



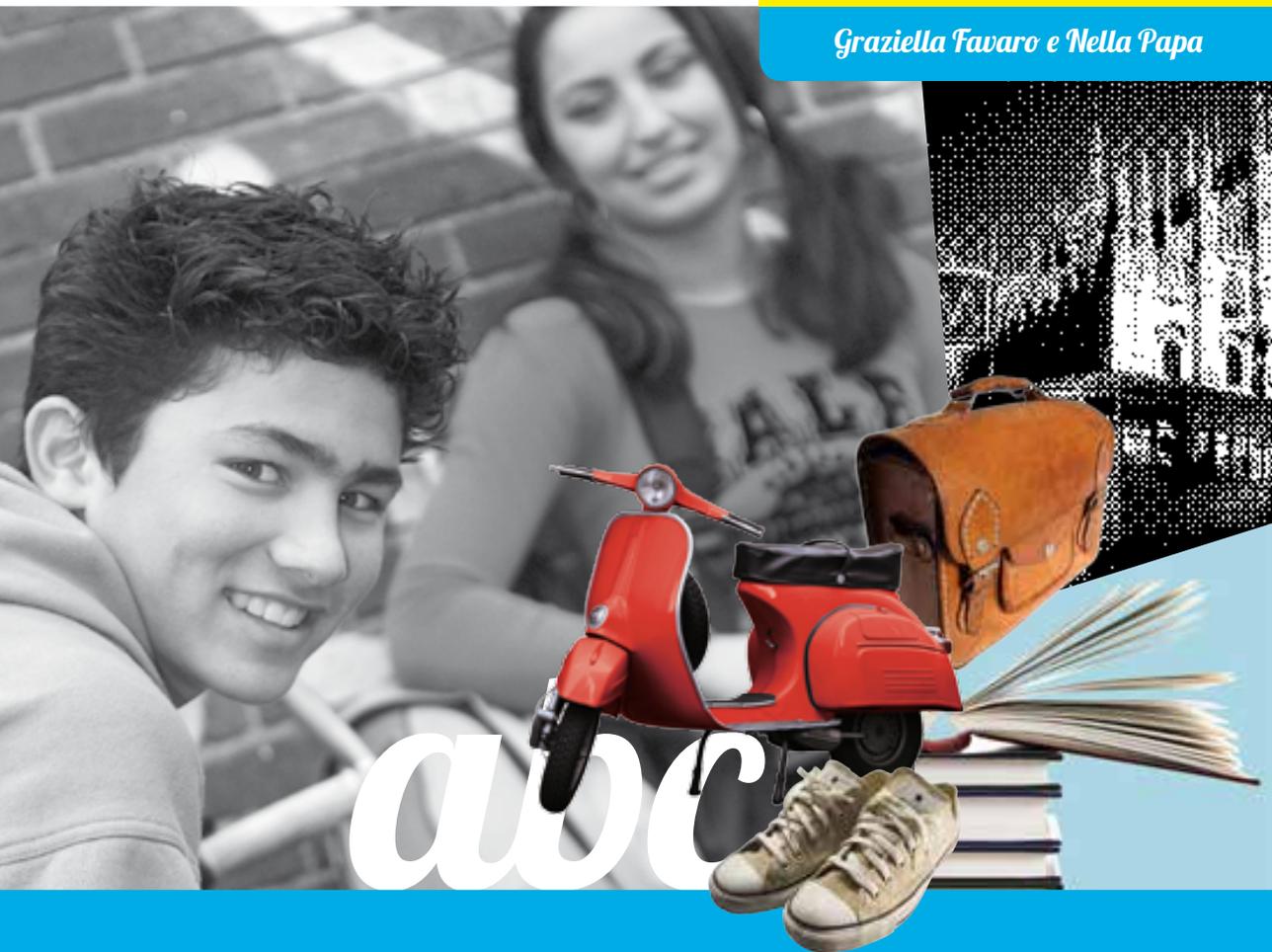
Provincia
di Milano

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

Progetto
"NON UNO DI MENO"
Ragazze e ragazzi stranieri
nell'istruzione superiore



Graziella Favaro e Nella Papa



Pratiche di integrazione

*L'inserimento
degli studenti
stranieri nelle
scuole superiori
di Milano
e provincia*



COME...

Progetti di accoglienza, integrazione,
educazione interculturale

farsi prossimo

Fondo Europeo per l'Integrazione
di Cittadini di Paesi Terzi

Progetto NON UNO DI MENO.
Ragazze e ragazzi nell'istruzione superiore

Graziella Favaro e Nella Papa

Pratiche di integrazione

*L'inserimento degli studenti stranieri
nelle scuole superiori di Milano e Provincia*



Gruppo di progetto:

Assessorato all'Istruzione ed Edilizia scolastica - Provincia di Milano

Mirella Genca, *responsabile di progetto - Servizio Programmazione Gestione Rete e Orientamento Scolastico*

Centro Come - Cooperativa Farsi Prossimo

Silvia Balabio, *coordinamento scuole, consulenza L2 e segreteria organizzativa*

Simona Boffi, *segreteria organizzativa*

Marina Carta, *consulenza alla scuole e orientamento scolastico*

Graziella Favaro, *progettazione scientifica della formazione e dei materiali*

Maria Frigo, *coordinamento scuole e revisione dei materiali*

Monica Napoli, *responsabilità istituzionale*

Simona Panseri, *coordinamento del progetto*

Nella Papa, *coordinamento scientifico*

Giugno 2011

Le scuole secondarie di secondo grado che partecipano al progetto sono le seguenti:

IIS Alessandrini, Abbiategrasso
ITCG Argentia, Gorgonzola
IP SCT Bellisario, Inzago
IIS Benini, Melegnano
IP SCT Bertarelli, Milano
IIS Besta, Milano
IIS Cardano, Milano
IIS Cattaneo, Milano
ITIS Conti, Milano
IIS Cremona, Milano
ITIS Curie, Milano
ITCG Dell'Acqua, Legnano
IIS Piero della Francesca, San Donato Milanese
IIS De Nicola, Sesto San Giovanni
IIS Einaudi, Magenta
IP SCT Falck, Sesto S. Giovanni
ITIS Feltrinelli, Milano
IIS Ferraris Pacinotti, Milano
IISP Frisi, Milano
IIS Gadda, Paderno Dugnano
IIS Galvani, Milano
ITIS Giorgi, Milano
IIS Lagrange, Milano
IIS Magenta - Vittuone, Magenta
ITIS Marconi, Gorgonzola
IPSIA Marelli - Dudovich, Milano
IP SCT Marignoni - Polo, Milano
IIS Mattei, Rho
IIS Mattei, San Donato Milanese
IIS Maxwell - IPSIA Settembrini, Milano
ITIS Molinari, Milano
IIS Montale, Cinisello Balsamo
IIS Moreschi, Milano
ITAS Natta, Milano
IIS Oriani-Mazzini, Milano
IIS Pareto, Milano
ITC Primo Levi, Bollate
ITCS Schiaparelli - Gramsci, Milano
IIS Spinelli, Sesto San Giovanni
IIS Sraffa, Milano
ITSOS Steiner, Milano
IIS Torno, Castano Primo
ITIS Torricelli, Milano
IIS Varalli, Milano
ITC Verri, Milano
IPSAR Vespucci, Milano

Presentazione

Nel corso dell'anno scolastico 2010/11, l'Assessorato all'Istruzione e all'Edilizia Scolastica si è impegnato nel progetto "Non uno di meno", finanziato in questa annualità dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno con il Fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi, e rivolto alla buona integrazione dei giovani nella scuola secondaria superiore.

L'arrivo di un adolescente nel nostro paese, pur rappresentando un'opportunità per il giovane e per la comunità, costituisce per noi una non facile sfida per l'integrazione nella nostra cultura e nei nostri costumi. Tale fenomeno si è progressivamente ampliato in seguito alla normativa sui ricongiungimenti familiari che, pur dando un notevole contributo alla ricomposizione dell'unità familiare e alla prospettiva di condizioni di vita più favorevoli, porta un ragazzo ad abbandonare il proprio luogo di nascita, i parenti e gli amici per affrontare un mondo completamente nuovo e molto differente.

L'arrivo in Italia comporta anche l'abbandono per il giovane di una realtà scolastica in cui era inserito fin dall'infanzia per affrontare una diversa metodologia didattica e discipline differenti insegnate in una lingua non conosciuta. Spesso l'inserimento nella scuola italiana comporta la perdita di anni di scolarità a causa delle differenze di impostazione dei programmi e della mancanza di competenza linguistica.

Naturalmente le maggiori difficoltà riguardano i nuovi arrivi mentre si presenta molto più facile la situazione di quanti nati in Italia o, arrivati in tenera età, hanno potuto frequentare, del tutto o parzialmente, la scuola dell'obbligo nel nostro paese entrando nelle superiori già con una soddisfacente conoscenza della nostra lingua e delle nostre abitudini.

Si pone quindi il problema di come aiutare le nostre scuole ad affrontare queste tematiche e di favorire l'inserimento dei giovani nei nostri percorsi scolastici in modo da giungere a una reale integrazione culturale. Inoltre occorre anche aiutare le scuole a far sì che la presenza dei giovani studenti neo-arrivati costituisca non un freno ma un arricchimento per la costituzione di un patrimonio multiculturale.

Naturalmente la prima barriera da abbattere è quella linguistica, vista l'esigenza di condurre i giovani ad un livello di competenza linguistica che permetta loro di trarre profitto dagli insegnamenti in tutte le discipline, anche in quelle da loro studiate in precedenza ma in una lingua e con modalità molto diverse dalla nostra.

Per questo, con il decisivo aiuto e con l'esperienza maturata dal Centro COME della cooperativa Farsi Prossimo, nostro partner nel progetto, sono stati istituiti nei 46 Istituti Superiori coinvolti, dei laboratori di Italiano seconda lingua o, come si definiscono per brevità di L2, in cui l'italiano viene insegnato, o da docenti della scuola appositamente formati o da personale specializzato, a due diversi livelli, iniziale o progredito. Naturalmente l'inserimento nei laboratori linguistici viene preceduto da test di ingresso che individuino le conoscenze iniziali.

Anche per le altre discipline di base viene previsto un aiuto e pure la modulistica per l'iscrizione è stata predisposta nelle diverse lingue.

Si tratta di un procedimento molto complesso in cui l'Assessorato ha messo

in sinergia le diverse istituzioni, scuola, esperti, famiglie e in cui le migliori esperienze didattiche e di integrazione sono state raccolte e sistematizzate. La finalità del progetto e la sua mission è quella non di accettare semplicemente la presenza dei giovani stranieri in regola presenti nel nostro paese, ma di integrare la loro esperienza con la nostra cultura, le nostre tradizioni e le nostre leggi in modo che possano diventare persone consapevoli dei diritti e dei doveri che comporta il vivere in Italia.

Marina Lazzati
*Assessore all'Istruzione e all'Edilizia Scolastica
della Provincia di Milano*

Indice

Introduzione – *Graziella Favaro*

p. 9

Capitolo 1 – *Graziella Favaro*

Gli studenti stranieri nella scuola superiore

p. 13

- Un milione di futuri italiani
- Ragazzi che migrano
- Tre diversi gruppi
- Sui banchi di scuola
- Ricominciare da capo
- I più vulnerabili
- Alcune criticità
- Vecchie e nuove disuguaglianze
- Una scuola che cambia
- Costruire l'integrazione
- Un'inclusione nella differenza

Capitolo 2 – *Nella Papa*

**Come si è organizzata la scuola secondaria
multiculturale milanese: acquisizioni e criticità**

p. 31

- Una fotografia delle scuole
- Gli studenti stranieri
- Quali azioni e dispositivi
- L'italiano L2 al centro
- Le criticità
- L'educazione interculturale
- Le azioni di sistema

Capitolo 3 – *Nella Papa*

**I laboratori Elledue per l'apprendimento
dell'italiano seconda lingua**

p. 49

- Introduzione
- I laboratori Elledue nel Piano dell'Offerta Formativa
- La classe plurilingue e la programmazione dei laboratori
- Il patto educativo per l'insegnamento-apprendimento dell'italiano L2
- La valutazione: attività di laboratorio e valutazione integrata
- Le motivazioni degli studenti stranieri e il docente tutor per l'integrazione

- Una comunità di pratiche
- Una scuola ben organizzata
- Reti, collaborazioni e risorse tra scuola e territorio
- L'italiano al centro: il piano didattico specifico
- Intercultura e con-cittadinanza

- All. 1 – Estratto protocollo di accoglienza, IPSC T “Marignoni-Polo”, Milano
- All. 2 – Protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri inseriti per la prima volta nella scuola italiana, IIS. “J. C. Maxwell”, Milano
- All. 3 – Scheda di passaggio medie-superiori per studenti stranieri, “IIS Maxwell”, Milano
- All. 4 – Schema di sviluppo unità di apprendimento, Progetto Non Uno di Meno
- All. 5 – Traccia di lavoro sull'uso della lingua; i giochi, Cristina Grillanda, IIS “Frisi”, Milano
- All. 6 – Scrivere in italiano L2, Graziella Favaro, Progetto Non Uno di Meno
- All. 7 – Griglia di osservazione, primo quadrimestre, IPSC T “Marignoni-Polo”, Milano
- All. 8 – Piano educativo personalizzato, IIS. “J. C. Maxwell”, Milano
- All. 9 – Dichiarazione di impegno per genitore e studente, ITSOS “Albe Steiner”, Milano
- All. 10 – Dichiarazione di impegno del Consiglio di Classe, ITSOS “Albe Steiner”, Milano
- All. 11 – La valutazione: come facciamo al Lagrange, Stefano Zucca, IIS “Lagrange” Milano
- All. 12 – Scheda valutazione alunni stranieri Livello A1, A2, IIS “Frisi”, Milano
- All. 13 – Valutazione del percorso educativo personalizzato, IPSC T “Marignoni-Polo”, Milano
- All. 14 – Valutazione del percorso di laboratorio, Progetto Non Uno di Meno
- All. 15 – Progetto Nuovi Cittadini, IPS “Bertarelli”, Milano
- All. 16 – Protocollo di accoglienza, ITC “Argentia”, Gongorzola
- All. 17 – Pagina introduttiva sito IIS “Lagrange”, Milano

- All. 18 – *Presentazione della scuola in lingua albanese, IIS “Lagrange”, Milano*
- All. 19 – *Scheda di raccolta notizie in tagalog, nel sito IIS “Lagrange”, Milano*
- All. 20 – *Informazione riguardo alle borse di studio della Provincia in lingua cinese, IIS “Lagrange”, Milano*
- All. 21 – *Antologia di letture, IIS “Torno”, Castano Primo*
- All. 22 – *Testi semplificati di storia, IPS “Bertarelli”, Milano*
- All. 23 – *Rilevazione iniziale in lingua inglese, IPS “Bertarelli”, Milano*
- All. 24 – *Presentazione dell’esperienza CLIL, IIS “Frisi”, Milano*
- All. 25 – *Locandina Festa Intercultura presso IIS “Argentia”, Gongorzola*
- All. 26 – *Locandina musical Bar boom bar, IIS “Frisi”, Milano*
- All. 27 – *Webquest e materiale didattico Costituzione, IPS “Bertarelli” - Milano*

CD

Elenco materiali contenuti nel CD

p. 153

Introduzione

Graziella Favaro

È importante l'appello mattutino. Recitare una lista di nomi come se si contassero le pecore è inammissibile. Io chiamo i miei ragazzi guardandoli, li accolgo, li nomino uno per uno, e ascolto la loro risposta. In fondo l'appello è l'unico momento della giornata in cui il professore ha l'occasione di rivolgersi a ciascuno dei suoi studenti, anche se solamente pronunciando il suo nome. Un breve istante in cui lo studente deve sentire di esistere ai miei occhi, lui e non un altro.



*Daniel Pennac,
Diario di scuola*

Come si sono organizzate le scuole secondarie di secondo grado per affrontare in maniera efficace il tema dell'inserimento degli allievi stranieri?

Quale è il modello organizzativo e didattico maggiormente seguito del laboratorio di italiano L2, il dispositivo che ormai è diffusamente presente nelle scuole?

Quali pratiche vengono realizzate per rispondere ai bisogni specifici degli stranieri e per gestire la situazione di multiculturalità delle classi?

A partire da queste e altre domande, abbiamo voluto fare il punto sulla situazione delle scuole superiori milanesi che sono state coinvolte nell'anno scolastico 2010-2011 nel progetto "Non uno di meno". Lo abbiamo fatto utilizzando strumenti diversi: questionari semistrutturati e incontri con i docenti, richiesta alle scuole di segnalazione di buone pratiche e analisi dei dati raccolti.

Il Progetto "Non uno di meno", promosso dalla Provincia di Milano – Assessorato Istruzione e realizzato dal Centro COME della cooperativa Farsi Prossimo, è stato finanziato con il Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi, Azione 2 Annualità 2009.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di 46 scuole secondarie di secondo

grado che hanno lavorato in rete per promuovere un inserimento scolastico positivo delle ragazze e dei ragazzi stranieri.

Lo hanno fatto partecipando e usufruendo di azioni e dispositivi diversi:

- *i laboratori di apprendimento dell'italiano come lingua seconda*, destinati ad allievi stranieri di livello linguistico diverso. I laboratori realizzati sono stati 98 per un totale di circa 3.500 ore e sono stati frequentati da circa 1.052 apprendenti stranieri;

- *la formazione dei docenti*. Sono stati realizzati interventi diversificati di formazione, aperti a tutti i docenti delle scuole milanesi, sia attraverso incontri e seminari monotematici, sia attraverso percorsi di aggiornamento su temi specifici e mirati (l'insegnamento dell'italiano L2; l'educazione alla cittadinanza; la presentazione di buone pratiche realizzate nelle scuole a livello locale e nazionale ...). Alle iniziative di formazione hanno partecipato circa 420 insegnanti e operatori;

- *la mediazione linguistico-culturale*. Sono stati messe a disposizione delle scuole alcune ore di mediazione e la disponibilità di mediatori qualificati, sia per facilitare l'accoglienza, l'inserimento e la comunicazione con gli allievi neo-arrivati e le loro famiglie, sia per tradurre testi, documenti, messaggi. Sono state utilizzate 102 ore di mediazione e, in particolare, per le lingue arabo, cinese, urdu e tagalog.

- *lo sportello di consulenza per le scuole e le famiglie*. Nell'ambito del progetto è stato predisposto uno spazio di informazione e di ascolto rivolto ai docenti coinvolti e ai genitori stranieri. Le domande più frequenti che gli uni e gli altri hanno espresso hanno riguardato soprattutto la normativa, le modalità burocratiche dell'inserimento, l'orientamento scolastico degli studenti neo arrivati o il loro ri-orientamento, la progettazione di azioni e iniziative didattiche.

Il testo PRATICHE DI INTEGRAZIONE contiene una sintesi di quanto è emerso dalle scuole durante quest'anno di lavoro insieme, sia in termini di acquisizioni comuni che di criticità e proposte.

Si articola in cinque temi e passaggi: il contesto e i soggetti; la scuola e la sua organizzazione interna; il laboratorio di italiano L2, le linee guida per una scuola multiculturale efficace e per un progetto sostenibile di integrazione e di inclusione.

Nel primo capitolo, viene delineato il contesto in cui le scuole agiscono, attraverso una presentazione dei dati sugli alunni stranieri che frequentano la scuola superiore, i cambiamenti intervenuti nel tempo, le tendenze per il futuro. Vengono inoltre descritte le caratteristiche delle ragazze e dei ragazzi stranieri inseriti nell'istruzione superiore e le modalità attraverso le quali si elaborano le scelte di prosecuzione degli studi.

Il secondo capitolo è dedicato all'organizzazione delle scuole divenute multiculturali, ai dispositivi previsti e utilizzati per rispondere ai bisogni specifici, alle criticità emerse e alle proposte che ancora attendono di essere realizzate.

Il terzo capitolo delinea, a partire dagli esiti di un questionario proposto alle scuole, un modello/tipo di laboratorio linguistico per l'insegnamento dell'italia-

no L2. Ne approfondisce gli aspetti della visibilità nel POF, la collaborazione fra i docenti di classe e gli insegnanti facilitatori e specialisti di L2, la programmazione condivisa e le modalità di valutazione.

L'ultima parte cerca di tracciare alcune linee guida per una scuola multiculturale integrante e inclusiva, collocandole su quattro piani:

- l'organizzazione interna;
- la collaborazione tra scuola, famiglie e territorio;
- l'impostazione pedagogica e didattica del progetto di integrazione;
- l'educazione interculturale e alla con-cittadinanza per tutti.

Per ogni dimensione, vengono inoltre proposte alcune buone pratiche realizzate durante questo anno scolastico presso un certo numero di scuole della rete (nel cap. 5). Esse – insieme a tutti gli altri interventi e iniziative che non ci è stato possibile raccogliere e documentare – cercano di rendere la scuola secondaria di secondo grado sempre più efficace e adeguata a rispondere ai bisogni degli allievi stranieri e alle sfide poste a tutti dalla multiculturalità di fatto.

Dank U

Merci

mahalo

Grazie

Thank
you

mauruuru

Dziękuję

Děkuju

dank

1 ● *Il futuro nel presente*

1. Il futuro nel presente

Gli studenti stranieri nella scuola superiore



Graziella Favaro

Che significa essere italiana per me?

Essere italiana per me ...

Non ho una risposta, ne ho cento.

È inutile cercare di riempire i puntini di sospensione delle definizioni.

È una battaglia persa in partenza.

È meglio provare a raccontare una storia, i brandelli della mia storia.

Brandelli perché la memoria è selettiva, è come uno specchio frantumato.

Non possiamo né dobbiamo incollare i pezzi.

Non dobbiamo fare la bella copia.

La memoria è uno scarabocchio.

Igiaba Scego,

La mia casa è dove sono

Un milione di "futuri italiani"

Circa un quinto della popolazione straniera presente nel nostro Paese è costituita da minori: bambini e ragazzi nati qui o giunti in Italia in seguito alla ricomposizione di nuclei famigliari. Possiamo stimare che alla fine del 2010 il numero dei minori stranieri di età compresa fra zero e 18 anni superasse il milione, dal momento che essi erano circa 900.000 a metà del 2009 e che ad ogni anno avviene un aumento di circa 100.000 unità, due terzi dei quali per nascita e circa un terzo per ricongiungimento famigliare. È nelle fasce più basse di età che si addensano le presenze maggiori in assoluto (soprattutto dei piccoli fra zero e sei anni), ma un ritmo di crescita significativo si è registrato negli ultimi tempi fra i soggetti di età preadolescenziale e adolescenziale soprattutto in seguito ai ricongiungimenti famigliari.

Una nuova età ha fatto dunque la sua comparsa da qualche anno sulla scena della migrazione e pone agli operatori e ai servizi la necessità di una conoscenza approfondita e di una riflessione sul tema, che integri le esperienze condotte in altri Paesi, così come l'esigenza di progettare e realizzare interventi innovativi e efficaci. I percorsi di integrazione che riguardano i bambini nati nel Paese ospite, o arrivati qui nella prima infanzia, disegnano in numerosi casi storie di "riuscita" e di inserimento alla pari, rispetto ai coetanei autoctoni, ma questo non sempre si verifica per coloro che migrano nell'adolescenza.

La letteratura e gli studi su questa fascia di età, riferiti a contesti diversi, tendono piuttosto a sottolineare le difficoltà, i problemi, le sfide vissute dai

ragazzi che compiono, al tempo stesso, un viaggio di migrazione e un viaggio di autonomia e ridefinizione identitaria. Vengono presentati spesso gli insuccessi scolastici, le condizioni di marginalità in cui si trovano i minori stranieri di alcuni gruppi, le espressioni di un disagio più o meno visibile. Anche in Italia vi è il rischio che si verifichino i processi di *downward assimilation*, termine con cui Portes e Rumbaut definiscono l'assimilazione verso il basso dei giovani figli di immigrati negli Stati Uniti (Portes e Rumbaut 2001).

Ragazzi che migrano

Il tema del viaggio è cruciale nelle storie degli adolescenti e dei giovani che abitano le "terre di mezzo": viaggio e spostamento reale dai luoghi dell'infanzia e viaggio simbolico, tra riferimenti, aspettative e messaggi differenti. A differenza di altri Paesi europei, caratterizzati da una maggiore omogeneità nazionale della popolazione straniera, nel nostro Paese vi è stata da subito una *pluralità delle provenienze*: ben 191 sono le nazionalità individuate fra gli alunni stranieri che frequentano le scuole italiane. La mappa "etnica" delle presenze dei minori cambia inoltre molto rapidamente e segue i flussi dei ricongiungimenti familiari, delle nuove migrazioni, della stabilizzazione delle comunità. La graduatoria degli alunni stranieri presenti nella scuola italiana ha visto per anni al primo posto i marocchini, sopravanzati qualche anno fa dagli albanesi, questi a loro volta superati di recente dai rumeni. La di-

versa origine nazionale è spesso alla base della rappresentazione e della categorizzazione sociale e culturale che il contesto di accoglienza elabora e proietta sugli adulti e sui minori e naturalmente dell'auto-rappresentazione dei ragazzi stranieri che può condizionare il loro percorso di inserimento. Vi sono gruppi penalizzati da stereotipi negativi, altri convivono con uno stigma meno marcato e sono, in un certo senso, quasi invisibili; altri ancora godono di uno stereotipo "positivo", pur se collocati sempre in posizione di subalternità e funzionalità. Queste "etichette etniche" possono essere soggette a variazioni e a cambiamenti nel tempo e dipendono da fattori diversi: gli episodi di cronaca che enfatizzano i tratti e le appartenenze, i messaggi dei media, il clima sociale di una città o di una zona. L'appartenenza a uno stesso gruppo può inoltre essere un fattore "invisibile e neutro" in una località ed essere stigmatizzata in un'altra. Alla pluralità delle provenienze, si accompagna anche la *varietà dei viaggi e delle storie*.



Tre diversi gruppi

Nella fotografia di gruppo degli adolescenti immigrati possiamo distinguere tre diversi percorsi che segnano identità, progetti e condizioni di vita. Nel primo collochiamo *coloro che sono nati in Italia*, o giunti qui nella prima infanzia, la cosiddetta “seconda generazione” in senso stretto. Dal punto di vista giuridico, essi sono stranieri fino alla maggiore età (fra i diciotto e i diciannove anni potranno richiedere



la cittadinanza italiana e seguire un iter di accesso più rapido, sulla base della legge n°91/1992), ma sono italiani *de facto*. Il loro percorso di socializzazione, acquisizione linguistica e di acculturazione avviene infatti in tempi precoci entro gli spazi educativi del Paese di accoglienza. Gli adolescenti che sono nati in Italia non hanno vissuto direttamente la migrazione, l'esodo e la fase di sradicamento e di ri-orientamento nel nuovo contesto. Alcuni di loro hanno fatto raramente visita ai contesti di provenienza della famiglia e conoscono il Paese d'origine per lo più attraverso le narrazioni familiari, più o meno dense di nostalgia e rimpianto. Dal punto di vista quantitativo, questo gruppo ha dimensioni ridotte, data la relativa novità dei processi di stabilizzazione degli immigrati e della diffusione piuttosto recente delle situazioni familiari. Vi sono presenze significative di adolescenti nati in Italia fra gli eritrei/etiopi, gli egiziani, i salvadoregni, una parte dei marocchini di immigrazione più lontana: le comunità più “mature” e ormai radicate.

Il secondo gruppo, numericamente meno consistente, comprende i *minori non accompagnati*, coloro che sono giunti in Italia da soli, come “*Ulisse nascosto sotto il montone per sfuggire Polifemo*” (Affinati 2008), al seguito di sedicenti familiari, o implicati in veri e propri traffici di minori. Adolescenze marginali, invisibili, negate: le condizioni di vita dei minori non accompagnati sono segnate spesso da difficoltà, miseria, vessazioni. La necessità di produrre reddito immediato e in qualunque maniera impedisce a molti la possibilità di un progetto per sé e di inserimento dignitoso che richiedono tempo, tutela e risorse (Giovannetti 2008).

Nel terzo gruppo si collocano le presenze quantitativamente più numerose: sono le ragazze e i ragazzi arrivati in Italia a dodici anni e oltre, in seguito al ricongiungimento della famiglia. Per loro sono state coniate le definizioni di “*generazione 1.5*” (*uno e mezzo*) (Portes e Rumbaut, 2001) e di *in-between generation* (Crul 2000), per significare una condizione di vita sospesa tra riferimenti diversi, a metà strada fra il contesto di origine e il luogo di accoglienza. Gli adolescenti ricongiunti hanno vissuto in prima persona il viaggio di migrazione, hanno sperimentato la frattura fra il “prima” e il “dopo” nella loro storia; portano con sé memoria e nostalgie, come i loro genitori, ma sono anche proiettati, come i coetanei, nei progetti e nella costruzione del futuro.

Sui banchi di scuola

Uno sguardo ai dati sull'inserimento scolastico degli alunni stranieri a livello nazionale indica un aumento costante negli anni e percentuali di presenze che si fanno via via più consistenti: dallo 0.7% del 1996/97 al 7.5% dell'anno scolastico scorso. Essi indicano tuttavia anche la tendenza chiara ad un assestamento e ad una progressiva contrazione del ritmo di crescita da un anno all'altro. Il fenomeno tende a stabilizzarsi su livelli più contenuti e l'incremento più consistente deriva oggi, non tanto dall'arrivo di bambini e ragazzi dai Paesi di origine, ma dall'ingresso nelle scuole dei nati in Italia. Gli alunni NAI (neoarrivati in Italia) nell'anno scolastico 2009/10 hanno rappresentato infatti solo il 5% del totale degli studenti stranieri, mentre erano l'8% l'anno precedente e il 10% nell'anno scolastico 2007/08. Essi si concentrano soprattutto nella fascia di età preadolescenziale e adolescenziale e vengono quindi inseriti di preferenza nella scuola secondaria.

Tab.1 Studenti stranieri nella scuola italiana, per anno e ordine di scuola

	1996/1997		2003/2004		2006/2007		2009/2010	
Scuola dell'infanzia	12.809	0.8	59.500	3.6	94.712	5.7	135.632	8.1
Scuola primaria	26.752	1.0	123.814	4.5	190.803	6.8	244.457	8.7
Scuola second. I grado	11.991	0.6	71.447	4.0	113.076	6.5	150.279	8.5
Scuola second. II grado	7.837	0.3	52.380	2.0	102.829	3.8	143.224	5.3
TOTALE	59.389	0.7	307.141	3.5	501.420	6.8	673.592	7.5

Fonte: MIUR 2010

Circa l'ottanta per cento dei 143.000 studenti stranieri inseriti lo scorso anno nelle scuole secondarie di secondo grado frequentava un istituto tecnico (37.8%) o un istituto professionale (41.1%), mentre il 21% circa era inserito nei licei. Un dato interessante riguarda l'età degli studenti stranieri: a causa del ritardo che essi registrano all'ingresso nella scuola italiana e al loro inserimento in classe inferiore, rispetto all'età anagrafica, il 49% di coloro che frequentano gli istituti professionali ha più di vent'anni e il 45.6% degli studenti stranieri inseriti negli istituti tecnici si trova nella stessa situazione. Su cento alunni stranieri delle scuole superiori, tre quarti di essi si trovano infatti in una situazione di ritardo scolastico di uno, due o più anni (per gli italiani il dato è del 25%). Se osserviamo la situazione milanese (Tab.2), vediamo che ad ogni anno scolastico entrano nella scuola secondaria di secondo grado poco più di mille nuovi studenti stranieri, con un incremento percentuale del 9% rispetto all'anno precedente (da 12.203 studenti stranieri del 2008/09 ai 13.304 dello scorso anno). Di questi, la maggioranza ha già compiuto parte della propria scolarità in Italia, anche se in misura consistente si tratta ancora di neo-arrivati.



Tab.2 Studenti stranieri nelle scuole secondarie in Lombardia e nella Provincia di Milano

Anno scolastico 2008/2009			
Totale alunni stranieri in Italia	Totale alunni stranieri nelle sc. Sec. II grado in Italia	Alunni stranieri nelle sc. secondarie II grado in Lombardia	Alunni stranieri nelle sc. sec. II grado in provincia di Milano
629.360	130.012	28.292	12.203

Anno scolastico 2009/2010			
Totale alunni stranieri in Italia	Totale alunni stranieri nelle sc. Sec. II grado in Italia	Alunni stranieri nelle sc. Secondarie II grado in Lombardia	Alunni stranieri in provincia di Milano (scuole superiori)
673.592	143.224	31.129	13.304

Fonte: MIUR 2010

L'analisi dei dati sugli alunni stranieri che hanno frequentato i laboratori di italiano L2, realizzati nell'ambito del progetto "Non uno di meno", mette in luce alcune loro caratteristiche interessanti (dati rilevati a marzo 2011). Si tratta di circa 1.100 studenti, in maggioranza maschi (60.7 % circa), la cui età è di 14-15 anni, nel 33.5% dei casi, e compresa nella fascia 16-18 nel 66.5%.

La classe di inserimento maggiormente rappresentata è la prima, dove si concentrano il 51% dei ragazzi stranieri coinvolti, mentre frequentano la seconda il 23% e la terza il 22%.

Gli studenti stranieri appartengono a 32 diverse nazionalità, ma tre Paesi di origine raggiungono da soli poco meno della metà del totale: Filippine, Perù, Ecuador.

Le presenze più consistenti sono quelle:

- filippina (16.1%)
- peruviana (15.6%);
- ecuadoriana (15.4%);
- cinese (9%);
- rumena (8.8%).

Quanto alla conoscenza dell'italiano rilevata dai docenti, solo il 12% viene considerato al livello prebasico (sono presumibilmente gli alunni neoarrivati), mentre il 37% si colloca nel livello A1, il 40% nel livello A2 e l'11% nel livello B1.

Ricominciare da capo

Migrare nell'adolescenza è un'esperienza cruciale, uno *snodo biografico* che trascina con sé sfide, opportunità e fatiche. Fra queste, la riduzione, almeno nella prima fase, dei percorsi di autonomia e degli spazi vitali. Ragazzi "grandi", impegnati nei contesti di origine nei processi naturali di allarga-

mento dello spazio vitale verso l'esterno, di uscita dall'ambito familiare per andare verso il mondo, si trovano, nel contesto di immigrazione, a ridiventare "piccoli", a vivere in spazi più ridotti, che coincidono per un po' con la sola dimora familiare. È un periodo più o meno lungo di blocco nel percorso identitario, che si risolverà nel momento in cui gli spazi di vita e di aggregazione saranno (se lo saranno) di nuovo molteplici e significativi: la scuola, il quartiere, i luoghi dell'incontro con i coetanei, gli spazi degli affetti e della comunità nella varietà dei luoghi comuni, luoghi "etnici" e luoghi "meticci". Un'altra fatica riguarda la necessità di dover *ricominciare da capo* in un momento della vita in cui si dovrebbe invece impegnare tutte le risorse per allontanarsi dal mondo dell'infanzia e cominciare a costruire un posto per sé. "Mi sento come un ragno", dice C., un ragazzo peruviano "che ogni giorno tesse la sua tela: ogni giorno la tela si rompe e deve ricominciare da capo" (Favaro e Napoli 2004).

La migrazione comporta per tutti una fase e un processo di inevitabile *regressione*. Non saper parlare la nuova lingua, non riuscire a esprimere stati d'animo, proposte, bisogni, scherzi, ironie, provocazioni. Non essere riconosciuto rispetto alla storia precedente, ai saperi e ai saper fare già acquisiti, ai livelli di autonomia raggiunti (spesso ben più ampi di quelli dei coetanei autoctoni): tutto ciò riporta a una condizione di *infans* (letteralmente: colui che non parla), di incapacità, di inadeguatezza.

1 più vulnerabili

Le ricerche condotte a livello nazionale e locale sull'integrazione dei minori stranieri a partire da indicatori quali: i risultati scolastici, la modalità di prosecuzione degli studi, la conoscenza dell'italiano, le relazioni con i pari a scuola e nella città, il tempo libero, i progetti per il futuro individuano i soggetti più "vulnerabili" tra:

- coloro che sono nati all'estero e sono giunti in Italia a partire dai dieci anni e oltre;
- coloro che giungono in Italia ad anno scolastico già iniziato o avanzato e che rischiano perdere mesi importanti di scolarità;
- coloro che provengono dai contesti africano (in particolare, i marocchini) e asiatico (in particolare, i cinesi) più che dai contesti est-europeo e latinoamericano;
- i maschi più delle femmine.

Anche una ricerca recente, condotta su un ampio campione di ragazzi italiani e stranieri di età compresa fra gli 11 e i 14 anni (circa 10.000 ragazzi italiani e altrettanti stranieri), ha individuato le criticità maggiori, sia riferite alla scuola che alle relazioni con i pari, fra i ragazzi marocchini e cinesi. Ad esempio, solo il 31% dei minori cinesi nati in Italia o arrivati qui da piccoli frequenta

almeno un amico italiano contro il 70% dei minori stranieri in generale; per quanto riguarda i progetti di prosecuzione degli studi, la percentuale degli “incerti” fra i ragazzi non italiani è mediamente del 25%, ma sale al 46% fra i cinesi ed è di poco inferiore fra i marocchini. (Dalla Zuanna, Farina, Strozza 2009). Naturalmente le variabili costituite dalla condizione socio-economica della famiglia e dal livello scolastico dei genitori agiscono in maniera trasversale e importante su tutti i minori.

I fattori “luogo di nascita ed età al momento dell'arrivo” rivestono un ruolo cruciale nei percorsi di integrazione degli stranieri. In linea generale, si può affermare infatti che i giovani stranieri socializzati in Italia sono molto simili ai coetanei italiani, specialmente a quelli appartenenti a classi sociali basse o medio-basse. Tale contiguità non si limita a dimensioni esteriori (come i rapporti di amicizia, il modo di trascorrere il tempo libero, i consumi ...), ma investe anche la dimensione valoriale: la religiosità, il modo di atteggiarsi di fronte alla vita, i sogni per il futuro, il numero di figli desiderato, il lavoro e i ruoli di genere. Per tutti questi aspetti, i ragazzi stranieri socializzati in Italia sono assai più vicini ai coetanei italiani di quanto non lo siano ai coetanei provenienti dal loro stesso Paese, ma giunti in Italia più grandi.

Alcune criticità

Come si manifesta la vulnerabilità degli adolescenti stranieri che arrivano in Italia già grandi, in particolare, nella scuola? Vediamo alcune criticità.

- Vi è una *difficoltà* iniziale di inserimento per coloro che arrivano a 14 anni e oltre. Essa si traduce, per alcuni, in un giro a vuoto da scuola a scuola, in cerca di una situazione che li accolga. In quale ordine di scuola devono essere inseriti? Nella classe di terza media, oppure ai primi anni della secondaria di secondo grado? E in questo caso: in quale scuola superiore? È più efficace inserirli in un CTP per adulti o in un corso di formazione professionale? Tante domande che avrebbero bisogno di risposte mirate e definite caso per caso e che spesso invece trovano una soluzione guidata solo dalla casualità e dall'urgenza. Mancano infatti dei dispositivi efficaci per l'accoglienza, e il contestuale orientamento nei percorsi di istruzione superiore, e dunque in questa fascia di età sembrano inoltre concentrarsi maggiormente i casi di demotivazione “evasione e dispersione” scolastica.
- Si registrano numerosi casi di *ritardo scolastico* in ingresso. Questa condizione penalizza soprattutto le ragazze e i ragazzi più grandi, i quali vengono spesso inseriti in classi inferiori di due e più anni rispetto alla loro età anagrafica e al percorso di studi precedente: a tredici anni, ad esempio, il 55% degli alunni stranieri è in ritardo (42% di un anno; 12% di due o più anni); a 14 anni il ritardo sale al 66% e a 15 anni al 75%. La situazione di ritardo scolastico complica e a volte impedisce una buona relazione con i compagni di classe e limita fortemente anche i progetti per la prosecuzione degli studi.

- Il tasso di *insuccesso scolastico* è più significativo rispetto agli alunni italiani. Nella scuola media il divario ammonta a circa 8 punti percentuali; nella scuola secondaria, il divario è di 12.5. In alcuni casi, al ritardo causato dall'inserimento iniziale in una classe inferiore si aggiunge poi la bocciatura a fine anno scolastico, moltiplicando gli ostacoli e i ritardi e provocando demotivazione dal momento che, per un adolescente: "un anno andato in malora è l'eternità in un barattolo" (Pennac 2008).
- Vi sono difficoltà di *prosecuzione degli studi* nei percorsi di istruzione superiore. Una parte rilevante delle ragazze e dei ragazzi immigrati abbandona gli studi dopo la terza media o dopo il primo anno di scuola secondaria di secondo grado. Confrontando i dati ISTAT sui residenti stranieri fra 14 e 18 anni e quello del MIUR sui frequentanti le scuole superiori statali si è evidenziato un divario pari a circa un terzo delle presenze. Si può presumere che una quota di giovani stranieri "mancanti all'appello" sia probabilmente inserita nei corsi di formazione professionale; un'altra sia iscritta ai CTP, vi è tuttavia una parte consistente di ragazze e ragazzi stranieri che non sono inseriti nei percorsi formativi.

***La prosecuzione degli studi:
i fattori che incidono sulle scelte***

La scelta della scuola superiore è uno momento cruciale del percorso scolastico di un adolescente poiché influenza tutte le scelte successive: la possibilità reale di accedere all'università, l'età di ingresso nel mondo del lavoro, le caratteristiche dell'inserimento lavorativo. I ragazzi stranieri, come abbiamo visto, scelgono in larga maggioranza percorsi di studi più brevi, meno esigenti e chiaramente orientati al mondo del lavoro. Nelle classi prime degli istituti professionali del Nord più del 20% degli studenti ha entrambi i genitori immigrati e la percentuale è ancora più alta nei corsi professionali organizzati dalle regioni. L'orientamento predominante verso l'istruzione superiore a carattere professionalizzante si verifica anche quando gli alunni stranieri ottengono all'esame di terza media risultati uguali a quelli dei compagni italiani.

Sulle scelte degli studi dopo la terza media incidono fattori diversi che hanno a che fare con i differenti attori (le famiglie, gli insegnanti, gli studenti) e con gli aspetti linguistici, motivazionali, economici, progettuali. Tra questi:

- le attese e i progetti familiari

I genitori stranieri, che sono spesso poco informati sulla varietà delle scuole superiori in Italia, possono spingere verso un percorso scolastico che consenta ai figli di avere un diploma professionalizzante in un tempo limitato.

- la conoscenza della lingua

La competenza linguistica in italiano degli studenti stranieri arrivati in Italia per ricongiungimento familiare, che può presentare ancora aree di diffi-

coltà, spinge i ragazzi verso una formazione a carattere più pratico e meno astratta e verbale. Va detto tuttavia che questa motivazione non sempre trova poi riscontro nella realtà, dal momento che spesso nei corsi professionali non vi sono attenzioni e dispositivi linguistici “dedicati” per coloro che devono affinare le loro competenze in italiano.

- il ritardo scolastico

Una parte consistente dei ragazzi stranieri, al momento della scelta della scuola superiore, si trova in situazione di ritardo scolastico di uno, due o più anni, come abbiamo visto, a causa dell’inserimento in una classe inferiore all’età. E questa situazione limita e riduce le possibilità di istruzione superiore e può far desistere i minori stranieri dall’intraprendere un progetto di formazione troppo lungo e dilatato nel tempo.

- le aspettative e l’orientamento degli insegnanti

Le aspettative degli insegnanti - e di chi si occupa di orientamento - nei confronti degli alunni stranieri possono essere più basse, rispetto a quelle che si hanno verso gli autoctoni (sia in nome delle condizioni economiche e familiari; sia per un atteggiamento non sempre efficace e promozionale di “protezione”) e portare a indirizzarli verso una formazione che viene giudicata più facile e accessibile.

Vecchie e nuove disuguaglianze

L’inserimento nella scuola superiore italiana dei ragazzi stranieri, soprattutto di recente immigrazione, rappresenta un problema relativamente nuovo al quale la scuola deve dare risposte positive. Costituisce per gli adolescenti coinvolti una sfida complessa e segnata spesso da vissuti di regressione, frustrazioni, perdita di motivazione. Si deve ricominciare tutto da capo in un nuovo contesto, del quale si ignorano le regole, esplicite e implicite, non si comprendono le parole e i gesti, si fraintendono le mete e i modi di funzionamento.

Per un periodo più o meno lungo, i ragazzi neoarrivati stanno spesso in classe irrigiditi e silenziosi in attesa che gli eventi del quotidiano e le parole della scuola diventino trasparenti e significativi. L’esperienza scolastica precedente presenta quasi sempre delle differenze importanti e non sempre aiuta a ri-orientarsi. In genere, i ragazzi immigrati hanno sperimentato modalità pedagogiche e didattiche di tipo più tradizionale e trasmissivo e modelli disciplinari espliciti, rigidamente osservati e regolati da sanzioni precise. Nella scuola italiana, le regole appaiono più opache o meno evidenti, la gestione della disciplina è meno rigida, la relazione tra gli alunni e gli insegnanti è più immediata e vicina.

I loro genitori inoltre difficilmente sono in grado di aiutarli. Nella ricerca già citata (Dalla Zuanna, Farina, Strozza 2009), condotta tra i ragazzi che frequentano la scuola media, è emerso che gli stranieri ricevono aiuto a casa per i compiti dai genitori nel 25 % dei casi, mentre tra gli italiani il dato è quasi il doppio, pari al 47% (sale al 70% fra coloro che hanno un genitore laureato).

La scuola italiana ancora oggi, forse più di ieri, è modellata sulle esigenze di chi - italiano o straniero - ha una famiglia alle spalle in grado di integrare e approfondire le conoscenze scolastiche grazie agli aiuti per i compiti a casa e a stimoli culturali in linea con i contenuti curriculari proposti alla classe.

Pur svolgendo dunque un lavoro importante di integrazione e di socializzazione, la scuola, come ai tempi di don Milani, continua a perpetuare da una generazione all'altra le differenze sociali. Le nuove disuguaglianze si sovrappongono alle vecchie: alle differenze di reddito, condizione economica e scolarità dei genitori si aggiungono quelle relative alla nazionalità, al vissuto migratorio, alla provvisorietà, alla mancanza di reti sociali, alla scarsità di stimoli culturali. Per gli alunni stranieri, le difficoltà scolastiche non hanno dunque a che fare solo con le questioni linguistiche, ma anche con la scarsità di beni e oggetti culturali, con l'impossibilità dei genitori di aiutarli a rispondere alle esigenze che provengono dalla scuola e garantire loro una situazione materiale e di contesto propizia allo studio. In altre parole, ancora oggi come ieri, un *"buon alunno"* ha in genere alle spalle un *"buon"* genitore che è nelle condizioni di rispondere in maniera adeguata alle richieste della scuola. E chi ha genitori che - per ragioni linguistiche, sociali, culturali - hanno difficoltà ad assumere con efficacia un ruolo di mediatore e accompagnatore del viaggio dentro la scuola e l'apprendimento si trova a percorrere questo cammino in solitudine, contando solo sulle proprie risorse.



Una scuola che cambia

L'incremento significativo della presenza degli alunni stranieri si colloca dentro una scuola che è stata ed è tuttora attraversata da molteplici cambiamenti - normativi, ordinamentali, organizzativi, di indirizzo. Essi si succedono uno dopo l'altro in tempi veloci, spesso senza la possibilità di una sedimentazione e di una valutazione puntuale dei dispositivi e delle pratiche. Ad una riforma ne segue subito un'altra; nuove parole/chiave sono per un po' alla ribalta e poi cadono nell'oblio;

alcuni dispositivi vengono annunciati, ma mai veramente attuati. Ciò ha prodotto, da un lato, una sorta di usura e svuotamento delle parole e degli annunci e, dall'altro, uno scollamento tra le

retoriche (i principi, gli annunci, i riferimenti ...) e le pratiche.

E questo rischio si corre anche per il tema dell'integrazione degli alunni stranieri. Alcuni riferimenti e principi rischiano di diventare una sorta di contenitori *passerpartout*, dal momento che non sono stati riempiti di contenuti e significati e non sempre si sono tradotti in maniera omogenea in pratiche, risorse, dispositivi di qualità. Per queste ragioni, sul tema dell'integrazione degli alunni stranieri, la scuola italiana, pur non essendo all'anno zero, si presenta tuttavia diseguale e variegata, dal momento che:

- vi sono riferimenti generali, principi e normative, non sempre ben conosciuti e spesso rimasti "sulla carta" come auspici e buone intenzioni;
- l'applicazione delle indicazioni nazionali e linee guida è ancora molto discrezionale (un esempio per tutti riguarda il tema del "ritardo scolastico", e cioè l'inserimento diffuso in classi inferiori rispetto all'età, che avviene contravvenendo alla normativa);
- accanto a molte buone pratiche - esito quasi sempre della collaborazione tra la scuola e gli enti locali - si procede in molti casi con aggiustamenti improvvisati, che cercano di *riportare a norma* una situazione che si continua a ritenere di emergenza. Quando invece la normalità è e sarà sempre di più quella di insegnare e di apprendere in una classe multiculturale e plurilingue.

Gli "scenari", e cioè le rappresentazioni, che si individuano dietro le pratiche e le scelte sono spesso ancora quelli propri dell'emergenza, che considera un arco temporale ristretto e produce misure "tamponi" e di scarso respiro. Non è ancora diffusa la consapevolezza dei cambiamenti strutturali, che collocano il tema dell'integrazione su uno scenario che va oltre il "qui e ora" e che sollecitano risposte lungimiranti e di *qualità per tutti*.

Da parte loro, gli insegnanti, continuamente sollecitati dai cambiamenti, lasciati soli ad affrontare trasformazioni cruciali, non sostenuti da percorsi formativi mirati, possono reagire in maniera diversa: in alcuni casi rivedono modalità organizzative, didattiche, approcci metodologici, approntano strumenti nuovi, affinano le modalità di osservazione e valutazione ... In altri casi, possono irrigidire la rappresentazione dello studente "medio" al quale rivolgersi; rappresentazione che tende a collocare ai margini tutti coloro che sono "non adatti o quasi adatti". Ma *"una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, ma un'orchestra che prova la stessa sinfonia"* (Pennac 2008)

Costruire l'integrazione

È raro che le difficoltà scolastiche e più in generale quelle di integrazione delle ragazze e dei ragazzi stranieri siano



riconducibili ad un solo fattore. Esse sono piuttosto il risultato dell' incrocio di cause diverse che Portes e Rumbaut individuano nel capitale umano, nel capitale sociale e nel contesto.

Per *capitale umano*, si intendono le risorse intellettuali di ciascuno, le competenze e le conoscenze acquisite, la padronanza linguistica, il percorso scolastico seguito e la qualità della formazione precedente.

Per *capitale sociale*, si intendono le condizioni famigliari, le reti di relazione affettive e amicali, nelle quali il ragazzo straniero è inserito, ma anche la natura del progetto migratorio del nucleo, le aspettative e le attese per il futuro elaborate dai genitori e dai figli.

Il livello di integrazione dei giovani immigrati dipende fortemente anche dal *contesto*, ossia dalle condizioni, opportunità e risorse che la società di accoglienza è in grado di predisporre. Dipende naturalmente anche dal clima sociale e culturale che in essa si respira a proposito di immigrazione e di scambio culturale e che definisce il "posto" che per gli immigrati è previsto in quella società e che può essere segnato da marginalità o, viceversa, da inclusione.

Tre fattori per l'integrazione scolastica

A partire dall'individuazione dei tre macrofattori (capitale umano, sociale e contesto) che agiscono sull'integrazione scolastica, proponiamo un possibile elenco di temi e condizioni per ognuno di essi.

Capitale umano

- caratteristiche e risorse individuali
- motivazione, impegno e autostima
- percorso ed esiti scolastici nella scuola del Paese d'origine
- percorso ed esiti scolastici in Italia
- competenza linguistica in italiano
- forme di bilinguismo

Capitale sociale

- condizioni di inserimento della famiglia
- densità delle reti sociali del nucleo familiare
- qualità e quantità delle relazioni con i pari
- densità degli scambi nel tempo extrascolastico
- progetto migratorio orientato al futuro
- aspettative, attese e investimento sul futuro dei figli
- disponibilità o resistenze al cambiamento

Contesto

- politiche scolastiche e “modello” di integrazione a scuola
- “clima” sociale e culturale e rappresentazione dell’immigrazione
- dispositivi e risorse per l’accoglienza e l’integrazione nella scuola
- formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici
- disponibilità di strumenti, materiali, testi
- organizzazione di laboratori linguistici per l’apprendimento dell’italiano
- aiuto allo studio in tempo extrascolastico
- modalità di interazione tra pari
- riconoscimento e valorizzazione dei saperi e dei saper fare già acquisiti

Un’inclusione nella differenza

I fattori che agiscono sull’integrazione sono dunque molteplici - individuali, famigliari, sociali, culturali, linguistici - acuiti tutti dall’evento “migrazione” che può rendere più vulnerabili i cammini delle ragazze e dei ragazzi stranieri. Alle sfide comuni dell’apprendimento, dell’autonomia, del diventare grandi e trovare il proprio posto nel mondo, della costruzione dell’identità, si aggiungono nel loro caso altre fatiche specifiche e derivate dalla loro situazione di provvisorietà e di appartenenza plurale. Parlare di *sfide*, invece che di situazioni di disagio, significa tratteggiare le specificità di un cammino che è *in fieri*, ancora aperto a diverse possibili uscite. E che può prevedere percorsi di riuscita e di buona integrazione, dal momento che *una partenza difficile non sempre ha e deve avere valore predittivo*.

Perché questo avvenga bisogna che la scuola, e il contesto in generale, si doti di “*tutori di resilienza*” (Cyrulnik 2009): dispositivi, attenzioni e risorse in grado di dare una risposta efficace ai bisogni specifici, accompagnare e aiutare il cammino di apprendimento, sostenere le scelte scolastiche, promuovere modi e forme di riconoscimento della storia di ciascuno, delle competenze e conoscenze già acquisite.

I progetti delle scuole multiculturali efficaci indicano orientamenti e azioni positive che cercano di coniugare insieme:

- la risposta ai *bisogni specifici* e l’esigenza di una scuola di qualità per tutti, che si realizzano attraverso l’attivazione di laboratori per l’acquisizione dell’italiano in orario scolastico ed extrascolastico; l’aiuto allo studio; l’elaborazione di piani educativi personalizzati che seguano le fasi dell’apprendimento; la formazione dei docenti;
- gli aspetti didattici innovativi con l’attenzione alla *dimensione relazionale*, a partire dalla consapevolezza che nessuno apprende se non si sente accolto e riconosciuto, se non sente di essere parte di un gruppo e di una classe. Questa attenzione si realizza attraverso le iniziative di incontro in tempi

extrascolastici, le attività sportive e ludiche, l'amicizia con i pari;

- l'integrazione degli studenti stranieri con il tema più ampio del *riconoscimento* e dello scambio interculturale, grazie al reciproco scambio di storie, racconti autobiografici e narrazioni e alla valorizzazione di ciò che i minori stranieri già sanno e sanno fare, delle diverse forme di bilinguismo, superando un atteggiamento svalorizzante per il quale "*chi non sa l'italiano, non sa, in generale*";
- i progetti della scuola con le aspettative e le attese delle famiglie straniere, attraverso l'azione dei mediatori linguistico-culturali e le forme diverse di mediazione educativa che possono costruire comunicazione e spazi reciproci di comprensione e collaborazione;
- l'idea di un *comune cittadinanza* che insegni agli autoctoni e agli stranieri a vivere insieme in pari dignità.

Per riprendere l'espressione di Cyrulnik, i laboratori linguistici, l'aiuto allo studio, le attività di incontro nel tempo libero, la mediazione linguistico-culturale, la valorizzazione delle lingue materne: sono tutti concreti "tutori di resilienza" che compongono il *puzzle* di una buona integrazione a scuola e nella città.

La riuscita scolastica, o viceversa l'insuccesso, non sono mai solo il risultato di un rapporto individuale, fra alunno e disciplina, o di una sola causa, ma sono l'esito di relazioni complesse che si producono in un determinato contesto. Docenti e dirigenti, famiglie e curricoli, socialità fra pari e pratiche di valutazione, stili di leadership e stili di apprendimento, *ethos* collettivo di apertura o viceversa di distanza e di svalorizzazione: sono tutti fattori che concorrono a determinare percorsi di riuscita o viceversa, fallimenti e abbandoni.

La presenza dei bambini e dei ragazzi stranieri è una sfida alla scuola che deve ripensarsi in modo lungimirante rispetto agli attori dell'educazione (i docenti, gli apprendenti, i genitori italiani e stranieri ...), ai loro ruoli, ai contenuti e ai modi dell'apprendimento. Alla scuola diventata multiculturale spetta il compito di porre in relazione e di mediare esperienze differenti, eterogenee, condotte altrove, che chiedono di essere conosciute e riconosciute, messe in comune e scambiate. Agli insegnanti, agli educatori e ai dirigenti scolastici sono dunque richieste capacità professionali nuove o da affinare, che consentano di ricomporre e far dialogare le differenze, di pensare insieme l'unità con la diversità, proponendo orizzonti comuni, pur nella singolarità della storia e delle origini di ciascuno.

Un'idea di scuola è anche un'idea di società: le scelte attuali di politica scolastica e le azioni di inclusione, realizzate o mancate, definiscono da oggi il profilo e le caratteristiche che avrà la nostra società di domani.

Bibliografia

- AA.VV., *Stranieri e italiani. Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori*, Donzelli, Roma 2004
- E. Affinati, *La città dei ragazzi*, Mondadori, Milano 2008
- M. Ambrosini, S. Molina (a cura di), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, edizioni della Fondazione Agnelli, Torino 2004
- R. Camarlinghi, F. D'Angella, G. Favaro (a cura di) *L'integrazione dei ragazzi stranieri alle superiori*, in "Animazione Sociale" n°239, gennaio 2010
- Caritas italiana-Migrantes, *Dossier Immigrazione 2010*, IDOS, Roma 2010
- E. Colombo (a cura di), *Figli di migranti in Italia. Identificazioni, relazioni, pratiche*, UTET, Torino 2010
- M. Crul, *The Educational Position of the Second Generation in the Netherlands: Results, Career Routes and Explanation*, Efnatis-Imes, Amsterdam 2000
- B. Cyrulnik, *Autobiografia di uno spaventapasseri. Strategie per superare le esperienze traumatiche*, Raffaello Cortina, Milano 2009
- G. Dalla Zuanna, P. Farina, S. Stozza, *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?*, il Mulino, Bologna 2009
- G. Favaro, M. Napoli, *Ragazze e ragazzi nella migrazione. Adolescenti stranieri: identità, racconti, progetti*, Guerini, Milano 2004
- G. Favaro, N. Papa, *Non uno di meno. Le ragazze e i ragazzi stranieri nella scuola superiore*, Franco Angeli, Milano 2009
- G. Favaro, *A scuola nessuno è straniero*, Giunti, Firenze 2011
- M. Giovannetti, *L'accoglienza incompiuta. Le politiche dei comuni italiani per i minori stranieri non accompagnati*, il Mulino, Bologna 2009
- G. Giovannini, L. Queirolo Palmas, *Una scuola in comune. Esperienze scolastiche in contesti multietnici italiani*, Edizioni della Fondazione Agnelli, Torino 2002
- MIUR, *Alunni con cittadinanza non italiana. Anno scolastico 2008/2009*, Roma (sito www.istruzione.it)
- D. Pennac, *Diario di scuola*, Feltrinelli, Milano 2008
- A. Portes e R.G. Rumbaut, *Legacies. The story of the immigrant second generation*, University of California Press, Berkeley 2001
- L. Queirolo Palmas, *Prove di seconde generazioni. Giovani di origine immigrata tra scuole e spazi urbani*, Franco Angeli, Milano 2006

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z



2.

*Come si è
organizzata la
scuola secondaria
multiculturale
milanese*

2. Come si è organizzata la scuola secondaria multiculturale milanese: acquisizioni e criticità

Nella Papa

Una fotografia delle scuole

L'indagine conoscitiva sull'inserimento delle ragazze e dei ragazzi di origine immigrata nelle scuole superiori di Milano e provincia prende in considerazione i dati del biennio 2008 – 2010, la rilevazione è stata condotta in 50 istituti scolastici, già aderenti al progetto "Non uno di meno", su un totale provinciale di 139 istituzioni scolastiche, di cui 98 (70,5%) a indirizzo tecnico e professionale.

Il campione di riferimento (36% del totale provinciale) è composto da 3 licei scientifici, 1 liceo delle scienze sociali, 1 liceo artistico e da 45 istituti tecnici e professionali, che partecipano in modo così consistente perché verso questi ultimi si orienta, spontaneamente o su specifico consiglio di operatori e insegnanti, la stragrande maggioranza degli studenti stranieri¹. Nelle scuole in cui si è svolta l'indagine gli alunni stranieri si distribuiscono in maniera molto diseguale, infatti l'incidenza varia dal 3,3% al 62,7% del totale studenti, a seconda dell'area territoriale urbana o provinciale, della sede principale o aggregata, della tipologia dell'indirizzo di studio.²

L'indagine si è avvalsa di un questionario semi strutturato per la rilevazione di dati quantitativi e qualitativi, volto a far emergere il clima educativo e le scelte didattico-organizzative operate dal sistema della secondaria superiore, rispondenti per un verso agli specifici bisogni di apprendimento degli studenti stranieri, per l'altro ai principi dell'educazione interculturale, orientata a favorire il confronto e il reciproco arricchimento tra tutti gli allievi senza distinzione di lingua o nazionalità. Nella raccolta dei dati un'attenzione specifica è stata dedicata alla progettazione condivisa degli interventi, alle collaborazioni volte a sviluppare procedure, strumenti di accoglienza e orientamento. Altrettanto rilievo è stato dato agli approcci metodologici nella gestione della classe plurilingue e multiculturale, alla fonti di finanziamento e alle risorse professionali impiegate per rinnovare la didattica e arricchire l'offerta formativa dell'area linguistica con i laboratori di italiano L2. Uno spazio, infine, è stato dedicato all'esplorazione delle azioni di sistema, delle attività svolte in rete con il territorio e/o con altre scuole, quali la formazione degli insegnanti e del personale scolastico. Con queste finalità l'indagine, inoltre, ha approfondito il profilo anagrafico-scolastico degli studenti stranieri iscritti nelle scuole campione nell'anno scolastico 2009/2010, articolato per sesso, luogo di nascita, nazio-

1 Cfr. (a cura di) G. Favaro, N. Papa, Non uno di meno – Le ragazze e i ragazzi stranieri nella scuola superiore, Franco Angeli 2009

2 Cfr. Elenco scuole



nalità, età d'ingresso nella scuola italiana e successo formativo.

Il questionario d'indagine è stato strutturato in 5 sezioni, 23 domande a scelta multipla e oltre 98 item³, con la possibilità di fornire indicazioni suppletive riguardanti tutte le aree elencate e nel caso di aggiungerne di nuove. L'ultima sezione del questionario prevede soltanto domande aperte e si propone come traccia di approfondimento delle tematiche che animano il dibattito attuale sui cambiamenti intervenuti nella composizione della popolazione scolastica e sulle sfide che la scuola è chiamata ad affrontare. Si sollecitano contributi e osservazioni relativi all'insegnamento-apprendimento della lingua italiana, alla valorizzazione delle lingue e delle culture d'origine degli studenti stranieri, ai rapporti con le famiglie, alla lotta ai pregiudizi e al razzismo. E ancora si sollecitano riflessioni sul funzionamento dei dispositivi per l'accoglienza, sull'inserimento nelle proposte educative di nuove tematiche, si raccolgono informazioni sulla ri-articolazione del curriculum, sulla coerenza dei criteri di valutazione adottati rispetto alle novità introdotte a scuola, sul funzionamento delle reti e l'aggiornamento del personale scolastico docente e non docente. Un'indagine approfondita, dunque, per capire se è possibile delineare l'assetto di una scuola secondaria superiore a indirizzo tecnico e professionale ravvivata da buone pratiche e nuovi progetti, e ancora se è possibile circoscrivere quelle persistenti criticità che finiscono per rallentare o rendere particolarmente faticoso il processo di integrazione dei giovani di origine immigrata.

L'indagine a carattere anagrafico-scolastico, volta a delineare il profilo linguistico, gli agi e le difficoltà di studio degli studenti stranieri, ha avuto come riferimento la popolazione scolastica dell'a.s 2009/10 delle 50 scuole campione, ovvero 37.424 studenti, di cui 6.186 di altra nazionalità, pari al 16,5% del totale⁴ (tab.1). Dunque, una componente percentuale in linea con i dati nazionali che collocano gli istituti secondari di II grado in una fascia di incidenza inferiore al 20%.⁵

Tab. 1 - Popolazione scolastica in 50 scuole secondarie di II grado di Milano e provincia, a.s 2009/10

Anno scolastico 2009/2010		
- studenti italiani	31.238	83,5%
- studenti non italiani	6.186	16,5%
TOTALE	37.424	100%

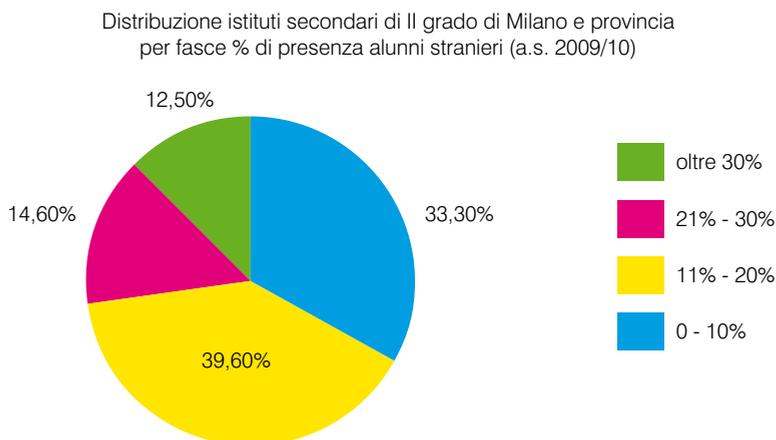
Il grafico (graf. 1) illustra la distribuzione delle scuole campione secondo quattro fasce percentuali; la figura mostra che la gran parte delle scuole (39,6%) si colloca nella fascia tra l'11% e il 20%, una quota altrettanto consistente (33,3%) si situa nella media nazionale generale riferita a tutti gli ordini di scuola, ovvero entro il limite del 10%, mentre due gruppi significativi di istituti su-

3 Cfr. Questionario d'indagine

4 Dati forniti dalle scuole che hanno aderito all'indagine nel periodo aprile – settembre 2010

5 Indagine 7a Commissione Parlamento "Accoglienza studenti stranieri in Italia". Gennaio 2011

periori (in totale 27%) si collocano in una fascia d'incidenza piuttosto elevata che va dal 20% a oltre il 30%.



Graf. 1

Gli studenti stranieri

La presenza di studenti con altra nazionalità non viene percepita con allarme dagli insegnanti delle scuole dell'area milanese, in quanto il 64% di loro la valuta su una scala di media intensità. Il dato statistico, però, risulta piuttosto astratto, perché nella concreta realtà la percentuale di studenti stranieri oscilla in maniera molto ampia, perciò se è vero che questa oscillazione sparisce nella percezione complessiva del fenomeno, è altrettanto vero che torna a manifestarsi con forza nella vita scolastica quotidiana per il grado più o meno intenso di cambiamenti organizzativi e didattici, di sfide culturali, istituzionali e professionali che richiede.

A prescindere dalla variabilità della presenza di alunni stranieri, l'insegnamento-apprendimento dell'italiano L2 viene considerato come il compito più importante da affrontare; lo dimostra l'elevato numero di studenti classificati non italofofoni/ neo-arrivati, i quali nell'anno scolastico considerato risultano 865 pari al 18,7% del totale alunni non italiani. Si tratta di una quota piuttosto elevata, anche perché perlomeno in due casi i compilatori del questionario hanno trasferito sotto questa voce il totale degli studenti stranieri iscritti a scuola. La segnalazione nasce, dunque, dalla rilevanza che i docenti assegnano alla questione linguistica, infatti lo sviluppo delle competenze necessarie per comunicare e studiare accompagna ragazze ragazzi di altra lingua madre fino all'esame di maturità, in special modo incide in maniera significativa sulla riuscita scolastica di quanti tra loro arrivano in Italia in età adolescenziale o pre-adolescenziale con un percorso di studio svolto nel Paese d'origine⁶.

Emerge dai dati che la stragrande maggioranza degli studenti non italiani risulta nata all'estero, 4.636 pari al 75% del totale alunni stranieri considerato;

6 Cfr. Graziella Favaro, *A scuola nessuno è straniero*, Giunti, Firenze 2011

da sottolineare anche che per il 9,5% di loro mancano notizie anagrafiche su nascita e provenienza e per ben il 54% del campione di riferimento non ci sono indicazioni relative all'età d'ingresso nel sistema scolastico italiano (tab. 2 e 3). Questi studenti provengono da 23 paesi diversi; Ecuador, Perù, Romania, Filippine, Albania, Egitto, Cina, Marocco, Ucraina e Pakistan sono nell'ordine i primi dieci Paesi più rappresentati.

Tab. 2 - Scuole secondarie di II grado di Milano e provincia, alunni stranieri a.s 2009/10

Anno scolastico 2009/2010		
- alunni stranieri nati all'estero	4.636	74,9%
- alunni stranieri nati in Italia	965	15,6%
- non indicato	585	9,5%
TOTALE	6.186	100%

Tab. 3 - Età degli alunni stranieri al momento del loro ingresso nel sistema scolastico italiano, a.s. 2009/10

Anno scolastico 2009/2010		
Tra i 3 e i 5 anni	422	6,8%
Tra i 6 e i 10 anni	641	10,4%
Tra gli 11 e i 13 anni	671	10,8%
Oltre i 13 anni	1.106	17,9%
non indicato	3.346	54,1%
TOTALE	6.186	100%

Sottraendo dal totale di 3.346 studenti registrati alla voce "non indicato" della tab.3 i 965 nati in Italia (per quali l'ingresso a scuola si suppone regolare e può anche non essere segnalato) e i 585 di cui comunque non si conosce il luogo di nascita (tab. 2), i dati raccolti mostrano l'assenza di notizie significative per 1.796 studenti. Si può ipotizzare che questa carenza di informazioni si trascini dalla scuola media e sia dovuta in parte agli abbandoni precoci, in parte alle difficoltà incontrate dai compilatori del questionario nell'accesso alle fonti amministrative. Al contrario, le informazioni sull'inserimento in classe risultano più puntuali; oltre un quarto degli iscritti (25,5%) è inserito in pari rispetto all'età anagrafica, un terzo (29,6%) è inserito in classi inferiori di un anno, quasi la metà (47%) frequenta regolarmente le lezioni, ma di nuovo per il 32,7% di loro non si forniscono notizie. Se si collega l'ultimo dato con l'assenza di altre indicazioni, si può ipotizzare che una parte consistente di allievi sfugge al controllo del referente e/o della commissione accoglienza per sovraccarico di lavoro e per mancanza di strumenti adeguati a monitorare in maniera dinamica questa specifica componente di studenti. Dal momento che circa un terzo di ragazze e ragazzi stranieri sfugge all'indagine anagrafico-scolastica è possibile ipotizzare un tasso di dispersione piuttosto elevato (tab. 4 e 5).

Tab. 4 - Inserimento scolastico alunni stranieri ed età anagrafica nelle Scuole secondarie di II grado di Milano e provincia- a.s 2009/10

Anno scolastico 2009/10		
- in pari rispetto all'età anagrafica	1.576	25,5%
- inseriti in classi inferiori di 1 anno	1.860	29,6%
- inseriti in classi inferiori di 2 o più anni	893	14%
- non indicato	1.887	30,5%
TOTALE	6.186	100%

Tab. 5 - Frequenza scolastica alunni stranieri nelle Scuole secondarie di II grado di Milano e provincia - a.s 2009/10

Anno scolastico 2009/10		
- regolare	2.906	47,0%
- regolare, ma con molte assenze	977	15,8%
- saltuaria/con periodi lunghi di assenza	280	4,5%
- non indicato	2023	32,7%
TOTALE	6.186	100%

Per quanto riguarda l'orientamento, a giudizio della grande maggioranza dei docenti che hanno compilato il questionario (78%), gli studenti stranieri iscritti nelle rispettive scuole sono stati orientati sia dalla scuola media di provenienza che dalla famiglia e perlomeno nel 42% dei casi la scelta incrocia anche la decisione individuale del singolo ragazzo/a. Nel 50% delle situazioni si realizzano iniziative volte al coinvolgimento dei genitori stranieri attraverso la presentazione del sistema scolastico italiano e della scuola stessa, ma permane il dato ricorrente del 30% di casi, in cui non è prevista alcuna iniziativa. (quadro 1)

Quadro 1 – Rapporti con le famiglie / Orientamento

Materiali prodotti

- materiale informativo sulla scuola
- modulistica e schede plurilingue (comunicazioni scuola-famiglia, Piano dell'Offerta Formativa, scheda colloquio, sintesi regolamento scolastico ..) .
- profili individuali psico-emotivi

Risorse aggiuntive

- mediazione linguistica
- sportello psico-pedagogico

Per gli studenti che restano a scuola i risultati non sembrano particolarmente negativi; a fronte del 35,6% che frequenta con profitto (il 28,8% raggiunge

la sufficienza in tutte o gran parte delle materie e il 6,8% consegue buoni risultati), il 23,2% risultano insufficienti, mentre per il 41,2% di loro non si indicano risultati. Quest'ultimo dato probabilmente ingloba sia la dispersione che l'eventuale sospensione di giudizio, che viene generalmente adottata per ragazze e ragazzi neo-arrivati. In proposito va anche aggiunto che le materie di ambito letterario sono in cima alla classifica delle più difficili e con l'ampliamento dell'indagine ai licei compaiono per la prima volta anche filosofia e psicologia, mentre diritto conserva il primato della materia più difficile in assoluto.

Quali azioni e dispositivi

L'indagine evidenzia un complesso molto articolato di azioni volte a rispondere ai bisogni di apprendimento degli studenti stranieri e mostra come la possibilità di realizzare una integrazione positiva passi per l'individuazione di figure professionali di riferimento e l'attivazione di nuovi organismi collegiali, quali le commissioni accoglienza e intercultura. Emerge che la stragrande maggioranza delle scuole superiori prese in esame si è avvalsa in maniera significativa di insegnanti, di strumenti comunicativi e spazi linguistici specializzati, tutte risorse che attivate singolarmente o combinate assieme nel 84% dei casi vengono giudicate efficaci e ben funzionanti. La gamma dei dispositivi suggeriti nel questionario è vasta, ma a giudicare dagli esiti si rileva che le azioni principali ruotano sostanzialmente intorno alla figura del docente referente per l'intercultura⁷, istituita in 48 scuole su 50, e del laboratorio di italiano L2, attivato in 41 scuole su 50. Le percentuali riferite all'adozione degli altri dispositivi – protocollo di accoglienza, commissione accoglienza, commissione intercultura – sono anch'esse piuttosto elevate e sfiorano il 70%; più contenute, invece, le percentuali riferite alla disponibilità di nuovi strumenti didattici e informativi, quali lo scaffale multiculturale e gli opuscoli informativi plurilingue (42%). Risulta altrettanto diffuso l'impiego di risorse professionali aggiuntive o comunque impegnate sul versante dell'integrazione linguistica: i docenti facilitatori nelle scuole considerate sono presenti nel 58% dei casi e sono affiancati nello svolgimento del medesimo compito da altri docenti di classe in compresenza (60%) e/o da insegnanti di lingua straniera (38%). Nel complesso il sistema degli istituti secondari superiori, specificatamente quelli a indirizzo tecnico e professionale, sembra avere individuato con chiarezza l'ossatura organizzativa per il funzionamento della scuola plurilingue, che peraltro trova la sua definizione nel documento ministeriale *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*.⁸ La maggioranza degli insegnanti (72%) offre in proposito un elenco dettagliato degli strumenti a disposizione, i quali nel loro insieme si presentano come un complesso efficace di dispositivi, utile a scandire le tappe di un percorso di accoglienza piuttosto articolato, che va dai protocolli definiti a livello di singolo istituto scolastico alle modalità di informazione plurilingue, dal foglio notizie per il

7 Cfr. (a cura di) G. Favaro, N. Papa, Non uno di meno – Le ragazze e i ragazzi stranieri nella scuola superiore, Franco Angeli 2009

8 Miur, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2006

passaggio alle superiori fino alle schede per l'inserimento in classe, ai test d'ingresso e più in generale a tutte quelle risorse (didattiche, bibliografiche, organizzative, progettuali ...) che le stesse iniziative di formazione promuovono e aiutano a diffondere.

Si può affermare che i dispositivi indicati formano una sorta di *patrimonio* ancora *diviso e non condiviso* tra varie realtà scolastiche, in cui l'*accoglienza* si va definendo come processo, come iter di medio periodo che evolve più o meno rapidamente a seconda dei casi e abbraccia uno o due anni scolastici. Il giacimento di procedure e di documentazione indicato nei questionari ha le caratteristiche per diventare *patrimonio comune* di tutte le scuole, utile per armonizzare le procedure e rendere più agevole l'integrazione. (quadro 2)

Quadro 2 – Materiali e strumenti per l'accoglienza⁹

Servizi

modulo di iscrizione semplificato in arabo, cinese, francese ...

guida plurilingue per le famiglie (arabo, cinese, inglese, russo, albanese, spagnolo, rumeno)

materiale informativo sulla scuola

Strumenti di passaggio dalle medie alle superiori

scheda informativa di passaggio dalla scuola media alla scuola superiore

fascicolo alunno (scheda anagrafica, progetto individualizzato, criteri di valutazione QCERL)

scheda studente straniero per ufficio alunni

Schede d'inserimento

scheda individuale neo-arrivati

scheda biografica

scheda rilevazione competenze (secondaria I grado)

scheda rilevazione linguistica in ingresso

scheda segnalazione alunno al Cdc per la L2

Dispositivi didattici e risorse per i docenti

prove di livello/test ingresso

prove disciplinari per studenti da inserire dal 2° al 4° anno

scheda piani personalizzati

scheda di non adozione del piano personalizzato

relazioni finali di fine corso di italiano L2 (Liv. A1 e A2)

relazione finale docente referente per l'accoglienza

materiali scaricati da internet, ritagli di giornali e riviste

atti di seminari e corsi di formazione¹⁰

⁹ Esiti tratti del questionari d'indagine.

¹⁰ (citato) a cura di L. Cerutti, N. Ambrosetti, Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri

L'italiano L2 al centro

Passando dal piano organizzativo a quello educativo-didattico, si rileva che, a fronte di una variegata gamma di interventi, le scelte operate dai vari istituti scolastici assumono un profilo più complesso e problematico, perché incidono direttamente sulla composizione delle classi, sul curriculum comune, sulla valutazione e sull'orario settimanale. Per queste ragioni l'innovazione educativa e didattica incontra non poche difficoltà di applicazione, si diffonde lentamente e richiede non tanto o non solo l'impegno e la disponibilità del singolo docente, quanto una vera condivisione collegiale di tutte quelle scelte che introducono cambiamenti nel piano dell'offerta formativa dell'istituto. Gli stessi laboratori di italiano L2, che hanno consolidato nel tempo la loro fisionomia di spazi interni alla scuola, per funzionare al meglio hanno bisogno di una visione condivisa delle tappe e delle difficoltà che segnano il processo di apprendimento della seconda lingua e più in generale della strategia complessiva di integrazione degli studenti di altra lingua madre nella secondaria superiore. Nel caso particolare dei neo-arrivati, inoltre, occorre un numero consistente di ore per favorire l'apprendimento graduale dell'italiano L2, unitamente all'impegno dei docenti a realizzare una programmazione didattica basata sulle competenze e sul piano educativo personalizzato¹¹.

Proprio per l'importanza che la scuola assegna all'italiano L2 l'impegno dei docenti appare molto forte, infatti nel 72% dei casi riescono a garantire in orario curricolare percorsi di italiano per la comunicazione indirizzati a gruppi di studenti neo-arrivati; le stesse attività al 58% occupano anche l'orario extracurricolare a integrazione e sviluppo delle attività avviate o, molto più probabilmente, per altri differenti gruppi di studenti. Si rileva, inoltre, la decisa tendenza a realizzare l'insegnamento dell'italiano in modo regolare durante tutto l'anno scolastico con un monteore medio di 80 ore e con punte che arrivano fino a 100/150 ore a seconda dei progetti e delle risorse a disposizione, il che potenzialmente configura l'italiano seconda lingua come vera e propria materia curricolare. Più contenute, ma pur sempre significative, sono le attività di laboratorio tese a sviluppare le competenze linguistiche dello studio; in questo caso il monteore medio è di 40 ore, distribuito sia nella fascia oraria del mattino (44%) che in quella pomeridiana (46%). Con gli stessi obiettivi non vengono trascurati neppure gli interventi individualizzati, sporadici e di breve durata (italbase 40% - italstudio 30%), funzionali a specifiche attività di recupero e verifica.

A fronte del notevole impegno organizzativo dispiegato, solo la metà dei compilatori del questionario indica i materiali didattici, gli strumenti e la documentazione bibliografica disponibile a scuola per l'insegnamento-apprendimento della lingua italiana, per la valutazione e la revisione del curriculum. (Quadro 3) Decisamente meno numerosi sono i docenti che rispondono sulla questione metodologica posta dalla classe eterogenea (14%). Se nella stragrande maggioranza dei casi la metodologia di insegnamento scelta è quella della

11 (da Non uno di meno, op. citata). Il Piano Educativo Personalizzato svolge una funzione utile per studenti e docenti. Allo studente neo-arrivato indica con chiarezza le tappe del percorso da fare per arrivare al curriculum comune, gli garantisce un inserimento graduale e pari opportunità. [...] Per i docenti si propone come strumento che aiuta ad aggiornare didattica disciplinare, metodo d'insegnamento e criteri di valutazione, rivedendo temporaneamente i comportamenti standard utilizzati per la generalità degli allievi della classe.

classica lezione frontale (82%), gli approcci cooperativi (64%) e la didattica laboratoriale (60%) sono indicati con una frequenza percentuale molto elevata, il che fa supporre che entrambi gli approcci siano utilizzati a supporto delle normali lezioni in classe. La pluralità delle scelte metodologiche, connessa alla pratica dei percorsi individualizzati, a sua volta si traduce in modo chiaro e coerente nella valutazione personalizzata (70%) con momenti didattico-organizzativi di sdoppiamento delle classi e di recupero. (Quadro 4)

Quadro 3 – Risorse didattiche disponibili a scuola per Italiano L2

Materiali didattici

- test di italiano L2
- schede di italiano L2 per comunicare
- raccolta di testi semplificati / testi disciplinari semplificati
- giochi linguistici
- glossari

Strumenti di valutazione e altre risorse

- scheda di valutazione di fine laboratorio
- modelli di relazione su competenze acquisite nei laboratori di italiano L2

Risorse aggiuntive

- materiali del Progetto “Non Uno di Meno”
- sitografia relativa a materiali semplificati
- materiali tratti da siti di case editrici¹²

Quadro 4 – Punti critici emersi nella didattica dell'italiano L2

Criticità generali di insegnamento

- difficoltà a gestire problematiche linguistiche di diversa natura (lingue madri e livelli di competenza differenziati)
- difficoltà a gestire lacune disciplinari di base (es. Matematica) nelle classi del triennio

Criticità professionali specifiche dell'insegnamento della L2

- scarsa competenza glottodidattica
- disomogeneità nella somministrazione dei test linguistici
- disomogeneità nel raccordo/utilizzo del piano educativo personalizzato

Criticità didattico-organizzative

- difficoltà a gestire l'insegnamento dell'italiano L2 in orario curricolare a scapito delle materie e dell'inserimento in classe
- difficoltà a suddividere i ragazzi per livelli linguistici omogenei

¹² (citato) www.loescher.it/studiare_italiano/

- mancanza di raccordo tra le attività del laboratorio L2 e le attività curricolari
- resistenza dei docenti a lavorare per la revisione del curriculum
- difficoltà a raccogliere la documentazione necessaria
- assenza di monitoraggio sulla consultazione e utilizzo di materiali idonei allo scopo

Criticità di apprendimento per gli studenti

- difficoltà a passare dalla lingua della comunicazione alla lingua italiana - morfologicamente strutturata
- frequente inadeguatezza ad intraprendere lo studio della L2 per mancanza di sufficienti nozioni grammaticali nella L1

Criticità educative di adesione alle proposte didattiche

- frequenza discontinua
- demotivazione ad apprendere una lingua astratta
- disorientamento per concomitanza con altri corsi
- difficoltà a ottenere dopo dicembre una partecipazione continua e seria alle attività pomeridiane

Le criticità

Rileggendo l'elenco dei punti critici individuati nelle varie sezioni e per i differenti temi proposti dall'indagine, emergono diffuse criticità di sistema con ricadute significative sul piano educativo e professionale. Dal punto di vista educativo la debolezza della proposta didattica alimenta la demotivazione degli studenti ad "apprendere una lingua astratta", producendo in loro un sostanziale "disorientamento per la concomitanza con altri corsi", sul piano professionale gli stessi docenti segnalano come la scarsa competenza glottodidattica, la disomogeneità nella somministrazione dei test linguistici o nel raccordo/utilizzo del piano educativo personalizzato incidano negativamente sull'ordinato svolgimento dei percorsi di italiano L2. L'attenzione tende allora a concentrarsi quasi esclusivamente sulla valutazione o meglio sulla possibilità / opportunità di esprimere una valutazione differenziata all'interno del tradizionale gruppo classe, che viene vissuto come una perdita a cui porre rimedio. Dunque, non si è ancora sviluppata una cultura della personalizzazione didattica, così come non si è affermata l'idea di un gruppo classe eterogeneo per composizione linguistica e culturale, né si è radicato l'interesse per gli studenti stranieri come potenziale fonte di arricchimento educativo e didattico. Anche nella sezione qualitativa dell'indagine dedicata al curriculum e alle competenze, tornano a riproporsi in maniera esclusiva l'emergenza linguistica e la difficoltà di valutare, non a caso si segnalano difficoltà a valutare per competenze, mentre si continua a lamentare la carenza di manuali di studio semplificati e di risorse professionali di supporto. Permane, allora, una sorta di spazio intermedio tutto da riempire, in cui collocare proprio la revisione del curriculum e la programmazione per competenze. (quadro 5 e 6)

Quadro 5 – Punti critici emersi nell'attività didattica della classe eterogenea

Criticità generali

- mancanza di una cultura della personalizzazione didattica
- mancanza di preparazione a gestire la classe eterogenea (per questo motivo si preferisce affidare i ragazzi alla commissione interculturale)
- scarso interesse per l'alunno straniero, non è considerato potenziale fonte di arricchimento
- assenza di facilitatori linguistici

Criticità didattiche

- individuazione delle difficoltà linguistiche dei ragazzi
- disomogeneità dei livelli di partenza
- eterogeneità dei livelli di competenza, dei pre-requisiti, delle abilità ...
- difficoltà nelle ore di lezione disciplinare

Criticità di ordine collegiale e organizzativo

- disomogeneità nei comportamenti dei CdC sugli approcci differenziati
- difficoltà nel rivolgere attenzioni specifiche nei CdC
- difficoltà a gestire la classe nel suo insieme
- scarsità di tempo per affrontare il problema e poco tempo per i ragazzi in difficoltà
- scarsa flessibilità nei tempi di svolgimento dell'attività didattica

Criticità relative ai sussidi per lo studio

- difficoltà causate dal linguaggio dei manuali di studio
- difficoltà a elaborare e sistematizzare materiale
- carenza di testi semplificati

Quadro 6 – Punti critici su curriculum, competenze e valutazione

Criticità generali

- mancanza di programmazione, metodologia e valutazione condivisa a livello di collegio docenti per gli alunni neo-arrivati
- disomogeneità di comportamento nei CdC su: PEP, obiettivi comuni, programmi e criteri di valutazione

Criticità nei comportamenti dei docenti

- approssimazione nella compilazione delle schede
- mancanza di indicazioni da parte degli insegnanti del triennio
- difficoltà a predisporre piani di studio personalizzati

Criticità nella valutazione

- difficoltà ad esprimere una qualsiasi valutazione in base alle competenze linguistiche in entrata
- difficoltà a valutare per competenze linguistiche
- difficoltà a preparare prove d'italiano differenziate per il biennio

- difficoltà a valutare per competenze acquisite alla fine dell'anno per il passaggio alla classe successiva
- difficoltà nel fare accettare alla classe percorsi e valutazioni individualizzati per alunni stranieri

L'educazione interculturale

Eppure, se per un momento si trascurasse l'elenco delle criticità, i temi a carattere interculturale scelti per il coinvolgimento di tutti gli studenti sia italiani che stranieri sono tanti e disseminati qua e là nelle attività scolastiche ordinarie; spesso le tematiche si sovrappongono e si intrecciano tra loro delineando i tratti di un forte cambiamento che rispecchia i mutamenti sociali e culturali di un'intera società. Nella maggioranza delle scuole si affrontano in modo convinto la conoscenza delle culture (58%) e la decostruzione degli stereotipi (40%); sono interessanti anche i dati riferiti alla facilitazione linguistica disciplinare (34%) e all'integrazione delle discipline (30%). In quest'ultimo caso si rileva come le attività non siano rivolte solo ai ragazzi di origine immigrata, ma tendano a rientrare nell'area dell'educazione linguistica per tutti gli studenti. Per la verità ogni occasione educativa e didattica appare investita da un clima di apertura all'integrazione e al confronto culturale, ne sono coinvolti docenti e studenti nella revisione dei curricoli (26%); ne sono investite in vario modo le attività curricolari ed extra curricolari indicate sotto la voce "altro" (26%), in cui vengono suggerite in chiave interculturale la ri-scoperta di valori tramite letture di fiabe e leggende di altri paesi, le attività sportive e le uscite didattiche. E ancora si segnalano la partecipazione a concorsi di narrativa per tutti, le attività a carattere interdisciplinare, gli accenni comparativi durante le lezioni curricolari tra regole grammaticali di lingue diverse, le *learning week*, percorsi formativi a carattere innovativo che integrano e arricchiscono le attività scolastiche ed extrascolastiche fino ad arrivare al classico buffet multietnico. Appare molto coinvolgente, anche se limitato solo al 30% delle scuole, l'impegno educativo per la lotta al pregiudizio e al razzismo, che invece avrebbe bisogno di essere perseguito da tutti in maniera più determinata. Preoccupano, infatti, le criticità riferite proprio alla contestazione di queste tematiche da parte degli studenti, alla persistenza di un errato concetto di razza, alla percezione dello straniero come problema e l'insorgenza di seppur sporadici episodi di intolleranza e prevaricazione. (Quadri 7 e 8)

Quadro 7 – Materiali

Materiali prodotti / a disposizione

stesura del soggetto per la sceneggiatura (partecipazione a concorso)
 lavoro sul testo *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee
 analisi del manifesto del Futurismo e confronto con la Costituzione
 elaborati a seguito della partecipazione a spettacolo *Il baccalà non teme lo straniero*

videoclip
materiale girato e trasmesso da *Cannizzaro TV*
... altre produzioni di progetti interculturali

Incontri e dibattiti

- incontri e dibattiti con esperti su diversità e integrazione
- incontri con comunità straniere; es. comunità di indigeni brasiliani, scrittore rumeno; (disponibile registrazione su cd)

Partecipazione a progetti / altre attività

- Corso di educazione alla mondialità
- Progetto *Interculture* Cariplo
- Progetto *Scopriamo le carte*
- Progetto *Educazione alla legalità*
- Progetto *Incontri tra culture* Fondazione L'Aliante (materiale video)
attività teatrali a tema

Quadro 8 – Punti critici nell'attività didattica

Criticità nelle acquisizioni degli studenti

- persistenza concetti errati (es. razza)
- percezione dello straniero come diverso e come problema
- episodi sporadici di intolleranza e prevaricazione per uso improprio della lingua
- contestazione ai temi proposti

Criticità generali

- lavoro isolato, limitato a poche classi
- lavoro affidato alla sensibilità/iniziativa dei singoli docenti
- scarsità di tempo
- scarsità di materiale autoprodotta

Nel quadro generale di tutte attività finalizzate all'integrazione, l'attenzione dedicata alla lingua d'origine non appare particolarmente diffusa, tanto che nel 56% dei casi non viene fornita alcuna indicazione sul suo mantenimento e/o valorizzazione. Ciò non esclude una certa propensione a fare uso di elementi di altre lingue nella normale didattica di classe (20%) insieme ad un più timido ricorso alle consegne plurilingue per l'esecuzione di un compito (10%). I dati, però, appaiono indicativi di una tendenza verso una maggiore apertura linguistica, in quanto i laboratori di lingua madre per alunni stranieri sono attivati nel 8% delle scuole considerate, dove alla voce 'altro' vengono segnalati i laboratori di cinese a livello avanzato. Addirittura più elevata è la percentuale dei laboratori aperti anche ad alunni italiani nella fascia oraria che va dal mattino al pomeriggio (14%), di nuovo con significativi montepiani di

lingua cinese (fino a 70 ore su più livelli), ma anche di arabo e rumeno. Interessante, infine, l'elenco dei materiali disponibili, per i quali appare evidente il ruolo svolto dalla (co)progettazione assistita, attraverso la quale si valorizzano anche le produzioni dei ragazzi. (Quadro 9)

Quadro 9 – Lingua e cultura di origine/ Plurilinguismo

Materiali didattici

- test d'ingresso di matematica in L1
- saluti e auguri in varie lingue
- materiali per un corso di cinese
- raccolta ricette con grammatura ingredienti e percentuali di grassi, proteine ..
- glossari

Produzioni degli studenti

- composizioni bilingue
- testi poetici in L1
- narrazioni autobiografiche
- diario in L1

Risorse aggiuntive

- materiali del Progetto "Non uno di meno"
- materiali del Progetto "Plusvalor"

Le azioni di sistema

Alla base delle scelte fin qui descritte si collocano le azioni di sistema che realizzano progetti integrati con il territorio, attraverso l'attivazione massiccia di reti con altre realtà (amministrative, sociali, scientifiche) o di altro ordine di scuole, accanto alle quali compaiono anche fondazioni, cooperative e consigli zona (58%). Le sinergie di rete sono finalizzate principalmente alla formazione congiunta di insegnanti e operatori (54%), e al sostegno di iniziative extracurricolari per gli studenti, quali i doposcuola e le attività sportive (52%), ma ancora una volta non trascurano il sostegno ai percorsi di apprendimento della lingua (22%) e alle stesse attività curricolari (28%). Piuttosto interessante appare la progettualità delle reti descritta sotto la voce "altro" (18%), in cui si segnalano le collaborazioni con i Centri territoriali per adulti, con i tavoli territoriali, con il terzo settore anche per iniziative di *stage* di alternanza scuola-lavoro. Nel quadro delle azioni di sistema i percorsi di formazione per genitori occupano un posto piuttosto marginale (10%) e le stesse iniziative di formazione assunte direttamente dalle istituzioni scolastiche sono più limitate di quelle che si realizzano in rete; prevale in questo caso l'assenza di indicazioni (54%) e di specificazioni alla voce "altro" (4%). Ritornando alla formazione in rete con altre scuole (20%) o con altre realtà del

territorio (22%) i destinatari privilegiati sono i docenti (32%), in maniera residuale il personale ATA (4%). Sulla specificazione dei percorsi tematici appare piuttosto consistente sia l'assenza di indicazioni (36%) che di segnalazioni alla voce "altro"; l'attenzione rimane fortemente concentrata sulla lingua, ovvero l'italiano per comunicare (32%) e l'italiano per studiare (36%). Gli altri temi, quali gli approcci metodologici alla classe eterogenea, la revisione dei curricula, gli aspetti normativi, amministrativi e comunicativi guadagnano un interesse minore anche nelle proposte formative (22% in media), così che in termini generali è possibile affermare che appare ancora poco sentito il bisogno di approfondire queste tematiche, che invece sono sempre più decisive ai fini del completo rinnovamento del sistema degli istituti tecnici e professionali.

Le due principali fonti di finanziamento per le azioni di sistema indicate sono l'Amministrazione scolastica centrale e la Provincia di Milano; entrambe concorrono all'integrazione degli studenti stranieri in misura significativa: il Miur attraverso i fondi delle aree a forte processo immigratorio (72%) e la Provincia attraverso il progetto "Non uno di meno" (70%). Tra le altre fonti di finanziamento si segnala quella rappresentata dai Piani di zona (12%).

In conclusione l'indagine sembra cogliere la scuola secondaria superiore nel bel mezzo di un significativo cambiamento, che presenta ancora molte sfide da superare, in quanto le criticità nella gestione delle diversità linguistiche e culturali sono ancora molte. C'è bisogno di consolidare le innovazioni organizzativo-didattiche fin qui avviate, potenziando l'aggiornamento e la formazione di tutti gli operatori scolastici, incentivando la nascita di reti di scuole, assicurando alla scuola le necessarie risorse economiche e professionali per gestire e portare a termine il cambiamento.



3.

*I laboratori
Elledue per
l'apprendimento
dell'italiano
seconda lingua*

3. I laboratori *Elledue* per l'apprendimento dell'italiano seconda lingua

Nella Papa



Introduzione

Le modalità operative dei Laboratori *Elledue* qui presentate nascono dalla riflessione maturata nell'ambito della sperimentazione avviata all'interno del progetto *Non Uno di Meno*, promosso dalla Provincia di Milano in collaborazione con il Centro Come nell'a.s 2010/11. L'esperienza condotta ha permesso da un lato la definizione di un sistema integrato di pratiche, finalizzate all'accoglienza linguistica e alla riuscita scolastica degli studenti stranieri, dall'altro ha offerto la possibilità di circoscrivere alcune criticità, per le quali è già possibile immaginare un graduale superamento.

La presenza di studenti di altra lingua, cultura e nazionalità, divenuta componente strutturale della popolazione scolastica, ha fatto emergere nuovi bisogni di apprendimento, di conseguenza ha sollecitato la messa a punto di una serie mirata di dispositivi che, come ha evidenziato l'indagine sull'integrazione, ruotano intorno ai laboratori di italiano L2, al docente referente per l'intercultura e all'esperto di laboratorio. L'educazione linguistica *Elledue* ha contribuito ad aggiornare la struttura organizzativa e didattica degli istituti tecnici e professionali aderenti alla sperimentazione, funzionando al tempo stesso da cartina di tornasole delle innovazioni e delle potenzialità che la scuola plurilingue e pluriculturale porta con sé.

L'italiano a scuola si è da tempo arricchito delle funzioni proprie di una lingua veicolare, è utilizzato da bambini e ragazzi di altre lingue madri nella socializzazione tra pari, nella relazione pedagogica e nello studio. Con la riforma della secondaria superiore appena varata, tra le competenze trasversali dell'area dei linguaggi richieste a tutti studenti vi sono anche *saper comunicare* e *saper studiare in una seconda lingua*; si tratta di competenze che trovano fondamento nella padronanza della lingua madre e nella graduale conquista dell'autonomia espressivo-cognitiva in una lingua straniera. Dunque, per le ragazze e ragazzi stranieri i laboratori *Elledue* sono spazi educativi necessari per sviluppare la comunicazione quotidiana e lo studio disciplinare, per cogliere appieno le opportunità offerte dal nostro sistema di istruzione e formazione.

Il monitoraggio ha coinvolto i 46 istituti tecnici e professionali¹³ aderenti al progetto *Non Uno di Meno* con lo scopo di raccogliere ulteriori indicazioni per la diffusione e il consolidamento del modello sperimentato. A questo scopo è stata condotta un'analisi della struttura organizzativa e didattica dei laboratori *Elledue* riguardante la modalità di funzionamento dell'offerta formativa con

13 Vedi elenco scuole allegato

le relative ricadute sui compiti e sulle funzioni degli organi collegiali, sui piani di lavoro dei docenti, sui rapporti con le famiglie. Il monitoraggio ha avuto il merito di portare in primo piano sia le aspettative degli studenti che l'impegno straordinario con cui gli insegnanti stanno affrontando la sfida dell'innovazione.

I laboratori Elledue nel Piano dell'offerta formativa

*Qui in Italia ho scoperto una scuola molto diversa, nel mio paese era più severa. I professori mi aiutano, i compagni sono buoni e socievoli. Ho imparato la lingua frequentando i laboratori di italiano, parlando con insegnanti e compagni. [...] Quando è iniziata la scuola mi sembrava che i professori e i compagni mi guardassero in un modo strano. Adesso mi sento meglio, riesco a seguire le lezioni e non voglio più andare nel mio paese, perché anche qui mi sento a casa.*¹⁴

Le tranquille riflessioni di una studentessa rumena che frequenta regolarmente la scuola superiore aiutano a comprendere quale importanza l'insegnamento-apprendimento dell'italiano seconda lingua abbia ormai assunto nel Piano dell'Offerta Formativa degli istituti tecnici e professionali di Milano e Provincia. Le sue parole mostrano un sistema scolastico impegnato a garantire pari opportunità di educazione e istruzione a tutti gli studenti senza distinzione. Le fanno eco le considerazioni altrettanto positive di numerosi insegnanti che sostengono l'efficacia della scelta dei laboratori *Elledue* e che sono riassunte nelle affermazioni di chi sostiene che “[ess] permettono agli studenti di conseguire più velocemente una competenza comunicativa in italiano, perciò in tempi ragionevolmente brevi i docenti di materia possono cominciare ad insegnare il primo vocabolario disciplinare. Per chi frequenta la nostra scuola da più di un anno abbiamo aperto sportelli disciplinari pomeridiani di italiano, storia, matematica, francese, diritto, utilizzando le risorse del fondo d'istituto ”.¹⁵



Metodologie e strumenti operativi

Strumenti operativi del Piano dell'Offerta Formativa sono **il protocollo di accoglienza** e, nel caso di ragazze e ragazzi per i quali il primo inserimento è avvenuto nella scuola media, **la scheda di passaggio** alla secondaria superiore, contenente approfondimenti sul percorso di studio e sul profilo linguistico dell'alunno/a.

¹⁴ Laboratori *Elledue* a.s 2009/10

¹⁵ Monitoraggio qualitativo dei laboratori *Elledue*, Progetto FEI Provincia di Milano - Centro COME a.s. 2010/11

Adottato dalla quasi totalità degli istituti secondari di primo e secondo grado, che ne hanno steso una versione a misura della propria organizzazione d'istituto, il protocollo rappresenta una sorta di agenda educativa di qualità, che scandisce fasi e obiettivi dell'inserimento ed impegna allo stesso modo personale docente e non docente della scuola.

Materiali esemplificativi

Elementi imprescindibili del protocollo di accoglienza sono il coinvolgimento dei genitori stranieri e i laboratori di italiano L2, come si rileva dai materiali esemplificativi proposti in allegato nei quali l'insegnamento-apprendimento della lingua per comunicare e per studiare occupa un posto di primo piano.¹⁶

- All. 1 - Estratto Protocollo di accoglienza, IPSCT, "Marignoni-Polo", Milano
- All. 2 - Protocollo di accoglienza per gli studenti inseriti per la prima volta nella scuola italiana, IIS "J.C. Maxwell", Milano
- All. 3 - Scheda di passaggio medie-superiori per studenti stranieri, IIS J.C. Maxwell, Milano



I laboratori di italiano L2

I laboratori hanno l'obiettivo di promuovere l'integrazione socioculturale degli studenti di origine immigrata e di favorire l'incontro con un nuovo sistema scolastico. Sono volti ad integrare il curricolo obbligatorio, in modo da sviluppare l'insieme delle abilità e delle competenze in italiano L2 necessarie per comunicare e per studiare.

Su iniziativa del Dirigente scolastico e/o della Commissione per l'intercultura, il collegio docenti approva l'inserimento dei laboratori Elledue nel Piano dell'Offerta Formativa di Istituto, per garantire agli studenti di altra lingua e cultura l'avvio e lo sviluppo di un positivo inserimento scolastico. Stabilisce i criteri, la durata e le modalità di funzionamento dei laboratori in base alle risorse finanziarie e professionali disponibili.



¹⁶ I documenti sono stati messi a disposizione delle scuole attraverso la ricognizione delle buone pratiche svolta presso gli istituti secondari di secondo grado di Milano e provincia, aderenti alla rete di progetto *Non Uno di Meno* nell'a.s 2010/11

Per saperne di più,

consultare i siti web degli istituti scolastici della rete *Non Uno Di Meno* e/o del Centro Come che raccoglie e pubblica materiali di numerosissime scuole

- Centro Come, alla voce 'Materiali e strumenti' www.centrocome.it/

La classe plurilingue e la programmazione dei laboratori

"La programmazione dipende dall'orizzonte che si intende dare al laboratorio, più è ampio e delineato per abilità e competenze, più raccoglie l'interesse degli insegnanti di tutte le materie [...] tutti, poi, sono ugualmente interessati allo sviluppo delle capacità espositive orali"¹⁷

- *La collegialità nelle classi plurilingue*

L'inserimento nel POF dei laboratori e l'allargamento dell'educazione linguistica all'italiano L2 introduce il punto di vista della prospettiva plurilingue nel curriculum comune. Sotto questa luce il collegio docenti e i consigli di classe sono portati a ridiscutere argomenti, che rappresentano normale oggetto di confronto all'interno degli organi collegiali, quali la programmazione annuale, i piani di lavoro disciplinari, i criteri di valutazione, il patto educativo con gli studenti e l'orario settimanale.

Le difficoltà maggiori a livello collegiale si presentano al secondo anno di biennio e comunque nel passaggio al triennio, quando si registra la tendenza a trascurare la diversità linguistica e a ridurre l'utilizzo degli strumenti di semplificazione / facilitazione nei vari percorsi disciplinari, anche per gli studenti di più recente immigrazione. Nella considerazione comune, infatti, non è giudicata sufficiente la normativa corrente sulla durata della fase di transizione verso il curriculum comune; per questo motivo talvolta viene a mancare uno spazio formalmente riconosciuto per definire piani di lavoro disciplinari con gli obiettivi minimi da conseguire nell'arco di più anni scolastici. Tuttavia, questa parte di lavoro non è completamente assente, in quanto "rimane affidata alla volontà e alla preparazione di singoli insegnanti, a momenti di incontro e scambio di tipo informale".¹⁸

La costituzione di classi plurilingue e multiculturali impegna, dunque, la riflessione comune e incontra ancora qualche difficoltà a diventare stabilmente operativa, perché richiede l'impiego di risorse economiche e professionali aggiuntive e una rinnovata capacità progettuale. Reclama un clima culturale nuovo e una professionalità docente aggiornata, capace di attingere ad un vocabolario comune gli assunti fondamentali della glottodidattica riferiti all'insegnamento-apprendimento della seconda lingua.

17 Dal monitoraggio qualitativo, *idem*

18 Dal monitoraggio qualitativo, *idem*

La costituzione di classi plurilingue e multiculturali richiede che l'istituzione scolastica nel suo insieme sia determinata ad avvalersi di tutti i riferimenti normativi disponibili, volti a promuovere il percorso di inserimento scolastico degli studenti stranieri.

- *La programmazione dei laboratori*

La programmazione delle attività di laboratorio impone di coniugare contenuti, abilità e competenze linguistiche opportunamente mirate all'ambiente di studio, come necessario compendio delle competenze trasversali dell'area dei linguaggi, che sono richieste alla generalità degli studenti e comprendono la padronanza della lingua madre e l'autonomia nella lingua straniera. 19

Per le ragazze e i ragazzi inseriti nella secondaria superiore i compiti metalinguistici si intrecciano da subito con le sfide degli apprendimenti comuni e la seconda lingua, oltre ad essere lingua di comunicazione, diventa da subito anche lingua attraverso la quale vengono trasmessi concetti, idee, astrazioni. E' utile, pertanto, sviluppare una programmazione articolata per unità di apprendimento-insegnamento, che offrono il vantaggio di essere funzionali all'interazione comunicativa, conferendo al tempo stesso un senso globale all'azione linguistica.

Metodologie e strumenti operativi

Metodologie e strumenti della programmazione nella classe plurilingue sono la didattica modulare, la semplificazione e la facilitazione linguistica, le prove-test e la multimedialità.

- **La didattica modulare**

Per gli studenti delle superiori la dimensione cognitiva prevale su quella linguistico-comunicativa, per loro si impone fin da subito la necessità di cogliere i contenuti disciplinari specifici e di verbalizzarli in forma idonea. Infatti, i compiti comunicativi richiesti fanno riferimento ad abilità linguistiche integrate, quali la comprensione e il re-impiego di lessico con significato specialistico, la familiarità (decodifica e produzione) con una discreta varietà testuale che va dal dialogo alla descrizione, alla narrazione, all'argomentazione sia scritta che orale.

Per rispondere a queste complesse esigenze di apprendimento e alla necessità di focalizzare l'attenzione su specifiche abilità, i laboratori di italiano L2 si caratterizzano per la didattica modulare a durata variabile (da 30, 40, 60, 80 ore e oltre), per la diversificazione delle funzioni (accoglienza, sostegno e sviluppo di abilità e competenze), per il profilo linguistico degli studenti coinvolti (neo-arrivati o di più antica permanenza, inseriti nelle classi del biennio o del triennio/ Liv. A1, A2, B1 del QCERL), per la diversa distribuzione temporale

19 Delibera regione Lombardia del 10/04/2007 - *Gli obiettivi specifici di apprendimento dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.*

(intensivi di breve periodo, quadrimestrali o annuali).

Una didattica modulare fondata sugli standard di competenze citati, impone di individuare un tema, sia esso squisitamente linguistico, disciplinare o addirittura interdisciplinare, capace di conferire significato all'intera attività. Rispondono a questo scopo le unità di apprendimento, che mettono in evidenza la competenza raggiungibile e la articolano secondo capacità di fare opportunamente graduate

• **Le prove-test**

L'acquisizione di una seconda lingua non è mai uniforme né prevedibile, perché non è mai allo stesso modo che si arriva ad acquisire una L2. La seconda lingua si caratterizza per la varietà dell'apprendimento e le varietà linguistiche che si pongono nello spazio tra lingua materna dell'apprendente e lingua d'arrivo, a sua volta caratterizzata da sistematicità (...), instabilità nel tempo (...), variabilità individuale" (Luise, 2006)

Per queste ragioni utile strumento di supporto alla programmazione sono le prove-test di italiano L2 che hanno come riferimento i livelli del Quadro Comune Europeo per le Lingue. Svolgono una preziosa funzione diagnostica, in quanto, se opportunamente articolate, permettono di sondare le abilità e condurre un'osservazione generale sul grado di competenza linguistica dello studente. Le prove-test fungono da supporto al progetto didattico di insegnamento-apprendimento individualizzato e/o di gruppo, permettono di orientare le attività di laboratorio verso lo sviluppo di specifiche abilità volte, a seconda dei bisogni, al potenziamento lessicale e alla riflessione grammaticale, alla lettura e alla scrittura, oppure alla comprensione e alla produzione orale.

• **La semplificazione e la facilitazione linguistica**

Se *facilitare* rappresenta il compito proprio di ogni insegnante e significa guidare gli apprendimenti graduando le difficoltà di studio, *semplificare*, invece, costituisce un nuovo impegno per il docente, in quanto comporta una decisa riduzione degli elementi di complessità riferiti tanto alla lingua quanto ai contenuti.

Nella classe plurilingue è richiesta un'attenzione speciale su entrambi questi versanti, perché a fronte di una competenza orale nella lingua contestualizzata e concreta che evolve in maniera veloce e che ottiene valutazioni positive, per gli studenti stranieri permangono a lungo le difficoltà legate agli usi più astratti e decontestualizzati della lingua stessa. Ed è soprattutto l'impatto con la lingua scritta a rappresentare una difficoltà che persiste nel tempo e si ritrova anche in studenti presenti in Italia da tempo.

La classe plurilingue richiede allora l'impiego di strumenti di aiuto e semplificazione che, consentendo il passaggio delle nozioni fondamentali, permettono agli studenti stranieri di seguire gli apprendimenti comuni e la prosecuzione del percorso scolastico intrapreso, riducendo il più possibile lo svantaggio rispetto ai compagni di classe.

• **Gli spazi e gli strumenti didattici**

Il posto che i laboratori Elledue hanno conquistato nella didattica e nell'organizzazione scolastica si concretizza nell'esigenza di insegnanti e studenti di disporre di un'aula fissa per svolgere attività di gruppo e/o individuali, personalizzare le esercitazioni, individualizzare la didattica, utilizzare gli strumenti multimediali e avere l'accesso a internet. L'insegnamento-apprendimento dell'italiano L2, al pari delle lingue straniere, richiede attrezzature di laboratorio e una buona raccolta di libri e materiali (cd audio e video, dizionari, libri di testo, raccolte antologiche, biografie, riviste, giornali).

Gli insegnanti affermano che "è molto importante avere a disposizione uno spazio accogliente, dove poter consultare carte geografiche, materiale bilingue, testi facilitati e collegarsi a internet [...], è fondamentale avere un luogo fisso di riferimento, perché ciò rassicura gli studenti e fa nascere il senso di appartenenza alla scuola e alla classe"²⁰

Ma se nelle scuole, per carenze generali di spazi e attrezzature, non sempre è possibile avere un'aula fissa per le attività di laboratorio, nella quasi totalità dei casi, invece, i docenti hanno libertà di scelta nell'adozione di libri di testo di italiano L2, antologie e libri di narrativa per l'educazione interculturale.



Materiali esemplificativi

Lo schema di sviluppo di un'unità di apprendimento-insegnamento (All. 4), le tracce di lavoro per animare i laboratori e focalizzare l'attenzione sugli usi della lingua (All. 5) oppure per sviluppare precise abilità, quali ad esempio la produzione scritta, sono strumenti utili alla programmazione dei laboratori (All. 6) così come la griglia di osservazione per definire il profilo linguistico dello studente (All. 7)²¹

- All. 4 - Schema di sviluppo unità di apprendimento, Progetto Non Uno di Meno
- All. 5 - Traccia di lavoro sull'uso della lingua: i giochi, Cristina Grillanda, IIS "Frisi", Milano
- All. 6 - Scrivere in L2, Graziella Favaro, Progetto Non Uno di Meno
- All. 7 - Griglia di osservazione – primo quadrimestre, IPSC "Marignoni-Polo", Milano

I livelli del Quadro comune europeo

Secondo il **Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue** chi studia una lingua straniera sviluppa il suo percorso di **apprendi-**

²⁰ Dal monitoraggio qualitativo, *idem*

²¹ I documenti sono stati messi a disposizione delle scuole attraverso la ricognizione delle buone pratiche svolta presso gli istituti secondari di secondo grado di Milano e provincia, aderenti alla rete di progetto *Non Uno di Meno* nell'a.s 2010/11

mento attraverso sei livelli. Partendo dal contatto comunicativo elementare e passando attraverso una soglia che conduce all'autonomia linguistica, l'apprendente arriva con il tempo e per gradi a conquistare la padronanza espressiva nella sua lingua seconda.

Il **QCERL** si avvale di un repertorio di descrittori che presuppongono itinerari e processi in costante evoluzione, si articola per aree tematiche e competenze, declinate secondo le quattro abilità linguistiche di comprensione e produzione orale e scritta. La descrizione globale dei livelli è utile per la messa a punto della programmazione modulare, ma molto importante è il riferimento all'autovalutazione che aiuta lo studente ad acquisire consapevolezza del suo processo di apprendimento.

I livelli standard *descrivono le relazioni tra abilità e competenze, definiscono il contesto in cui determinate abilità si esercitano, guardano alla lingua come un codice di regole che veicola cultura e saperi. Sono complessi e in qualche modo ambigui, in quanto le azioni comunicative mutano a seconda del contesto e anche lessico. Forme, strutture e testi cambiano per diventare specialistici a seconda dei saperi di riferimento.*

Dalle linee guida del Miur

Strumenti preziosi [per l'insegnamento-apprendimento dell'italiano L2] possono essere i libri in lingua originale, bilingui o plurilingui, i testi facilitati, gli strumenti per l'avviamento ai testi e i dizionari nelle diverse lingue, i video e i cd rom multimediali sulle diverse lingue e culture prodotti dall'editoria, dalle stesse istituzioni scolastiche e dalle associazioni degli immigrati, le autobiografie degli immigrati e degli emigrati italiani. Diventa strategico da parte delle scuole potenziare le biblioteche scolastiche nella dimensione multilingue e pluriculturale, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con i centri interculturali e di documentazione e con le associazioni di immigrati. Di conseguenza sarà necessario un approccio pedagogicamente fondato alla conoscenza delle più qualificate espressioni e conquiste artistiche e scientifiche dei diversi popoli, anche nell'ottica di una valorizzazione delle civiltà e dei valori umani universali.

(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione, Miur 2006)

Per saperne di più

- **<http://www.centrocome.it>**: la sezione 'Scuole superiori' contiene strumenti e materiali operativi per accogliere gli adolescenti stranieri nella secondaria superiore, percorsi di apprendimento dell'italiano L2 per comunicare e studiare, progetti delle scuole, dati e normativa, contributi e interventi sul tema. Si segnalano in particolare alcune proposte di prove-test per la definizione dei livelli linguistici. Cfr. S. Balabio, *Prove d'ingresso di italiano L2 per lo studio*, Liv. A2, B1, B2, 2011; Cfr. Centro Prometeo, Provincia di Reggio Emilia - *Test d'ingresso livello B1 per alunni stranieri*, 2007; M. Angius, S.

Balabio, G. Carrara, G. Gigliotti, L. Tacconi, *Test d'ingresso per la valutazione delle competenze degli studenti stranieri*, Centro COME 2006; M. Angius, S. Malavolta, *Test d'ingresso di italiano lingua seconda*, Centro COME 2005

- è possibile rivolgersi al Centro Come anche per richiedere altri materiali che gli istituti scolastici hanno messo a disposizione attraverso lo scambio delle buone pratiche, come ad esempio i materiali didattici bilingui dell'IPS "Marignoni-Polo" e dell'IPS "Bertarelli" di Milano (test, questionari, schede disciplinari, verifiche ...)

- http://www.lagrangenew.it/Bacheca/BACHECA_stranieri sul sito dell'IIS. Lagrange di Milano è possibile trovare, oltre ad un ricco materiale informativo plurilingue (funzionamento della scuola italiana, borse di studio, contributo libri di testo, modulistica varia, questionario di iscrizione), i Piani Educativi Personalizzati del biennio distinti per materia e riservati agli studenti neo-arrivati (Liv. A1/A2 del QCERL)

- Altri materiali presenti del CD allegato sono cinque raccolte di unità di apprendimento-insegnamento legate allo sviluppo delle abilità di lettura di un testo di narrativa e di produzione scritta: funzionale alla vita quotidiana e allo studio, espressivo-creativa e autobiografica. Cfr. Centro Come - (a cura di) G. Favaro e M. Frigo, *Scrivere in italiano L2: proposte operative*, 2007, *C'era una volta* 2009, *Parlare, leggere, scrivere* 2010, *Storie tra qui e là*, 2011, Cfr. (a cura di) M. Angius, P. Franco, *In alto mare*, 2007 (a cura di) L. Coci) *In lingua madre*, 2007.



Il patto educativo per l'apprendimento-insegnamento dell'italiano

L'offerta educativa dei laboratori di italiano L2 incide in maniera positiva sulla partecipazione dei genitori stranieri alla vita scolastica, anzi permette di avviare un rapporto di comunicazione e di scambio scuola-famiglia, nonostante le difficoltà linguistiche di alcuni e le distanze culturali che in vario modo pesano sugli stili educativi e relazionali, dentro e fuori dal contesto scolastico. Se è vero che le occasioni per rapportarsi con le famiglie non sono molte, è anche vero che incontrare i genitori prima dell'inizio del laboratorio incentiva la frequenza e la motivazione degli studenti interessati, garantisce una presenza più assidua alle attività. Quella dei laboratori è una proposta che le famiglie mostrano di apprezzare particolarmente, perché comprendono che l'impegno aggiuntivo richiesto si traduce in una concreta opportunità di riuscita scolastica per i loro figli.

Il rapporto con i genitori stranieri passa attraverso comunicazioni scritte anche in versione bilingue, ma viene coltivato soprattutto negli incontri e nei colloqui, non di rado alla presenza di un mediatore. Nel dialogo scuola-famiglia si condividono impegni, fatiche e difficoltà, come quella di educare adolescenti a metà tra due lingue e due culture, perciò i docenti definiscono le opportunità che derivano da questo incontro “*culturali, di ascolto reciproco, di integrazione*” e tengono a sottolineare che “*talvolta le aspettative dei genitori stranieri vanno ridimensionate, ma da questo rapporto è possibile ottenere un rinforzo positivo alla motivazione e alla frequenza dei laboratori Elledue[...] Incontrasi, inoltre, aiuta a condividere la fatica educativa che sia la scuola che la famiglia devono fare, affinché i ragazzi possano raggiungere livelli di lingua adeguati per proseguire gli studi con successo.*”²²

Metodologie e strumenti operativi

Il piano educativo personalizzato (PEP) è lo strumento che consente l’inserimento in classe delle ragazze e dei ragazzi neo-arrivati; a loro indica con chiarezza le tappe del percorso da fare per arrivare al curricolo comune, garantisce un inserimento graduale e pari opportunità di istruzione. Allo stesso tempo il PEP sollecita i componenti dei consigli di classe ad una riflessione sul singolo allievo/a, introduce uno stile di lavoro che converge su saperi e competenze essenziali, in un certo senso vincola gli insegnanti a rispettare il processo d’inserimento, legittimando le scelte organizzative e didattiche adottate allo scopo. Sancisce, infine, la necessità di adeguare gli obiettivi alla situazione di partenza dello studente e implica una coerente valutazione di fine anno.

L’avvio e l’obbligatorietà del laboratorio di italiano L2 per i giovani neo-arrivati oppure l’opzionalità per il consolidamento di competenze linguistiche specifiche, suggerite di volta in volta dall’insegnante di lettere e/o di altre materie vengono comunicati attraverso una circolare del dirigente scolastico e un incontro-colloquio del coordinatore di classe con le ragazze e i ragazzi interessati. Quest’ultimo passaggio è fondamentale per illustrare il programma, esplicitare gli obiettivi formativi del laboratorio, la durata e l’orario settimanale. In cambio dell’impegno aggiuntivo in termini di frequenza e di studio, va riconosciuto agli studenti un credito formativo e va rilasciata una valutazione dei progressi linguistici conseguiti, la cui attestazione diventerà parte integrante della valutazione intermedia/ finale di una o più materie.

Materiali esemplificativi

Si propongono in allegato il Piano Educativo Personalizzato adottato dall’IIS. J. C. Maxwell di Milano (All. 8) e le dichiarazioni d’impegno di genitore/studente e scuola dell’ITSOS Albe Steiner di Milano (All. 9, All. 10), che illustrano chiaramente come dare forza e credibilità al patto educativo.

²² Dal monitoraggio qualitativo, *idem*

- All. 8 - Piano Educativo Personalizzato IIS. "J.C. Maxwell", Milano
- All. 9 - Dichiarazione d'impegno per genitore e studente, ITSOS. "Albe Steiner", Milano
- All. 10 - Dichiarazione d'impegno del Consiglio di classe, ITSOS "Albe Steiner", Milano

Riferimenti normativi

Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati. (Decreto del Presidente della Repubblica, 1999)

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. (Decreto del Presidente della Repubblica, 1999)

Il patto educativo

Il **patto educativo impegna gli studenti** alla frequenza dei laboratori e allo stesso tempo **informa i genitori** sulle opportunità che la scuola offre per garantire la riuscita scolastica. I genitori sono chiamati a sottoscrivere il patto educativo proposto dalla scuola prima dell'avvio delle attività.

Il patto educativo giunge al termine di un iter organizzativo, volto a garantire un ordinato svolgimento del laboratorio di italiano L2, la cui organizzazione prevede:

- svolgimento dei test d'ingresso per selezionare gli studenti da avviare ai laboratori;
- costituzione dei gruppi a cura del docente referente ed esperto di laboratorio;
- avvio del laboratorio tramite circolare del capo d'istituto;
- invito per un incontro / colloquio a studenti e i genitori a cura del docente referente per illustrare gli impegni richiesti: obbligatorietà per i neo-arrivati, eventuale opzionalità per tutti gli altri, a seconda delle indicazioni del consiglio di classe;
- segnalazione nel registro di classe degli studenti impegnati nel laboratorio;
- affissione in classe dell'orario settimanale delle attività;
- rilascio di un attestato finale al termine del laboratorio con gli esiti di frequenza, partecipazione e apprendimento.

Dichiarazione di impegno dello studente/genitore

DICHIARAZIONE

- Mi impegno a frequentare il laboratorio di italiano L2 per tutta la mia durata.
- Mi impegno anche a rispettare giorni e orari di lezione, a giustificare le assenze pomeridiane solo con una comunicazione scritta firmata da un genitore oppure con una comunicazione telefonica all'insegnante del corso.

• Data: _____ / _____ / 2010

• Cognome e nome studente (leggibile) _____

• Firma studente _____

• Cognome e nome del genitore (leggibile) _____

• Firma genitore _____

Per saperne di più

Contenuti	Competenze
1. Letteratura: - La lingua italiana - La lingua straniera - La lingua di origine - La lingua di arrivo	1. Conoscenza e comprensione della lingua italiana e della lingua straniera - Conoscenza e comprensione della lingua di origine e della lingua di arrivo
2. Grammatica: - La morfologia - La sintassi - La lessicologia - La fonologia - La ortografia	2. Conoscenza e comprensione della morfologia, della sintassi, della lessicologia, della fonologia e della ortografia
3. Storia e geografia: - La storia - La geografia	3. Conoscenza e comprensione della storia e della geografia
4. Scienze: - Le scienze naturali - Le scienze sociali	4. Conoscenza e comprensione delle scienze naturali e sociali
5. Arte e musica: - L'arte - La musica	5. Conoscenza e comprensione dell'arte e della musica
6. Educazione civica: - La Costituzione - La cittadinanza attiva	6. Conoscenza e comprensione della Costituzione e della cittadinanza attiva

<http://www.centrocome.it>: la sezione “Normativa – scuola” contiene la normativa riferita a: diritto all’istruzione per i minori stranieri, apprendimento della lingua italiana, educazione agli adulti, finanziamenti a progetti per scuole a forte processo migratorio, osservatorio per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale, università, riconoscimento titoli di studio.

http://www.lagrangenew.it/Bacheca/BACHECA_stranieri sul sito dell’IIS “Lagrange” di Milano è possibile trovare i Piani Educativi Personalizzati del biennio distinti per materia e riservati agli studenti neo-arrivati (Liv. A 1/A2 del QCERL).



La valutazione: attività di laboratorio e valutazione integrata

Un dibattito ancora aperto a livello di organi collegiali e di confronto tra singoli docenti riguarda il peso da dare alla valutazione delle attività di laboratorio, tema particolarmente caro agli studenti e sul quale sono impegnati soprattutto gli insegnanti di lettere, in particolare quelli di italiano.

Il confronto tra docenti su diversità linguistica e apprendimento dell’italiano L2, in cui si prende in esame la complessità e la gradualità delle acquisizioni della seconda lingua, riferibili al lessico, alla comprensione / produzione orale e scritta, alla correttezza fonologica, ortografica e grammaticale, rende più

agevole il processo di valutazione. Infatti, nei casi in queste condizioni si verificano gli insegnanti sono concordi nell'acquisire *"i risultati dei laboratori sia in forma di test conclusivi che in forma di valutazione espressa dal docente di italiano L2. [Questi risultati] vengono sottoposti all'attenzione dei consigli di classe [...], le valutazioni sono registrate nel pagellino e influenzano un po' tutte le discipline, anche se in maniera prevalente quelle letterarie [...]. Acquisita in forma analitica e successivamente tradotta in decimi, la valutazione di laboratorio viene scritta in pagella come voto di italiano"*²³

Dunque, più stabilità, continuità e chiarezza di obiettivi vengono assegnate all'apprendimento dell'italiano L2, meno problematica diventa la valutazione. Per lo svolgimento regolare dei laboratori è però necessario ricavare uno spazio orario che non si sovrapponga ad altre lezioni e garantisca allo stesso tempo la frequenza degli studenti. La collocazione in orario pomeridiano, più comoda per disponibilità di aule e di docenti, funziona quando la scuola è organizzata per restare aperta di pomeriggio e quando sono previste attività (sport, teatro, musica) che impegnano tutti gli allievi. In caso contrario gli studenti stranieri preferiscono svolgere il laboratorio in orario mattutino, per non trovarsi nell'impossibilità di frequentare le lezioni a causa di impegni di lavoro, di cure domestiche o semplicemente per non doversi sobbarcare della fatica di rientrare a scuola. Così *"se l'orario mattutino permette ai docenti curricolari di monitorare l'andamento scolastico degli studenti con maggiore facilità, quello pomeridiano consente di gestire meglio le lezioni, ma finisce per rubare tempo a compiti e studio a casa, senza contare le volte in cui si verifica la sovrapposizione con i corsi di recupero ..."*.

Non esiste, perciò, un modello orario consigliato, bensì una serie di variabili faticosamente sperimentate in base all'organizzazione del singolo istituto.

Metodologie e strumenti operativi

Strumenti necessari per giungere ad una valutazione condivisa sono gli accordi stabiliti a livello di organi collegiali (collegi docenti, consigli di classe, dipartimenti di disciplina) e la scheda di valutazione integrativa, in cui registrare abilità e competenze linguistiche sviluppate nel corso dell'anno scolastico.

Gli accordi sono gli stessi che introducono i laboratori di italiano L2 nel POF e che consentono la stesura dei piani educativi personalizzati per i neo-arrivati. Per gli studenti di livello A2, B1 si attuerà una personalizzazione degli obiettivi definiti nelle programmazioni disciplinari, l'accento verrà posto sull'acquisizione della lingua italiana veicolata in testi a contenuto disciplinare. Gli insegnanti di italiano degli studenti neo-arrivati che frequentano i laboratori condividono la programmazione con il docente di L2 e ne recepiscono le valutazioni.

Materiali esemplificativi

Strumenti utili che rispondono sia alle esigenze dei docenti che alle aspettative degli studenti sono: le riflessioni, le pratiche e i criteri condivisi sulla va-

23 Dal monitoraggio qualitativo, *idem*

lutazione (All. 11), le schede di valutazione integrative, specificamente riferite ad abilità e competenze sviluppate nei laboratori di italiano L2 (All. 12), anche nell'arco di più anni scolastici (All. 13).

- All. 11 - *La valutazione: come facciamo al Lagrange, Stefano Zucca, IIS "Lagrange", Milano*
- All. 12 - *Scheda valutazione alunni stranieri Liv. A1, A2, IIS "Frisi", Milano*
- All. 13 - *Valutazione del percorso educativo personalizzato, IPSCT. "Marignoni-Polo", Milano*
- All. 14 - *Valutazione del percorso di italiano L2, Progetto non uno di meno*

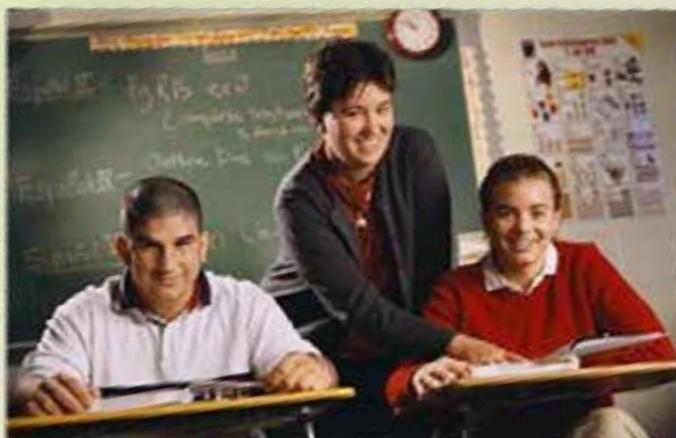
La collocazione oraria dei laboratori Elledue

In orario mattutino

- classi aperte: sdoppiamento della classe in concomitanza della lezione di italiano L1;
- laboratorio *Elledue* con orario settimanale / bisettimanale a rotazione, per evitare la sovrapposizione dell'attività sempre sulla stessa materia;
- laboratorio *Elledue* sempre all'ultima ora con breve prolungamento pomeridiano; rotazione settimanale / bisettimanale delle materie dell'ultima ora per evitare sovrapposizioni.

In orario pomeridiano

- laboratorio *Elledue* con gruppi di studenti raccolti presso la sede scolastica che garantisce migliore disponibilità di aule e utilizzo di strumenti multimediali;
- laboratorio *Elledue* itinerante, il docente raggiunge gli studenti presso le rispettive sedi scolastiche di inserimento.



Per saperne di più

<http://www.centrocome.it>: la sezione “Materiali e strumenti” tra i dispositivi di accoglienza contiene indicazioni indicative sulla valutazione.

Le motivazioni degli studenti stranieri e il docente tutor per l'integrazione

La centralità dei referenti e degli esperti di italiano L2 si riassume nei molteplici compiti e funzioni che garantiscono il regolare svolgimento dei laboratori, a incominciare dal coordinamento e dal raccordo per il passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, fino alla gestione dei rapporti di collaborazione e scambio con i colleghi di scuola.

Le difficoltà linguistiche degli studenti delle classi prime sono segnalate dalla scuole medie di provenienza e dai colleghi di lettere che curano i test d'ingresso. Per le altre classi, se sono studenti interni, la referente per gli stranieri li conosce già e partecipa ai consigli di classe per raccogliere le prime segnalazioni. Nel caso dei neo-arrivati la stessa referente comunica ai CdC gli approcci metodologici più opportuni da seguire. Di recente, la preparazione degli esami di licenza media e l'inserimento in corso d'anno ha intensificato e avvicinato i contatti tra scuola media e scuola superiore.²⁴

Ai docenti referenti e agli esperti di laboratorio sono affidati la messa a punto e lo svolgimento dei test linguistici di ingresso e uscita dai percorsi di italiano L2, la composizione dei gruppi di laboratorio, il coinvolgimento dei consigli di classe, la circolazione delle informazioni sul singolo studente riguardante rendimento, partecipazione e progressi fatti. Si tratta di figure *tutor* per colleghi e allievi, perciò se il referente coordina il lavoro dei primi e agevola l'organizzazione scolastica, il docente di laboratorio programma le attività, sceglie gli approcci metodologici più efficaci per lo sviluppo delle competenze comunicative e di studio, per motivare gli studenti, per creare un clima di lavoro aperto al confronto, alla possibilità di espressione, al piacere di conoscere l'italiano e la cultura di cui la lingua è espressione.

Rintracciare le motivazioni degli studenti che frequentano con continuità i laboratori non è difficile, le ragioni per cui si impegnano sono tante e travalicano il confine dell'attività specifica, perché riguardano la vita scolastica, i progetti futuri e l'aspirazione ad una piena integrazione. Vogliono imparare e migliorarsi, sperano che i loro progressi possano avere ricadute positive sul profitto, più in generale mostrano di apprezzare una programmazione ben strutturata su temi e situazioni immediatamente spendibili a scuola, ma soprattutto chiedono un costante coordinamento tra laboratori e attività di classe.

Gli studenti partecipano ai laboratori in maniera molto attiva, attenti a fare

24 Dal monitoraggio qualitativo, *idem*

tesoro di tutto ciò che può essere utile in classe, perciò sono interessati all'approfondimento grammaticale, alle esercitazioni sul lessico, alla lettura e al commento di testi letterari e poesie. Per i neo-arrivati il contatto con la 'cultura viva' passa attraverso le immagini, per tutti attraverso l'utilizzo del computer e l'accesso a internet, che dà la sensazione di padroneggiare più in fretta e meglio i nuovi apprendimenti. Risultano ugualmente gradite le uscite sul territorio, le visite in biblioteca e agli uffici pubblici.

Agli studenti piacciono gli esercizi di comprensione, ma prediligono le discussioni guidate per confrontarsi e condividere esperienze personali; apprezzano le opportunità di contatto con la "cultura viva", che si esprime nelle canzoni, nei film, negli articoli di giornale [...]. Molto richiesti sono gli esercizi interattivi con valutazione e correzione immediata, perché vogliono rendersi conto subito delle loro carenze".

Si comprende bene che grazie alla qualità di questa partecipazione l'educazione Elledue non può scorrere parallela al curricolo comune, deve incrociarlo più e più volte fino a diventare parte integrante della programmazione, degli apprendimenti, della didattica e della valutazione. Ragazze e ragazzi "sono motivati da un approccio centrato sullo studente, sulla certificazione dei crediti, sono incoraggiati dall'adozione di un sistema di valutazione condiviso da tutti i componenti del consiglio di classe" Motivazioni e aspettative finiscono per riassumersi in un'unica esigenza, sentirsi riconosciuti nel proprio status di studente. Per parte loro gli insegnanti sono coscienti di ciò e sanno che per motivare gli allievi bisogna "far leva sulla ricaduta che le attività di laboratorio avranno sul curricolo e sui risultati finali [...]."

Metodologie e strumenti operativi

Importante per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti stranieri è la Commissione interculturale. Nella pratica diffusa la commissione costituisce il punto di riferimento per insegnanti, genitori e studenti, stabilisce contatti con enti esterni, finalizzati alla piena integrazione, stende il protocollo d'accoglienza di istituto, favorendo la formalizzazione degli strumenti utilizzati nella fase di sperimentazione.

Inoltre, svolge funzione di raccordo organizzativo interno, opera attraverso figure professionali con ruoli diversificati, funge da stimolo per facilitare e consolidare le pratiche dell'inserimento scolastico, si adopera per integrarle in maniera stabile e continuativa nel contesto scolastico e territoriale di riferimento.

Testimonianze ...

Le ragazze i ragazzi hanno voglia di apprendere la lingua per garantirsi un inserimento sociale e culturale adeguato al loro progetto di vita [...], esprimono il desiderio di trovare un adulto che li guidi nello studio e nell'inserimento scolastico [...] Chiedono di accrescere le competenze comunicative per socializzare

e riconoscersi in un gruppo di pari, aspirano a lavorare sulla propria identità di studente, ad affinare gli strumenti per apprendere al meglio i contenuti disciplinari del curricolo comune”²⁵

“Siamo arrivati dalla Russia in aereo, di mattina eravamo a Roma, di sera già a Milano. La città mi è piaciuta tanto. A settembre sono andata a scuola, avevo paura perché non riuscivo a capire quasi niente, non conoscevo neanche una persona della mia classe. Sapevo solo presentarmi, dire come mi chiamo, da dove arrivavo. I primi mesi sono stati difficili, ma a scuola il modo di insegnare agli stranieri mi è piaciuto. Piano piano, mese dopo mese imparavo nuove parole e nuove frasi. Con il corso di italiano ho imparato a parlare giusto, a fare i compiti e a studiare. Ho capito anche come fare a studiare le materie. Il tempo è passato veloce, i miei primi mesi in Italia sono solo un ricordo. All’inizio pensavo che non ce l’avrei fatta, adesso invece parlo e studio in italiano abbastanza bene. E allora, mi piace questo paese e sto bene qui.”²⁶

Per saperne di più

- E.G. Bettinelli, P. Russomando, *Passaporto per l'Italia*, Vannini Editrice, 2011. Proposte e percorsi di lavoro di educazione alla cittadinanza
- E. Colombo, L. Domaneschi, Chiara Marchetti, *Una nuova generazione di italiani*, Franco Angeli, Milano 2009. Ricerca su identità e cittadinanza tra i giovani stranieri all’ultimo anno delle superiori o già iscritti all’università
- G. Favaro e M. Frigo, *Storie tra qui e là*, Centro Come 2011. Proposta di lavoro su narrazione autobiografica sul filo dei ricordi e dei progetti per il futuro, piccola antologia di brani autobiografici



25 Dal monitoraggio qualitativo, *idem*

26 Laboratori *Elledue* a.s 2009/10



4 ● *Le scuole della buona integrazione*

4. *Le scuole della buona integrazione*

Graziella Favaro

Una comunità di pratiche

Le scuole secondarie di secondo grado della provincia di Milano e i docenti che vi lavorano si stanno attrezzando per gestire l'eterogeneità – culturale, linguistica, etnica ... – che sempre di più connota i gruppi/classe e i bagagli autobiografici degli studenti. Un dispositivo permanente di coordinamento fra i docenti referenti e fra gli insegnanti di italiano L2 e una rete vivace fra le scuole, promossi dal progetto “Non uno di meno”, hanno contribuito in questi anni a sostenere le scuole e a facilitare lo scambio professionale.

Dopo alcuni anni di intervento nelle scuole superiori milanesi abbiamo voluto fare il punto su due temi: le modalità organizzative e i cambiamenti pedagogico-didattici, da un lato e il funzionamento del laboratorio di italiano L2, dall'altro.

Come si sono organizzate le scuole secondarie per far fronte alla situazione di multiculturalità e per accogliere gli studenti stranieri neoarrivati? Come si colloca il laboratorio linguistico nell'offerta formativa della scuola? Quale visibilità e rilevanza esso assume e in quale modo i docenti delle varie materie sono informati e coinvolti?

Per rispondere a queste domande e tracciare una fotografia delle scuole superiori coinvolte nel progetto “Non uno di meno” abbiamo utilizzato come strumento di rilevazione due questionari semi-strutturati, attraverso i quali sono state raccolti dati quantitativi e risposte aperte. Per un'analisi puntuale e esaustiva degli esiti dell'indagine, rimandiamo ai capitoli 2 e 3.

Riprendiamo qui alcuni risultati e proposte emersi dall'indagine e dal confronto con i docenti per fare un passo avanti e cercare di delineare una sorta di “scuola secondaria multiculturale/tipo”, che funzioni da riferimento ed esempio. Lo facciamo basandoci anche sulla raccolta di buone pratiche che abbiamo promosso quest'anno fra gli insegnanti coinvolti nel progetto e che ha portato alla descrizione e messa in comune di dispositivi, strumenti e modalità di accoglienza e di lavoro in classe.

Nella descrizione della situazione attuale e nell'indicazione di prassi e strumenti positivi, distinguiamo quattro diversi piani:

- il piano organizzativo interno alla scuola;
- il piano organizzativo esterno con il territorio;
- il piano educativo e didattico specifico per gli studenti stranieri;
- il piano pedagogico e didattico per tutti.

Per ognuno dei temi, individuiamo le linee guida di una scuola efficace e citia-

mo alcune delle buone pratiche realizzate nelle scuole della rete.



Una scuola bene organizzata

Le cinquanta scuole che hanno risposto al questionario sul modello organizzativo e i dispositivi realizzati ci indicano in maniera chiara che il tema della gestione della presenza multiculturale è stato, ed è, all'attenzione di tutti. In 48 casi su 50 ci si è dotati infatti di una figura di docente referente per gli studenti stranieri e in 41 casi il dispositivo del laboratorio linguistico di italiano L2 è un dato strutturale e permanente.

Le risorse interne gestiscono, in modo particolare, la fase di accoglienza degli studenti stranieri neoarrivati, il tempo del primo inserimento e dell'apprendimento di base dell'italiano seconda lingua. In molte scuole, oltre al docente referente, vi sono risorse interne specialiste dell'insegnamento dell'italiano L2, che hanno acquisito una specifica competenza professionale grazie ad una formazione mirata e all'esperienza sul campo.

Il laboratorio di italiano L2 è inoltre inserito in maniera esplicita nel POF della scuola e diventa un elemento di visibilità e di qualità della proposta formativa (lo è nel 74% delle scuole coinvolte).

In sintesi, *una scuola multiculturale bene organizzata:*

- *pone il tema della multiculturalità di fatto e della presenza degli studenti stranieri come un dato ordinario e "normale" e ne promuove la consapevolezza fra tutti i docenti e il personale della scuola;*
- *dà visibilità al tema della multiculturalità di fatto nel piano dell'offerta formativa;*
- *istituisce una commissione o un gruppo di lavoro specifico, formato sia da docenti specialisti di italiano L2 che da docenti di materie;*
- *individua un insegnante referente sul tema;*
- *si dota di strumenti mirati e di materiali plurilingui, utili a gestire la fase di accoglienza;*
- *prevede, fra i dispositivi ordinari, il laboratorio di italiano L2, organizzato su livelli diversi e ospitato dentro uno spazio attrezzato e dedicato;*
- *per l'insegnamento dell'italiano L2 si avvale di insegnanti specialisti o di docenti esterni con una competenza mirata sul tema;*
- *si dota di strumenti, materiali e mezzi innovativi per l'insegnamento dell'ita-*

liano L2 anche a carattere multimediale e con possibilità di sviluppare l'auto-apprendimento.

Le criticità maggiormente sottolineate dalle scuole che hanno a che fare con l'organizzazione interna, riguardano il coinvolgimento reale di tutti i docenti sul tema dell'inserimento degli studenti stranieri e la necessità di evitare la delega ai referenti di una questione che è diventata ordinaria e strutturale.

Un'altra criticità rilevata da molti ha a che fare con la gestione delle diverse fasi dell'inserimento. Sembra diffondersi sempre di più la consapevolezza che invita ad avere uno sguardo mirato e a prevedere dispositivi specifici per il primo anno (oppure i primi mesi) dell'inserimento: laboratorio di italiano L2, piano educativo personalizzato, valutazione specifica ... Ma già al secondo anno, una parte degli insegnanti ritiene di fatto non più necessari i dispositivi mirati e procede con una valutazione standard.

A questo proposito è importante ribadire la grande variabilità dei cammini individuali e registrare, da un lato, i sorprendenti progressi di alcuni studenti stranieri e, dall'altro, le persistenti difficoltà di altri. È dunque necessario prevedere un accompagnamento specifico e forme efficaci di facilitazione per i primi due anni dell'inserimento, così come previsto in altri Paesi e come anche la definizione ministeriale degli alunni NAI invita a fare.

Vediamo di seguito alcune buone prassi realizzate per migliorare l'organizzazione della scuola.

Buone pratiche

La presentazione della scuola

Una scuola diventata multiculturale afferma la propria specificità già nella sua presentazione all'esterno.

In allegato, una presentazione dell'istituto e la dichiarazione di intenti dal sito dell'IPS Bertarelli di Milano.

- All. 15 – Progetto Nuovi Cittadini, IPS "Bertarelli", Milano



La comunicazione tra i docenti

Per cercare di migliorare la comunicazione tra la "commissione stranieri" e i consigli di classe sul tema dell'inserimento degli studenti stranieri di recente immigrazione e sugli obiettivi e il funzionamento del laboratorio di italiano L2 sono stati elaborati degli strumenti condivisi, che sono:

- il protocollo di accoglienza degli studenti stranieri neoarrivati;
- la dichiarazione di impegno dei consigli di classe a facilitare la frequenza del laboratorio di italiano L2;

- un modello di relazione per il consiglio di classe sulla situazione iniziale e i progressi in itinere degli studenti stranieri neo-arrivati.

- All. 16 – Protocollo di accoglienza, IIS “Argentina”, Gongorzola

La motivazione e l’impegno degli studenti stranieri alla frequenza del laboratorio linguistico

Al fine di motivare e mantenere l’impegno degli studenti stranieri, rispetto alla frequenza del laboratorio linguistico, è stata elaborata una “dichiarazione di impegno” che l’allievo sottoscrive al momento dell’inserimento. È una sorta di patto formativo che definisce i compiti e le responsabilità individuali.

- La dichiarazione è disponibile presso l’ITSOS “A. Steiner” di Milano (in all.9).



L’aiuto allo studio e il tutoraggio tra pari in tempo extrascolastico

Nell’ambito del progetto “Educazione alla solidarietà”, gli studenti (italiani e stranieri) del triennio svolgono un ruolo di sostegno e di tutoraggio nei confronti dei compagni (italiani e stranieri) inseriti nelle classi del biennio. Per gli uni e per gli altri, l’esperienza si è rivelata molto positiva, sia in termini di apprendimento che di miglioramento delle relazioni.

- L’iniziativa è realizzata presso l’IS. “Dell’Acqua” di Legnano



Reti, collaborazioni e risorse tra scuola e territorio

Ad una buona organizzazione interna delle scuole superiori milanesi, corrisponde in molti casi anche una modalità di collaborazione efficace indirizzata verso l'esterno, ormai consolidata da tempo. In tale direzione sono attive, ad esempio, le reti di scambio fra le diverse scuole e il progetto "Non uno di meno" ha contribuito a formare una vera e propria *comunità di pratiche*. Oltre che in maniera orizzontale, vi sono rapporti di collaborazione stabiliti anche in senso verticale, fra ordini di scuola diversi di uno stesso territorio: fra le scuole superiori e le medie; fra le scuole superiori, i CTP e i corsi di formazione professionale.

Su quali risorse economiche possono contare le scuole?

Due sono le fonti principali di cui le scuole si avvalgono in egual misura: i fondi del MIUR per le istituzioni scolastiche a "forte processo migratorio" e i finanziamenti erogati grazie al progetto "Non uno di meno", promosso dalla Provincia di Milano (nel 2010-11 con fondi europei FEI). Grazie a queste risorse, le scuole possono programmare i corsi di italiano L2 di livello diverso, coinvolgere, nel caso, anche insegnanti specialisti esterni alla scuola, contare all'occorrenza su mediatori linguistico-culturali professionali per la comunicazione con le famiglie straniere e per la fase di accoglienza dei neo-arrivati.

La collaborazione con gli enti locali, le istituzioni, il volontariato e il privato sociale è cruciale per il buon funzionamento della scuola multiculturale e per una positiva integrazione degli allievi stranieri, a scuola e nel contesto extrascolastico. Una stretta ed efficace relazione tra scuola e territorio può infatti sostenere l'inserimento e la partecipazione delle ragazze e di ragazzi immigrati alle attività ludiche, sportive, del tempo libero e a rendere più densa e importante l'interazione con i pari.

In sintesi, *una scuola multiculturale che agisce con efficacia in collaborazione con l'esterno*:

- partecipa in maniera attiva alla *rete* fra le scuole secondarie di secondo grado e ai momenti di scambio e coordinamento;
- stabilisce *accordi di programma* e intese progettuali con gli enti locali ed altre istituzioni del territorio;
- promuove l'integrazione delle ragazze e dei ragazzi stranieri nel quartiere, nella città, nei *luoghi comuni* del tempo libero, delle attività ludiche, sportive e di aggregazione;
- sollecita *l'aiuto allo studio* e il sostegno scolastico da parte di associazioni e volontariato;
- si avvale di *mediatori linguistico-culturali* per facilitare la comunicazione con le famiglie straniere e per le fasi di accoglienza dei neo-arrivati;
- contribuisce a rendere più efficace e mirato il momento cruciale dell'*orientamento* degli studenti stranieri e del loro eventuale ri-orientamento.

A proposito della collaborazione tra la scuola e il contesto in cui essa opera, le criticità rilevate hanno a che fare soprattutto con i tempi e con i passaggi.

Il tempo e le necessità delle scuole non sempre sono compatibili con l'iter dei percorsi burocratici e delle progettualità istituzionali e vi possono essere ritardi e scollamenti. È chiaro, ad esempio il fatto che le risorse mirate alla gestione della fase di accoglienza e insegnamento intensivo dell'italiano L2 devono essere accessibili fin dall'avvio dell'anno scolastico. E non sempre questo accade. Così come sarebbe necessario accompagnare sempre di più i passaggi da un ordine di scuola ad un altro con attenzione e cura. A volte, di un alunno straniero inserito nella scuola superiore poco si sa, della sua storia scolastica, della sua biografia linguistica, del suo percorso migratorio ... E si rischia così di perdere del tempo prezioso per ricostruire pezzi di storia e descrizioni di competenze che sarebbe bene acquisire da subito.

Ecco alcune buone pratiche realizzate per rendere più densi ed efficaci i rapporti di collaborazione nel territorio, tra scuole diverse e con le famiglie immigrate.

Buone pratiche

Le reti fra le scuole

Moltissime sono le scuole superiori che lavorano in rete fra di loro, che si scambiano idee, strumenti e materiali. Alcune scuole mettono a disposizione delle altre scuole e dei colleghi materiali, documenti e risorse attraverso il sito di istituto.

- *All. 17 – Pagina dedicata nel sito IIS “Lagrange”, Milano*

La collaborazione con il territorio

Anche la collaborazione con gli enti locali è una prassi di lavoro ormai diffusa e consolidata e le scuole che partecipano al progetto “Non uno di meno”, promosso dalla Provincia Milano, sono in numero crescente. Negli ultimi tempi, si è intensificata anche la collaborazione con i CTP soprattutto per il rilascio del diploma di terza media agli studenti stranieri, inserito nelle scuole superiori, che ne sono sprovvisti.

- *Il progetto è pubblicato nei siti del Centro Come e della Provincia di Milano*

La comunicazione con le famiglie immigrate

Come avvicinare le famiglie straniere alla scuola? Come informarle sulle caratteristiche dell'istituto e sul percorso formativo? Alcune scuole hanno elaborato materiali plurilingue per la presentazione della scuola, le comunicazio-

ni con la famiglia, gli avvisi di routine e la raccolta di informazioni sugli studenti neo-arrivati.

- All. 18 – *Presentazione della scuola in lingua albanese, nel sito IIS “Lagrange”, Milano*
- All. 19 – *Scheda di raccolta notizie in tagalog, nel sito IIS “Lagrange”, Milano*
- All. 20 – *Informazione riguardo alle borse di studio della Provincia in lingua cinese, IIS “Lagrange”, Milano*



	Albania	Spain	Philippines	Italy	France	China	UK	Romania	Other
Nome									
Cognome									
Indirizzo									
Telefono									
Mail									
Altre informazioni									

La certificazione del livello di italiano L2

In numerose scuole viene proposta agli studenti stranieri la possibilità di conseguire una certificazione di italiano L2, sostenendo un esame con gli enti certificatori (Società Dante Alighieri, Università di Siena, Università di Perugia, Università di Roma 3). Soprattutto per i ragazzi più grandi e per coloro che sono in Italia da un tempo limitato, la possibilità di acquisire questo titolo rappresenta spesso una motivazione e una prospettiva.

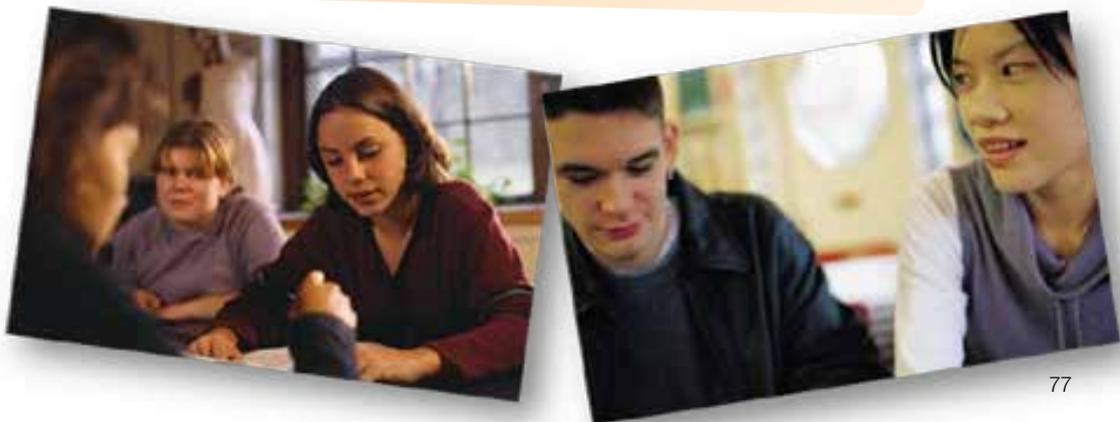
- *Materiali disponibili presso le scuole, ad esempio IPS “Bertarelli” e IIS “Frisi”*



Il recupero degli studenti a rischio di dispersione

Vengono proposte ai ragazzi che presentano fragilità rispetto alla frequenza scolastica e che manifestano rischi di abbandono, attività di stage e di alternanza da realizzarsi presso cascine, biblioteche, laboratori di restauro, botteghe artigiane...Tutte attività ovviamente accompagnate e monitorate con attenzione.

- *Il progetto è realizzato dall’IIS. “Frisi”, Milano.*



L'italiano al centro: il piano didattico specifico

L'approfondimento della seconda lingua è al centro delle attenzioni didattiche specifiche. Lingua per capire e comunicare nelle interazioni quotidiane, nella fase iniziale; lingua dello studio, e della comprensione dei testi e della produzione scritta, in una fase più avanzata.



Se la specificità del percorso iniziale (i bisogni, gli obiettivi, i tempi dedicati) è una consapevolezza diffusa fra tutti i docenti, le modalità pedagogiche e didattiche della facilitazione e della gestione della classe che dovrebbero essere attivate nella fase “ponte” successiva richiedono ancora sperimentazioni e acquisizioni comuni.

Il tema della valutazione riflette in maniera chiara i tanti dubbi e le diverse posizioni diffuse fra i docenti. Dopo quanto tempo l'allievo straniero può essere sottoposto a criteri standard di valutazione? Per quali discipline?

La grande variabilità dei percorsi individuali, così come le differenze importanti che si rilevano nella scolarità precedente, rendono difficile le possibilità di dare risposte univoche e di stabilire tempi comuni a tutti. In alcuni Paesi europei si considerano NAI (neo-arrivati in Italia) gli alunni per i primi due anni dall'inserimento e la valutazione tiene conto di questo dato e viene fatta su parametri specifici.

Le esperienze più positive ci suggeriscono di procedere caso per caso, avendo tuttavia la consapevolezza che l'apprendimento dell'italiano per lo studio costituisce un traguardo difficile che richiede tempi lunghi.

Una scuola multiculturale attenta ai bisogni di apprendimento specifici degli allievi stranieri:

- promuove l'insegnamento dell'italiano L2 di qualità, stabilendone obiettivi, tempi, percorsi, modalità di verifica...;
- definisce per ciascun allievo di recente inserimento *un piano educativo personalizzato*, dettagliando obiettivi e contenuti per ciascuna disciplina;
- adotta *modalità di valutazione comuni*, che tengano conto del punto di partenza e dei progressi individuali;
- rileva le conoscenze e le *competenze* degli studenti stranieri, basandosi anche su strumenti e materiali plurilingui;
- cura con attenzione e propone *ad hoc* lo sviluppo delle capacità proprie dell'italiano per lo studio anche grazie ad attività e laboratori *in tempo extrascolastico*.

Oltre ai temi citati della programmazione condivisa e della diffusione di criteri

comuni di valutazione, una criticità che si osserva nella scuola multiculturale riguarda oggi la mancata rilevazione di conoscenza e abilità che gli allievi non italofofoni hanno acquisito nella scuola del Paese di origine. La centralità della lingua che vige nelle nostre scuole – per cui “chi non sa l’italiano non sa, in generale” fa sì che vengano spesso ignorati saperi e competenze che potrebbero invece rappresentare una *chance* e un’opportunità.

Sul tema dell’apprendimento/insegnamento dell’italiano come L2 e sull’utilizzo delle lingue d’origine e di altre lingue veicolari, numerose sono le buone pratiche realizzate nelle scuole.

Buone pratiche

Multimedialità e narrazione nell’insegnamento dell’italiano L2

In molte scuole superiori, l’attenzione linguistica all’italiano L2 è un tema diffusamente trattato. Lo si fa:

- proponendo materiali e strumenti innovativi e multimediali;
 - realizzando un laboratorio di narrazione, con particolare attenzione all’ascolto di audio-racconti, di letture ad alta voce...;
 - elaborando strumenti didattici mirati
- All. 21 – *Antologia di letture, IIS “Torno”, Castano Primo*
 - All. 22 – *Testi semplificati di storia, IP “Bertarelli”, Milano*

La rilevazione iniziale in varie lingue

Per rilevare conoscenze disciplinari che possono già essere acquisite, sono stati prodotti e vengono sperimentati questionari di ingresso in varie lingue (inglese, francese e spagnolo), in modo tale che l’allievo sia facilitato e possa esprimere saperi.

Alcuni materiali sono disponibili presso l’IP “Bertarelli” di Milano e per ora riguardano: Scienze della terra e Informatica.

- All. 23 – *Rilevazione iniziale in lingua inglese, IP “Bertarelli”, Milano*
Modelli di P.E.P.

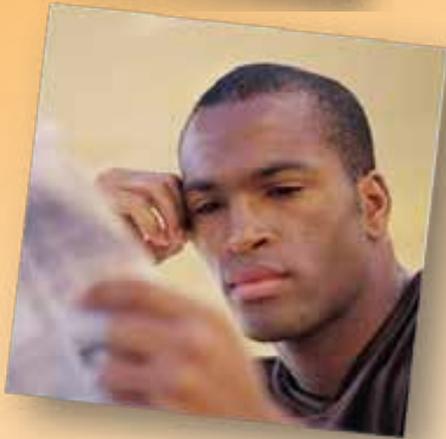


Piano di studio per alunni di madre lingua non italiana	
Esercizi di Italiano L2	
L. 104/98	
L. 104/98	
<p>COMPETENZE</p> <p>1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa complessa, rispettando la norma grammaticale.</p> <p>2. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa complessa, rispettando la norma grammaticale.</p>	<p>CONTENUTI</p> <p>1. Conoscenza delle strutture sintattiche e morfologiche del sistema di riferimento italiano.</p> <p>2. Conoscenza delle strutture sintattiche e morfologiche del sistema di riferimento italiano.</p>
<p>ABILITÀ</p> <p>1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa complessa, rispettando la norma grammaticale.</p> <p>2. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa complessa, rispettando la norma grammaticale.</p>	<p>CONTENUTI</p> <p>1. Conoscenza delle strutture sintattiche e morfologiche del sistema di riferimento italiano.</p> <p>2. Conoscenza delle strutture sintattiche e morfologiche del sistema di riferimento italiano.</p>
<p>CONOSCENZE</p> <p>1. Conoscenza delle strutture sintattiche e morfologiche del sistema di riferimento italiano.</p> <p>2. Conoscenza delle strutture sintattiche e morfologiche del sistema di riferimento italiano.</p>	<p>CONTENUTI</p> <p>1. Conoscenza delle strutture sintattiche e morfologiche del sistema di riferimento italiano.</p> <p>2. Conoscenza delle strutture sintattiche e morfologiche del sistema di riferimento italiano.</p>

In numerose scuole si persegue da tempo l'obiettivo di "adattare il programma", come indicato dalla normativa (D.P.R. 394/98). A tale scopo sono stati elaborati strumenti quali:

- uno schema/tipo per il P.E.P.;
- una griglia di osservazione dell'andamento didattico disciplinare dello studente straniero;
- schede/tipo di valutazione degli apprendimenti.

I materiali sono disponibili presso gli istituti (vedi all. 7 - 8 - 14).



Moduli CLIL per materia

Al fine di valorizzare le lingue d'origine e le lingue veicolari e promuovere in alcuni momenti una didattica plurilingue, sono stati prodotti moduli CLIL per Tecnica Turistica e Scienze.

In alcuni casi, gli studenti stranieri hanno potuto utilizzare la lingua veicolare anche per l'apprendimento disciplinare e comunque essere in una situazione alla pari.

- All. 24 – *Presentazione dell'esperienza CLIL, IIS "Frisi", Milano.*



Intercultura e con-cittadinanza

Abbiamo visto che una scuola multiculturale efficace organizza le proprie risorse interne, stabilisce accordi e forme di collaborazione con l'esterno, realizza interventi specifici per gli alunni stranieri e per l'apprendimento linguistico. Ma una scuola multiculturale efficace deve poter funzionare come un laboratorio positivo di buone relazioni fra i pari, di dialogo interculturale e di con-cittadinanza.

La dimensione "compensatoria" dell'integrazione, con gli interventi specifici *per*, è una delle componenti importanti, ma da sola non basta. Si deve allargare lo sguardo all'intera comunità/scuola, al gruppo/classe, fermandosi sulle interazioni fra pari e sulle reciproche rappresentazioni. La scuola multiculturale deve infatti insegnare a convivere fra uguali e diversi in un clima di apertura e di rispetto. Deve proporre un orizzonte e dei valori comuni e valorizzare, nello stesso tempo, le molte diversità presenti nella classe.

In altre parole, deve praticare il riconoscimento di ciascuno e mettere in pratica i principi dell'educazione interculturale per tutti gli allievi.

Una scuola multiculturale efficace adotta un approccio interculturale quando:

- valorizza la storia, la lingua, i riferimenti culturali di ciascuno;
- programma attività e iniziative di conoscenza delle *culture* e di scambio culturale;
- riconosce le forme di *bilinguismo* come un'opportunità e valorizza le lingue di origine;
- è attenta ad accudire, promuovere e facilitare *buone relazioni* fra pari e a cercare di "ripararle" quando coglie criticità, discriminazioni e distanze;
- previene e decostruisce le *rappresentazioni stereotipate* degli altri, grazie alle informazioni, le conoscenze, la messa in gioco reciproca;
- integra e arricchisce i contenuti del curriculum con riferimenti e aperture sul mondo: "*finestre interculturali*" che introducono altri punti di vista;
- è attenta a promuovere *linguaggi ed espressioni "mesticce"* anche attraverso iniziative a carattere artistico, musicale, teatrale;
- propone percorsi di *educazione alla Costituzione e alla con-cittadinanza* a partire dalla consapevolezza che oggi è necessario che tutti si allenino a convivere nelle pluralità. Ad essere cittadini insieme, pur provenendo da contesti e riferimenti differenti.

Una scuola multiculturale efficace cerca di agire quindi sul piano cognitivo e delle conoscenze, fornendo informazioni sul mondo, i contesti, le differenze culturali. Ma cerca di agire anche sul piano emotivo, della relazione e dell'incontro, promuovendo attività e interventi che facilitano la relazione, il "metterci nei panni di...", l'empatia.

Vediamo di seguito alcune buone pratiche sui temi della cittadinanza e del riconoscimento.



Buone pratiche

La conoscenza e lo scambio culturale

In numerose scuole vengono organizzati momenti di conoscenza reciproca e di scambio culturale soprattutto a partire dai linguaggi artistici ed espressivi: la musica, la danza, la costruzione di strumenti musicali...

- All. 25 – Locandina Festa Intercultura presso IIS “Argentina”, Gorgonzola

La letteratura della migrazione

L'incontro con scrittori, adulti e giovani, che sono immigrati in Italia e che scrivono nella nostra lingua è un'occasione importante di conoscenza e di scambio.

Che cosa li ha portati ad esprimersi nella seconda lingua, diventata per loro una seconda “lingua madre”? Come riescono a ricomporre i due mondi attraverso la parola scritta? Sono moltissimi i temi che possono essere esplorati durante gli incontri, che servono anche a dare una rappresentazione positiva e articolata dell'immigrazione.

- Gli incontri sono stati effettuati presso diversi istituti di Milano e provincia



La convivenza nel quartiere e nella città

Attraverso la musica, l'elaborazione dei testi, la raccolta e l'espressione di punti di vista diversi si può fornire uno sguardo nuovo sulle forme quotidiane di convivenza fra diversi. Il quartiere è un "microcosmo" in ebollizione", dove si osservano conflitti, accordi, forme di solidarietà. All'I.I.S. "Frisi" di Milano hanno fatto diventare tema della convivenza nel quartiere un musical (Bar Boom Bar) e l'hanno messo in scena sia a scuola che in un vero e proprio teatro cittadino.

- All. 26 – Locandina musical Bar boom bar, IIS "Frisi", Milano.



L'educazione alla con-cittadinanza

Grazie alla collaborazione con un gruppo teatrale del territorio, il tema dell'integrazione e della cittadinanza è stato esplorato e messo in scena durante un laboratorio teatrale. Ne è nato un testo e uno spettacolo dal titolo "Cittadini protagonisti" che mette al centro il tema dei diritti, della Costituzione e della cittadinanza. Questa buona pratica si è realizzata presso l'I.I.S. "Alessandrini – Lombardini" di Abbiategrasso.

Altre scuole hanno approfondito il tema del 150esimo dell'unità d'Italia e della Costituzione italiana. L'Istituto Falk di Sesto S. Giovanni, ad esempio, ha realizzato un video "Costituzione in rap"-

- All. 27 – Webquest e materiale didattico semplificato, IIS "Bertarelli" - Milano



5. *Le buone pratiche della scuola*

Elenco allegati “Le buone pratiche della scuola”

- All. 1 – Estratto protocollo di accoglienza, IPSC “Marignoni-Polo”, Milano
- All. 2 – Protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri inseriti per la prima volta nella scuola italiana, IIS. “J. C. Maxwell”, Milano
- All. 3 – Scheda di passaggio medie-superiori per studenti stranieri, “IIS Maxwell”, Milano
- All. 4 – Schema di sviluppo unità di apprendimento, Progetto Non Uno di Meno
- All. 5 – Traccia di lavoro sull’uso della lingua; i giochi, Cristina Grillanda, IIS “Frisi”, Milano
- All. 6 – Scrivere in italiano L2, Graziella Favaro, Progetto Non Uno di Meno
- All. 7 – Griglia di osservazione, primo quadrimestre, IPSC “Marignoni-Polo”, Milano
- All. 8 – Piano educativo personalizzato, IIS. “J. C. Maxwell”, Milano
- All. 9 – Dichiarazione di impegno per genitore e studente, ITSOS “Albe Steiner”, Milano
- All. 10 – Dichiarazione di impegno del Consiglio di Classe, ITSOS “Albe Steiner”, Milano
- All. 11 – La valutazione: come facciamo al Lagrange, Stefano Zucca, IIS “Lagrange” Milano
- All. 12 – Scheda valutazione alunni stranieri Livello A1, A2, IIS “Frisi”, Milano
- All. 13 – Valutazione del percorso educativo personalizzato, IPSC “Marignoni-Polo”, Milano
- All. 14 – Valutazione del percorso di laboratorio, Progetto Non Uno di Meno
- All. 15 – Progetto Nuovi Cittadini, IPS “Bertarelli”, Milano
- All. 16 – Protocollo di accoglienza, ITC “Argentia”, Gongorzola
- All. 17 – Pagina introduttiva sito IIS “Lagrange”, Milano
- All. 18 – Presentazione della scuola in lingua albanese, IIS “Lagrange”, Milano
- All. 19 – Scheda di raccolta notizie in tagalog, nel sito IIS “Lagrange”, Milano
- All. 20 – Informazione riguardo alle borse di studio della Provincia in lingua cinese, IIS “Lagrange”, Milano
- All. 21 – Antologia di letture, IIS “Torno”, Castano Primo
- All. 22 – Testi semplificati di storia, IPS “Bertarelli”, Milano
- All. 23 – Rilevazione iniziale in lingua inglese, IPS “Bertarelli”, Milano
- All. 24 – Presentazione dell’esperienza CLIL, IIS “Frisi”, Milano
- All. 25 – Locandina Festa Intercultura presso IIS “Argentia”, Gongorzola
- All. 26 – Locandina musical Bar boom bar, IIS “Frisi”, Milano
- All. 27 – Webquest e materiale didattico Costituzione, IPS “Bertarelli” - Milano

**UNA SCUOLA APERTA AL MONDO E AL FUTURO
NON PIU' STRANIERI MA NUOVI ITALIANI**

Il Progetto sull'**inserimento ed integrazione degli alunni stranieri** è in atto nell' Istituto ormai da molto tempo e l'aumento sempre più considerevole di ragazzi non italo-foni ha fatto nascere nel corso di questi anni l'esigenza di una specifica progettazione che ingloba una **didattica funzionale** alla massiccia presenza dell'utenza straniera.

Il numero di alunni stranieri in tutto l'istituto nel 2009-2010 è passato dal 59,36% al 65,21% degli alunni frequentanti. Tuttavia, nel primo e nel secondo anno la percentuale resta ferma al 68,77% dell'a.s. 2008/2009 così come la percentuale degli alunni neoarrivati e da alfabetizzare rimarrà più o meno invariata al 32,65% rispetto allo scorso anno scolastico.

L'istituto per la sua collocazione in zone strategiche per l'immigrazione (via Melzi d'Eril è vicina a via Paolo Sarpi e via Demostene è vicina a via Padova) concentra etnie provenienti soprattutto dalla Cina, dall'America Latina e dalle Filippine anche se sono in aumento i gruppi provenienti dal Nord Africa, dallo Sri Lanka e dai paesi dell'Est europeo.

L'utenza, quindi, è estremamente composita con problematiche particolari per ciascuna etnia. Le difficoltà incontrate negli anni passati hanno imposto la ricerca di sempre nuove strategie di intervento, il più possibile appropriate alle situazioni che via via si sono manifestate. Nel corrente anno scolastico è stato riattivato il Progetto **NON UNO DI MENO** in collaborazione con la Provincia di Milano che comprende i LABORATORI di ELLEDUE rivolti agli alunni stranieri neoarrivati e lo SPORTELLO MEDIAZIONE LINGUISTICA.

Le risposte che siamo tenuti a dare richiedono comunque una radicale riorganizzazione del lavoro degli insegnanti e dei consigli di classe: a livello di programmazione, infatti, si deve tener conto del diverso grado di conoscenza della lingua italiana dei ragazzi, destinati peraltro a mutare nel corso dell'anno per numero e composizione in base alle richieste di iscrizione di neoarrivati. Già dall'anno scolastico 2007/2008, alla luce di quanto emerso sugli **abbandoni** e sul numero sempre crescente di alunni **stranieri neoarrivati**, si è pensato di organizzare non solo interventi sui ragazzi stranieri ma anche di coinvolgere le **loro famiglie** così come succede per i ragazzi italo-foni.

Questa necessità è nata dalla riflessione che l'apprendimento della L2 inizia nei contesti sociali in cui vivono i ragazzi (famiglia – scuola – ecc.) e non può avvenire solo con l'inserimento dei ragazzi nelle classi. **L'apprendimento dell'italiano**, come si sa, non è un problema esclusivo degli insegnanti di lingua, ma **deve coinvolgere tutti i docenti della classe**. Si impara l'italiano anche durante l'ora di matematica, scienze, economia aziendale, diritto ed ...educazione fisica. È importante, però, che non solo il contesto scolastico (**aperto, curioso** ed anche **affettuoso**) bensì anche quello sociale di riferimento, soprattutto la famiglia, sia coinvolto affinché i ragazzi, dopo aver attraversato la fase del silenzio, possano trovare il necessario stimolo alla produzione linguistica e alla elaborazione cognitiva con la lingua italiana. Occorre organizzare e adoperarsi per creare un clima di **dialogo** e **ascolto**, attraverso la conoscenza della storia personale e familiare degli alunni non italo-foni. Il progetto per il prossimo anno scolastico prevede, oltre alla continuità degli interventi sugli studenti stranieri, un ampliamento delle azioni dedicate ai loro familiari attraverso la costituzione di un

laboratorio di L2 pomeridiano e/o serale preparatorio alla certificazione delle competenze dell'italiano L2, l'apertura settimanale di uno **sportello mediazione culturale** e l'attivazione di **iniziative dedicate ai genitori, italo-foni e stranieri**, volte a favorire l'integrazione culturale, la socializzazione e lo scambio di esperienze comuni.

Modalità di realizzazione**Accoglienza, integrazione e tutoring**

incontri personali con gli studenti e le famiglie dei neoarrivati con l'aiuto del mediatore culturale
attuazione di interventi didattici di italiano L2

Interventi di sostegno allo studio per facilitare l'apprendimento e organizzazione di attività di recupero IDEI e/o sportello didattico

Interventi per superare le difficoltà di integrazione scolastica e sociale, favorendo il confronto con le altre culture attraverso lo scambio di esperienze anche con le famiglie
tutoraggio degli studenti stranieri a cura del referente di progetto.

Rapporti con il territorio

Riprendere e rafforzare la collaborazione con la Provincia di Milano, i CTP, il Comune di Milano e le altre agenzie formative che si occupano dei ragazzi stranieri.

Risultati attesi

acquisizione degli strumenti di comunicazione e di conoscenza della lingua italiana da parte degli alunni stranieri;
riduzione degli insuccessi scolastici, ritiri ed abbandoni in corso di frequenza e conseguimento da parte degli allievi di una maggiore consapevolezza del proprio percorso formativo con un miglioramento del rendimento scolastico;
attuazione dell'interculturalità e valorizzazione delle differenze personali e culturali;
maggiore organicità degli interventi realizzati all'interno dell'istituzione scolastica;
miglioramento della comunicazione tra le varie componenti scolastiche e della comunicazione con l'esterno;
maggiore continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola e miglioramento del raccordo con le scuole medie di provenienza degli allievi.

Tempi di attuazione

GIUGNO – LUGLIO

Incontri con gli studenti frequentanti per l'organizzazione del lavoro estivo
Accoglienza dei ragazzi stranieri neoiscritti e delle loro famiglie
Rilevazione dei bisogni formativi dei ragazzi stranieri neoarrivati con l'uso di schede bilingue
Programmazione dei percorsi personalizzati per i ragazzi stranieri neo arrivati

SETTEMBRE

Accoglienza e rilevazione dei bisogni formativi dei ragazzi stranieri neo-arrivati
Interventi didattici di L2 secondo modelli già utilizzati negli anni precedenti (Laboratorio **Elledue** intensivo per i neo arrivati di 30/40 ore in orario curriculare)
Programmazione nei consigli di classe di percorsi personalizzati per i neo-arrivati
Programmazione attività di sostegno linguistico
Incontri con le famiglie dei nuovi arrivati ed inserimento degli stessi in corsi di alfabetizzazione con le agenzie formative abilitate e/o convenzionate con l'Istituto
Reperimento materiale e programmazione di attività didattiche che favoriscano l'integrazione

OTTOBRE – GENNAIO

Interventi didattici di L2 secondo modelli già utilizzati negli anni precedenti: corsi di più ore alla settimana sugli allievi di prima e di seconda alfabetizzazione con utilizzo di personale interno
Coordinamento attività interculturali, anche pomeridiane, in situazione di compresenza
Intervento di sostegno allo studio in orario curriculare ed extra curriculare

FEBBRAIO – MAGGIO

Interventi di L2 in continuità sul Laboratorio ELLEDUE e organizzazione attività di recupero, ex – IDEI o Sportello Help
Attività di raccordo con le S.M. mediante l'utilizzo di schede informative
Incontri con le famiglie dei nuovi arrivati ed inserimento degli stessi in corsi di alfabetizzazione pomeridiani tenuti a scuola da agenzie formative abilitate e/o convenzionate con l'Istituto

GIUGNO – LUGLIO

Attività di monitoraggio, verifica e valutazione sui risultati ottenuti dalle azioni intraprese nel corso dell'anno

Risorse Umane (Docenti, personale Ata, personale esterno)

Docente referente del progetto, docenti componenti delle commissioni accoglienza e integrazione alunni stranieri, operatori psico-pedagogici e personale ATA.

Protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri inseriti per la prima volta nella scuola italiana

Attività	Incaricato	Materiale da richiedere o da consegnare	Tempi	Obiettivi
1. Su richiesta di un'eventuale iscrizione si avvisa la referente per gli st. stranieri che organizza un colloquio con la famiglia	Assistente amministrativo	Modulo colloquio stranieri	Tempestivamente	Avviare il protocollo di accoglienza
2. Colloquio orientativo sulle caratteristiche e sul funzionamento della scuola con lo studente e i genitori e informativo sul percorso scolastico dello st. e prima valutazione di conoscenza della lingua italiana	Referente stranieri (eventualmente supportata da uno st. interno con funzione di mediatore linguistico)	- Pof intero e parti tradotte che riguardano il patto formativo con la famiglia - Modulo colloquio stranieri - Scheda studente	Su appuntamento	-Informare sulle caratteristiche della scuola italiana in generale e sulla nostra scuola nello specifico - Acquisire informazioni sulla storia scolastica dello st. per scegliere l'inserimento più adatto
3a. Dopo formale impegno della famiglia a iscriversi, nel caso lo studente richieda di essere inserito in classi successive alla prima, Somministrazione di test dell'area logico-matematica, scienze, inglese, disegno, fisica 3b. se si iscrive in prima somministrazione dei test della classe tradotti	Docenti delle varie discipline	Test d'ingresso delle varie discipline (possibilmente tradotti)	Su appuntamento	-valutare le competenze pregresse
4. Se non si iscrive in prima, scelta della classe di inserimento (in questa fase non è definitiva, può subire variazioni successive solo in positivo) e conseguente comunicazione alla famiglia	Dirigente, collaboratori, referente, secondo i seguenti criteri: - Percorso scolastico - Età anagrafica - Esito dei test		Dopo i test	

Attività	Incaricato	Materiale da richiedere o da consegnare	Tempi	Obiettivi
5. Iscrizione	Assistente amministrativo	iscrizione+mod. referente telefonico. Richiedere: vaccinazioni e dichiarazione di valore	Orario segreteria	Iscrizione Patto formativo con la famiglia
6. Scelta della sezione	Dirigenti scolastici+ referente+ coordinatore di classe con questi criteri: - n° complessivo studenti - % st. stranieri - max 4 st. stranieri della stessa etnia		In contemporanea all'iscrizione	Favorire l'inserimento dello studente
7. Presentazione dello studente al coordinatore di classe	Referente stranieri	Scheda studente	In contemporanea all'iscrizione	Favorire l'inserimento dello studente
8. Informare i docenti del cdc	Coordinatore di classe	Scheda studente	In contemporanea all'iscrizione	Favorire l'inserimento dello studente
9. Secondo colloquio con lo studente e test d'ingresso di italiano dettagliato	Referente stranieri	scheda studente test d'ingresso	Primi giorni scolastici	Raccogliere informazioni sulla storia scol. da presentare al cdc Valutare le competenze linguistiche
11. Assegnazione di uno studente tutor che parli la stessa lingua dello st. neoarrivato	Referente stranieri		Primi giorni di scuola	Favorire l'orientamento e l'inserimento
12. Informare la classe dell'arrivo di uno studente che conosce poco o niente la lingua italiana e spiegarne il percorso scolastico e la valutazione differenziata	Coordinatore di classe		Primi giorni o, in caso di inserimento durante l'anno, i giorni precedenti all'arrivo dello studente	Creare un clima di accoglienza nella classe
13. Formulazione di un progetto didattico e di PEP (nuclei fondanti+ obiettivi minimi) per tutte o per alcune discipline e conseguente valutazione differenziata	Ogni docente della classe	Documento PEP	primo cdc con partecipazione della referente	Permettere allo studente, con scarse competenze linguistiche, di partecipare all'attività scolastica

<i>Attività</i>	<i>Incaricato</i>	<i>Materiale da richiedere o da consegnare</i>	<i>Tempi</i>	<i>Obiettivi</i>
14. Frequenza <u>obbligatoria</u> del corso di italiano L2 interno	Docente distaccata	Testo di grammatica in comodato	Dall'inserimento a scuola	Acquisire la lingua per comunicare e avviarsi a d apprendere quella Per studiare
15. Frequenza <u>obbligatoria</u> di corsi esterni di italiano L2 e raccordo con la referente della scuola	CTP o altri enti (La referente si racconderà con loro)		Appena possibile	Acquisire la lingua per comunicare e avviarsi ad apprendere quella per studiare
16. Partecipazione ad attività di studio assistito <u>mirato</u> per studenti stranieri	Docenti interni	Testi , dispense e materiale multimediale facilitato	Appena possibile	Facilitare l'apprendimento
<i>Attività</i>	<i>Incaricato</i>	<i>Materiale da richiedere o da consegnare</i>	<i>Tempi</i>	<i>Obiettivi</i>
17. Uso di testi facilitati e nel primo periodo di frequenza, somministrazione di sole verifiche scritte	Docenti di materia o referente stranieri	Testi , dispense e materiale multimediale facilitato		Facilitare l'apprendimento
18. Preparazione di una programmazione pluriennale nelle singole discipline, con obiettivi e tempi di recupero	Docenti del cdc e trasversalmente i docenti delle singole discipline, referente str. , Commissione intercultura	Documenti prodotti	Entro la fine del primo anno	Favorire l'inserimento nella realtà scolastica italiana offrendo strumenti per un efficace percorso formativo
19. Elaborazione dei criteri di valutazione comuni	Commissione intercultura, docenti di tutte le discipline Con successiva approvazione del C.D.	Documenti prodotti		

ALLEGATO 3 – Scheda di passaggio medie-superiori per studenti stranieri, IIS “J.C. Maxwell”, Milano

SCHEDA DI PASSAGGIO MEDIE/SUPERIORI PER GLI STUDENTI STRANIERI

Da comunicare entro il

Scuola media/Istituto Compr.

Cognome	Nome	Data di nascita	Cittadinanza

- Iscritto all’Istituto Superiore : “J. Maxwell”/ “ L.Settembrini”

Se l’alunno è nato all’estero:

- Anno di arrivo in Italia
- Ingresso in Italia prima del 6° anno di età: sì no

Scuole frequentate in Italia (elementari-medie) anni scolastici:

____/____/____/____/____/ ____/____/____/____/____/

Elementari medie

Situazione linguistica

Lingua parlata in casa	Altre lingue conosciute	Ha seguito corsi di italiano L2		Livello di conoscenza della lingua italiana
		Sì	No	
				Elementare/ Intermedio/ Buono

Sono stati attuati piani educativi personalizzati ? Sì No Se sì per quali materie?

.....

.....

.....

Eventuali altre notizie

.....

.....

La docente referente
Alunni stranieri

Il Dirigente Scolastico

ALLEGATO 4 – Schema di sviluppo unità di apprendimento - dal Progetto Non Uno di Meno

SCHEMA DI SVILUPPO UNITA' DI APPRENDIMENTO / INSEGNAMENTO

Titolo	
Finalità generali	
Area di processo	
Attività propedeutiche	
Competenze	
Studenti	
Metodologie didattiche attive	
Strumenti	
Risultati attesi	
Valutazione	
Durata	

ALLEGATO 5 – Traccia di lavoro sull'uso della lingua: i giochi – Cristina Grillanda, IIS “Frisi”, Milano

Giro dell'oca e simili

- ✓ Numeri
Si impiegano i numeri in semplici frasi
ESEMPIO: l'alunno tira il dado e dice “5” poi conta fino a 5 spostando la sua pedina
- ✓ Addizioni
Si impiegano i numeri in semplici somme
ESEMPIO: la pedina è sul 7, l'alunno tira il dado e dice “5” poi , guidato, dice “7 + 5 fa 12” e sposta la pedina sul 12
- ✓ Imperativo
Si impiegano semplici comandi
ESEMPIO: tira, dammi il dado, vai al 5, torna al 28, stai fermo un giro
- ✓ Vocaboli
Si riconoscono le immagini di oggetti familiari
ESEMPIO l'alunno arriva sull'immagine della casa e dice “la casa”
- ✓ Uso essere
Si apprendono nuovi vocaboli usando essere
ESEMPIO: l'insegnante chiede “cos'è?” “è il pozzo” oppure “dov'è il pozzo?”
l'alunno risponde “è al numero 13”

Domino

- ✓ Numeri: si impiegano i numeri
- ✓ Imperativo: Si impiegano semplici comandi (tocca a te, metti il 2..)

Memory

- ✓ Vocaboli
Si riconoscono le immagini di oggetti familiari e si apprendono nuovi vocaboli
ESEMPIO la casa, l'albero... il quadro
- ✓ Uso essere e forme interrogative
ESEMPIO: “cos'è questa?” “dov'è la casa? Dov'è l'altra casa?”
- ✓ Preposizioni di luogo
ESEMPIO: “dov'è la casa?” “E' sotto, vicino, a fianco,

Chi sono?

L'insegnante appende alla schiena di ciascun alunno il nome di un personaggio famoso (ma bisogna assicurarsi che gli alunni lo conoscano, di solito vanno bene i calciatori, gli attori) oppure di un compagno o di un professore. In coppie si deve indovinare proprio il personaggio facendo domande al compagno

- ✓ Uso di essere
- ✓ Aggettivi di nazionalità
ESEMPIO “sono italiano, sono argentino?”

- ✓ Vocaboli per presentarsi
ESEMPIO: “dove abito? sono sposato? Sono giovane? Sono quanti anni ho? Faccio l’attore?”

Che cosa sono?

Il gioco consiste nel mettere una coroncina in testa a un alunno con infilata una flash card. L’alunno non vede l’immagine e deve indovinare di cosa si tratta. I compagni forniscono informazioni sull’immagine da indovinare.

- ✓ Uso di essere nella forma interrogativa
L’alunno formula semplici domande con il verbo essere
ESEMPIO: “sono una cosa? Sono una persona? Sono un animale?”
- ✓ Forme interrogative
ESEMPIO: l’alunno chiede “dove vivo? Cosa mangio? Sono in casa? Sono in strada? Quante zampe ho?”
- ✓ Vocaboli
Pratica delle coppie oppostive
ESEMPIO: “sono grande o sono piccolo, duro/soffice, costoso/economico?”
- ✓ Verbi di uso quotidiano
ESEMPIO: “ho le ali? Mangio carne? Dove abito?”

Indovina che cos’è?

Si dà ad un alunno una card con una parola. Gli altri alunni devono indovinare.

La parola può essere un oggetto, un animale o un’azione

Questo gioco richiede maggior competenza rispetto a CHI SONO? Per l’inserimento delle azioni e perché il carico della spiegazione è su un alunno soltanto.

- ✓ Uso di potere
ESEMPIO: “dove puoi fare questa azione? Chi può fare questa azione? Quando puoi fare questa azione?”
- ✓ Uso della forma impersonale. Alternativamente si può praticare l’impersonale
ESEMPIO: “Questa azione si fa all’aperto o al chiuso? Si fa a scuola?”

Indovina chi

In due squadre gli alunni di ogni squadra devono indovinare il personaggio selezionato dalla squadra avversaria.

- ✓ Uso di avere
A turno si formulano domande con avere
ESEMPIO: “ha i capelli lunghi?”
- ✓ Uso di essere + aggettivo
ESEMPIO: “E’ alto? È una donna?”
- ✓ Vocaboli per descrivere l’aspetto fisico
ESEMPIO: baffi, barba, calvo, grasso, capelli ricci..

L’impiccato

Un alunno pensa una parola e dichiara quante lettere ha. I compagni indovinano suggerendo le lettere che la compongono

- ✓ C'è ci sono
- ✓ Correttezza ortografica

Scarabeo semplice

Con tessere di lettere bisogna costruire delle parole di senso compiuto. Per rendere il gioco più semplice, si propone una serie di card di immagini di “suggerimento”.

- ✓ Verbo essere
ESEMPIO si indica l'immagine e si chiede “cos'è questo?”
- ✓ Correttezza ortografica

Nomi, cose, città

Si pesca una lettera e poi bisogna scrivere una parola per ogni categoria. E' importante riferirsi a categorie già esplorate nelle lezioni precedenti. Possibili categorie sono: IN CASA, A SCUOLA, IN CITTA', IN CAMPAGNA, A TAVOLA.

- ✓ Correttezza ortografica
- ✓ Rinforzo sui vocaboli di uso quotidiano
- ✓ Dare spiegazioni su parole non note a tutti gli alunni (cos'è il mestolo? spieghiamolo)

Lui, lei, dove sono

In cerchio, ogni alunno ha un foglietto che arrotola dopo ogni volta che ha scritto seguendo le indicazioni dell'insegnante. L'insegnante una dopo l'altra dà indicazione di inventare una frase. Gli alunni scrivono, arrotolano il biglietto e lo passano al compagno che questa volta scriverà sul foglio ricevuto.

Esempio di indicazioni: LUI (si scrive il nome di un compagno o di un professore o di una persona famosa)

LEI (“)

DOVE SONO si indica un luogo: a scuola, in America..

COSA FANNO

COSA DICE LUI

COSA DICE LEI

COSA DICE LA GENTE

- ✓ Presente dei verbi
- ✓ Forme interrogative

Giochi con le carte

L'insegnante spiega un gioco di carte e poi chiede agli alunni di spiegare a loro volta un gioco di carte. I giochi più semplici sono 7e mezzo, l'uomo nero, rubamazzi.

- ✓ Dare istruzioni (Forme imperative, dovere/potere)
ESEMPIO: Possono giocare 4 persone
Devi dare 1 carta a ogni giocatore
Puoi prendere una carta
- ✓ Vocaboli: si impiegano molti vocaboli nuovi (i semi, le carte, vincere, perdere, provare..)
- ✓ Forma ipotetica
ESEMPIO: se hai 8, hai perso. Se hai 6 puoi fermarti

ALLEGATO 6 – Scrivere in L2, Graziella Favaro, Progetto Non uno di meno

Elenco di possibili *task* di scrittura

1. *Scrittura funzionale*

1.1. Compilare un modulo con i propri dati anagrafici, personali, scolastici, linguistici

- *iscrizione ad classe sperimentale (vedi scheda esempio)*
- *iscrizione ad attività sportive*
- *iscrizione in biblioteca*

Questionario o auto-intervista

- *esempio di autointervista sulla comunicazione*
- *esempio di questionario sullo stile di apprendimento della lingua*

1.2. Scrivere un pro-memoria, una lista

individuare situazione e sollecitatore: visivo ?

- *esempio lista per un party: foto*
- *esempio lista per prenotare il biglietto di un concerto: foto, ascolto musica*

2. *Trascrizione di testi orali*

2.1. Scrivere un appunto da una telefonata o un sms

Sollecitatore: ascolto orale, *role play*

- *trascrivere da un dialogo "live" in classe*

2.2. Scrivere sotto dettatura

Testo del dettato

3. *Testi autobiografici /espressivi*

3.1. Scrivere una pagina di diario

Proporre facsimile pagina diario vuota

3.2. Scrivere una lettera personale

Proporre modello o "griglia"

- scrivere a (un amico/a, un parente, un innamorato/a ...)
- dire per quale motivo (ricorrenza, festività, dare notizie di sé, bisogno di parlare di sé e della propria vita)
- scegliere un tema (una persona a cui ci si è affezionati, una casa o una stanza rivista nel ricordo, la città in cui si vive, un albero, un parco, una piazza che si vede ogni giorno, un mezzo di trasporto che piace (bus, treno, auto, bicicletta ...), un paesaggio di mare, di montagna, di lago)
- esprimere i propri sentimenti

4. *Scrivere per studiare*

4.1. Scrivere le definizioni di alcuni termini settoriali /disciplinari

Proporre immagini o parole (quale ambito disciplinare: geografia?)

4.2. Scrivere un testo regolativo (espositivo?)

Individuare tema e situazione/immagine

- 
- *esempi: le regole di un gioco di squadra, il regolamento d'istituto ...*

5. Scrittura espressivo/creativa (opzionale)

5.1. Scrivere una poesia

5.2. Scrivere un testo autobiografico, utilizzando parole e immagini

- *Autoritratto per parole e immagini*
- *Ero, sono diventato/a*
-

Modalità a criteri di valutazione

Proporre tre livelli di punteggio : 0 – 1 - 2

- Comprensione del testo
- Correttezza ortografica
- Lessico
- Sintassi
- Efficacia testuale

ALLEGATO 7 – Griglia di osservazione primo quadrimestre, IP “Marignoni / Polo”, Milano

	<p style="text-align: center;">Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici “Daniele Marignoni – Marco Polo” Via Melzi D’Eril, n°9 - 20154 MILANO – Tel- 02313059-fax- 0233103924 Succursali: Via Demostene, n°40-tel-022575911-fax-0227000872 www.marignonipolo.it - e.mail: marignoni-polo@libero.it</p>	
---	--	---

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE

Anno scolastico _____ Classe _____ Data _____

STUDENTE: Cognome _____ Nome _____

FREQUENZA

L'alunno frequenta le lezioni curriculari	Sempre	Saltuariamente	Mai
L'alunno frequenta il corso di Italiano L2	Sempre	Saltuariamente	Mai

L'IMPEGNO E IL COMPORTAMENTO

<input type="checkbox"/> RAPPORTO STUDENTE - CLASSE CURRICOLARE			
RISPETTA LE REGOLE E LE CONSEGNE	PARZIALMENTE	SI	NO
MOSTRA INTERESSE E CHIEDE AIUTO AI COMPAGNI E ALL'INSEGNANTE	PARZIALMENTE	SI	NO
ESEGUE I COMPITI A CASA E SI IMPEGNA IN CLASSE	PARZIALMENTE	SI	NO
ARRIVA PUNTUALE NELLA SUA CLASSE	PARZIALMENTE	SI	NO
E' INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE	PARZIALMENTE	SI	NO
<input type="checkbox"/> RAPPORTO STUDENTE - CLASSE ITALIANO L2			
RISPETTA LE REGOLE E LE CONSEGNE	PARZIALMENTE	SI	NO
MOSTRA INTERESSE E CHIEDE AIUTO AI COMPAGNI E ALL'INSEGNANTE	PARZIALMENTE	SI	NO
ESEGUE I COMPITI A CASA E SI IMPEGNA IN CLASSE	PARZIALMENTE	SI	NO
ARRIVA PUNTUALE NELLA CLASSE DI ITALIANO L2	PARZIALMENTE	SI	NO
E' INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE DI ITALIANO L2	PARZIALMENTE	SI	NO

METODO DI LAVORO LA LINGUA ITALIANA	SA ORGANIZZARE IL LAVORO DA SOLO	
	SE AIUTATO SA ORGANIZZARE IL LAVORO	
	NON SA ORGANIZZARE IL LAVORO	

LIVELLI DI PARTENZA	LIVELLO 0	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3

GIUDIZIO COMPLESSIVO IN ITALIANO L2 <i>rispetto ai livelli di partenza</i>	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	SENZA ELEMENTI DI GIUDIZIO - SEG

L'ALUNNO FREQUENTA IL CORSO-LIVELLO.....

INSEGNANTE ITALIANO L2.....

NELLE SEGUENTI DISCIPLINE HA FATTO PROGRESSI	OTTIMI	BUONI	SUFFICIENTI
HA DIFFICOLTA' NELLE SEGUENTI DISCIPLINE			

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO nelle seguenti discipline (solo per studenti di recentissima immigrazione):

1.	2.
3.	4.
5.	6.
7.	8.
9.	10.

MOTIVAZIONE

Non è in grado di comprendere le consegne	
Non possiede i prerequisiti linguistici sufficienti per potersi esprimere a livello orale	
Non possiede i prerequisiti linguistici sufficienti per potersi esprimere a livello scritto	
Non possiede i prerequisiti specifici necessari allo svolgimento del programma, seppure personalizzato	
La frequenza ai corsi nelle suddette discipline è insufficiente per poter formulare un giudizio	

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Concetta Graziano

ALLEGATO 8 – Esempio di piano educativo personalizzato, IIS. “Maxwell”, Milano

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

A.S. 2010-11

Cognome e Nome: xx

Classe: xx

Data di nascita: xx

Nazione di origine: xx

Anno di arrivo in Italia: xx

Percorso scolastico

N° di anni scolastici frequentati all'estero: xx

N° di anni scolastici frequentati in Italia: xx

PROBLEMI RILEVATI

Linguistici

Comprensione orale	adeguata	parzialmente adeguata	inadeguata
Capacità comunicativa ed espressione orale	adeguata	parzialmente adeguata	inadeguata
Comprensione del testo scritto	adeguata	parzialmente adeguata	inadeguata
Scrittura	adeguata	parzialmente adeguata	inadeguata
Competenze grammaticali	adeguata	parzialmente adeguata	inadeguata

Altro..... Lo studente conosce discretamente la lingua inglese

OBIETTIVI

Il C.d.Classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, predispone interventi personalizzati nei contenuti e nei tempi, concordati con la docente di italiano L2, allo scopo di permettere all'alunno xx di raggiungere nelle singole discipline e nel corso dell'anno i sottoelencati obiettivi trasversali e disciplinari, utilizzando le seguenti risorse:

- Corsi di italiano interni ed esterni alla scuola
- Recuperi disciplinari specifici usando un lessico comprensibile agli studenti stranieri
- Testi e strumenti informatici didattici per l'apprendimento dell'italiano L2
- Adattamento dei programmi
- Testi semplificati
- Dizionario di termini specifici

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza
- Valorizzare l'identità culturale
- Favorire lo scambio e il raffronto anche in ambito disciplinare
- Fornire gli strumenti linguistici per il successo formativo

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Lo studente necessita di PEP nelle seguenti discipline:

1. italiano
2. storia
3. tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica

Per quanto riguarda la programmazione interdisciplinare, gli obiettivi si modificano come segue:

- 1)- Lo studente è in grado di comprendere i punti principali di un discorso espresso in modo chiaro e semplice su argomenti scolastici, incluse brevi narrazioni.(comprensione orale)
- 2) - Lo studente è in grado di comprendere testi semplici che contengono lessico di uso frequente (Comprensione scritta)
- 3) -Lo studente è in grado di comunicare con un semplice scambio di informazioni su argomenti scolastici e non.
- Gestisce brevi dialoghi, interviene nelle situazioni strutturate e in brevi conversazioni, purché l'interlocutore collabori se necessario. (Comunizione orale)
- 4) Lo studente sa scrivere una serie di frasi semplici legate con connettori come "e", "ma", "perché";sa scrivere brevi e semplici appunti, (Comunicazione scritta)

Italiano:

Le attività e i contenuti sono strettamente legati allo sviluppo delle abilità linguistiche
Grammatica: concordanza maschile, femminile, singolare, plurale; gli articoli determinativi e indeterminativi, le preposizioni semplici e articolate, i verbi all'indicativo nei seguenti tempi: presente, passato prossimo, imperfetto, futuro e futuro anteriore, anche in forma riflessiva, i pronomi personali, i possessivi, i dimostrativi, avverbi e congiunzioni più usate.

Narrativa:

lettura di testi adeguati al livello di conoscenza (A2) corredati da schede didattiche

Storia:

Gli obiettivi disciplinari si modificano come segue:

1. Conoscere in grandi linee i principali mutamenti storici dell'antichità in particolare le , civiltà egiziana e greca, utilizzando anche Il testo multimediale: Le radici e le ali (link con il sito del Centro Come dal sito della classe)
2. Riuscire a capire i contenuti essenziali

Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica

Gli obiettivi disciplinari si modificano come segue:

1. saper riconoscere e risolvere semplici problemi di geometria piana
2. saper riconoscere e disegnare poligoni regolari iscritti e circoscritti
3. saper riconoscere e disegnare, secondo la geometria proiettiva, semplici solidi geometrici
4. sapere eseguire equivalenze nel sistema metrico-decimale
5. conoscere e possibilmente relazionare sui concetti di "tecnologia", "materiali", "lavorazioni"

IMPEGNO E PUNTUALITA' NELLO STUDIO	BUONI	SUFFICIENTI	INSUFFICIENTI
PROGRESSI IN ITINERE RISPETTO AL LIVELLO DI PARTENZA	BUONI	SUFFICIENTI	INSUFFICIENTI
FREQUENZA AL CORSO DI ITALIANO L2 E DI SUPPORTO DIDATTICO	ASSIDUA	COSTANTE	I DISCONTINUA
PROGRESSIVO APPRENDIMENTO DI UN METODO DI STUDIO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE

Milano,

La docente di lettere xx

La docente di storia xx

I docente di tecnologia e rappresentazioni grafiche prof.ssa, prof. xx

La docente di italiano L2 xx

ALLEGATO 9 – Dichiarazione di impegno per genitore e studente, ITSOS “Albe Steiner,” Milano

ITSOS Albe Steiner – Milano

DICHIARAZIONE

Mi impegno a frequentare il laboratorio di italiano L2 per tutta la sua durata.

Mi impegno anche a rispettare giorni e orari di lezione, a giustificare le assenze pomeridiane con una comunicazione scritta firmata da un genitore oppure con una comunicazione telefonica all’insegnante del corso.

Data:/...../2009

Cognome e nome studente (leggibile)

.....

Firma studente

.....

Cognome e nome del genitore (leggibile)

.....

Firma genitore

.....

.

ALLEGATO 11 – *La valutazione: come facciamo al Lagrange, Stefano Zucca, IIS. “Lagrange” Milano*

Stefano Zucca, *La valutazione: come facciamo al Lagrange*, – appunti per gli incontri di discussione sul tema della valutazione con i colleghi bolognesi del progetto “Sei più”

1. Valutazione del livello di italiano L2 in ingresso

La valutazione del livello linguistico in ingresso è fondamentale sia per organizzare i laboratori di italiano L2 in base ai livelli linguistici che per inserire correttamente gli alunni, avendo cura di distribuirli in tutte le classi per coinvolgere il corpo docente all'accoglienza e all'accompagnamento scolastico e non appesantire soltanto il lavoro di alcuni.

- **Come facciamo al Lagrange**

All'atto dell'iscrizione si propone all'alunno/a la compilazione di un questionario multilingue², contestualmente la segreteria riporta nome e cognome su di un apposito foglio recante il calendario degli appuntamenti per i test linguistici. I test si svolgono generalmente tra l'1 e il 10 settembre, così da poter disporre dei risultati per avviare regolarmente le attività con l'inizio ufficiale delle lezioni. Si procede poi all'inserimento in classe dell'alunno/a, anche sulla base delle informazioni raccolte con il questionario e al colloquio svolto al momento dell'iscrizione.

2. Valutazione delle conoscenze disciplinari

Sarebbe bello poter rilevare le effettive conoscenze dello studente per procedere ad un migliore inserimento, ma ciò è molto difficile, perché richiederebbe lo svolgimento di test in numerose L1 e poi, essendo i nostri programmi diversi da quelli degli altri paesi, a fronte un grande dispendio di risorse al massimo si arriverebbe a valutare il possesso di requisiti elementari.

- **Come facciamo al Lagrange**

- Esprimiamo una **valutazione sulla base del colloquio di accoglienza**, ma – salvo rari casi – inseriamo gli alunni sulla base dell'età anagrafica e degli anni di scolarità pregressa.

- Per quanto riguarda gli **scrutini del primo quadrimestre**, limitatamente agli studenti neo-arrivati, il Consiglio di Classe può limitarsi a esprimere una valutazione formativa, usando l'apposito modulo³. Non è un obbligo; se lo studente può essere valutato sulla base degli obiettivi minimi, a volte i docenti preferiscono farlo (solitamente perché lo studente, pur avendo competenze linguistiche di base ottiene risultati notevoli in alcune discipline).

In occasione degli scrutini intermedi i docenti di L2 fanno avere ai Consigli di Classe un “pagellino” sulle attività a cui lo studente ha partecipato (corsi di L2, doposcuola ...). Questo pagellino non ha valore ufficiale, ma può costituire un aiuto per la valutazione.

3. La valutazione finale

La valutazione finale deve giungere al termine di un percorso di apprendimento e deve essere la conclusione di una riflessione chiara da parte del docente sull'oggetto della valutazione: che cosa intende valutare, secondo quali gli obiettivi di percorso e attraverso quali modalità didattiche si propone di misurare gli apprendimenti.

2 www.lagrangeneu.it/Bacheca/BACHECA_stranieri

3 Vedi modulo allegato

A monte devono però essere stati compiuti alcuni passi imprescindibili, primo fra tutti la definizione chiara degli obiettivi, soprattutto nel caso di studenti neo arrivati o comunque in possesso di competenze e abilità linguistiche elementari, tali cioè da non permettere loro lo studio autonomo sui testi in adozione per il resto della classe. Ricordando che l'acquisizione della L2 per lo studio può richiedere molto tempo, è imprescindibile la definizione di criteri condivisi sui programmi, sulle modalità di verifica e le conseguenti valutazioni.

Il primo imprescindibile passaggio è l'adozione di Piani di Studio Personalizzati (PEP) se non individuali, almeno sulla base dei livelli linguistici. L'adozione del PEP non deve però essere un adempimento burocratico, ma rappresentare un momento condiviso innanzitutto con i docenti disciplinari (incaricati di elaborarli, possibilmente in sede di riunioni di materia) e quindi con il Collegio dei Docenti, chiamato ad approvarne l'inserimento nel POF, in modo da renderli un obbligo di servizio nei casi in cui il Protocollo d'Accoglienza li contempli.

- ***Come facciamo al Lagrange***

Dopo aver approvato il Protocollo d'Accoglienza e Accompagnamento, a sottolineare che la prima accoglienza e l'inserimento in classe non sono sufficienti, ma costituiscono solo la prima tappa di un percorso di cui i docenti sono chiamati a farsi carico, abbiamo elaborato a livello di riunioni per materia i PEP per le diverse classi. Tali PEP costituiscono una bozza di come i programmi vanno adattati agli studenti di livello linguistico elementare. Ogni docente è tenuto a seguirli e può discostarsene solo a fronte di risultati manifestamente positivi, vale a dire quando lo studente si dimostra in grado di seguire la programmazione regolare ottenendo risultati positivi. L'abbandono del PEP deve essere motivato e verbalizzato sul registro di consigli di classe.

Nei nostri PEP ci siamo limitati ai contenuti, ma ora che la scuola superiore è chiamata a certificare competenze ed abilità al termine del biennio, sarebbe alquanto auspicabile che si cogliesse l'occasione per lavorare su questo punto.

4. La valutazione delle attività da parte di docenti, studenti e operatori esterni

Al Lagrange cerchiamo di seguire gli studenti stranieri lungo tutto l'anno scolastico, supportando i docenti che mostrano maggiori difficoltà e obbligando gli alunni di livello linguistico elementare a seguire un'attività di doposcuola in orario pomeridiano. I risultati sono più che incoraggianti.

- ***Come facciamo al Lagrange***

Al termine delle attività (corsi di Italiano L2, doposcuola, interventi di mediazione ...) sottoponiamo alle figure coinvolte (studenti, docenti) questionari anonimi di gradimento, in cui viene loro richiesto un giudizio sulle attività ed eventuali consigli per come migliorarle.

ALLEGATO 12 – Scheda valutazione alunni stranieri Livello A1, A2, IIS “Frisi”Milano

IIS. Frisi (Milano)

Scheda di valutazione

ITALIANO LIVELLO A.1 A.2 (BASE)

Alunni stranieri

Alunno

Classe

ITALIANO – LIVELLO A.1 A.2 (BASE)

COMPRESIONE ORALE – ASCOLTO

1. Comprende il significato di brevi frasi legate ad argomenti della vita quotidiana e scolastica	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
2. Comprende il significato di semplici comandi	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
3. Comprende il significato di messaggi un poco più complessi	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
4. E' in grado di individuare l'argomento di una conversazione	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
5. Comprende le informazioni fondamentali di un messaggio complesso	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
Totale		

PRODUZIONE ORALE – PARLATO

1. Utilizza espressioni familiari di tipo quotidiano	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
2. Sa rispondere a brevi e semplici domande e sa esprimere i propri bisogni ed esigenze	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
3. Sa interagire con l'interlocutore su argomenti semplici	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
4. Sa presentare se stesso	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
5. Sa riferire su attività o interessi personali	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
Totale		

COMPRESIONE SCRITTA

1. Comprende frasi isolate ed espressioni semplici	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
2. Comprende il senso globale di brevi testi informativi	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
3. Comprende una breve comunicazione su un evento concreto (che cosa, dove, quando è successo)	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
4. Comprende la differenza tra testo informativo e testo narrativo	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
5. Sa riconoscere quasi tutte le parti del discorso (metalinguaggio)	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
Totale		

PRODUZIONE SCRITTA

1. Sa copiare un testo scritto alla lavagna	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
2. Sa scrivere sotto dettatura con un numero limitato di errori	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
3. Sa produrre brevi testi di presentazione di sé	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
4. Sa produrre testi semplici su argomenti di vita quotidiana	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
5. Sa produrre semplici testi descrittivi relativi al proprio vissuto e al proprio ambiente	SI NO IN PARTE/SOLO SE GUIDATO	1 0 0,5
Totale		

Totale punteggio competenze
..... /20

Giudizio:

Impegno	Buono	
	Sufficiente	
	Non adeguato	

Partecipazione	Buono	
	Sufficiente	
	Non adeguato	

Progresso	Buono	
	Sufficiente	
	Non adeguato	

Valutazione complessiva:

Buono	
Sufficiente	
Non adeguato	

Voto in decimi:

Firme

Il Docente di Italiano

Il Docente del C.T.P. de Rossi

Il Tutor di Classe

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Luca Azzollini)

Allegato 13 – Valutazione del percorso educativo personalizzato, IPSCT “Marignoni-Polo”, Milano



Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici
“Daniele Marignoni – Marco Polo”
 Via Melzi D’Eril, n°9 - 20154 MILANO – Tel- 02313059-fax- 0233103924
 Succursali: Via Demostene, n°40-tel-022575911-fax-0227000872
www.marignonipolo.it - e.mail: istitutomarignonipolo@gmail.it



PROGETTO STRANIERI PERCORSO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Lo scopo del piano è quello di impostare un percorso disciplinare che permetta agli studenti stranieri di raggiungere gli obiettivi curriculari della classe nell’arco del biennio e/o del monoennio.

Le norme di riferimento

- **C.M. n. 301 del 1989** :”ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnano percorsi individuali di apprendimento definiti sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti.....”
- **Art.4 comma 2d del regolamento attuativo della Legge n°9 del 20/1/1999** sull’elevamento dell’obbligo scolastico”promuovere condizioni favorevoli, anche attraverso una adeguata personalizzazione del curriculum, al pieno sviluppo delle potenzialità educative degli alunni la cui integrazione per ragioni culturali, sociali e linguistiche presenta particolari difficoltà.....”
- **Art.13 comma 1 del D.P.R.n°275 dell’8 marzo 1999** contenente il regolamento in materia di autonomia scolastica: “.....riorganizzando i propri percorsi didattici secondo le modalità fondate su obiettivi formativi e competenze.....”
- **Art.2 del D.M. n°179 del 19 luglio 1999** sulla prosecuzione sperimentazione autonomia scolastica:“.....la riorganizzazione dei percorsi didattici,nell’ambito degli attuali programmi,secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze.....”
- **D.P.R. n. 394 del 31/8/99, cap. VII, applicativo dell’art. 36 Legge n. 40/98** (iscrizione scolastica minori stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado)
- **C.M. n. 24 del 1/03/2006** *Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*
- **C.M. n. 74 del 21/12/2006** *Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado relative all’a.s. 2007/2008*
- Documento dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale: *La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri* (ottobre 2007)
- C.M. n.2 dell’8 gennaio 2010 *Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana*
- *Le linee e i progetti del Piano dell’offerta formativa*



Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici
“Daniele Marignoni – Marco Polo”
 Via Melzi D’Eril, n°9 - 20154 MILANO – Tel- 02313059-fax- 0233103924
 Succursali: Via Demostene, n°40-tel-022575911-fax-0227000872
www.marignonipolo.it - e.mail: istitutomarignonipolo@gmail.it



PERCORSO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Classe prima

A.S. 200.../....

Alunna/o (COGNOME e NOME).....

Classe 1[^]

Data di nascita..... Nazionalità.....

Data del primo arrivo in Italia.....

Numero degli anni di scolarità.....di cui nel paese d’origine.....

Scuole e classi frequentate in Italia:.....

Lingua parlata in famiglia.....

Lingua di scolarità nel paese d’origine.....

Altre lingue conosciute.....

Eventuali corsi di Italiano frequentati (data e luogo).....

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

(solo per alunni non scolarizzati in Italia)

	Inadeguata	Parzialm. Adeg.	Adegua
COMPRESIONE ORALE:			
linguaggio quotidiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
istruzioni di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
comprensione termini specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPACITÀ COMUNICATIVA, ESPRESSIONE ORALE:			
linguaggio quotidiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
utilizzo termini specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COMPRESIONE DEL TESTO SCRITTO:			
manuale di studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
testo letterario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SCRITTURA:			
uso del lessico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
competenze grammaticali sintattiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro.....			

ANNOTAZIONI

Problemi relazionali.....

Problemi linguistici.....

Il Consiglio di classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunna/o di raggiungere

nel corso dell'anno

nel corso del biennio

nel corso del monoennio

i seguenti obiettivi:

OBIETTIVI TRASVERSALI:

- Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza
- Valorizzare l'identità culturale
- Favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito disciplinare
- Fornire gli strumenti linguistici di base per il successo formativo

COMPETENZE:

- Riconoscere le strutture ed il funzionamento dei meccanismi linguistici essenziali in L2
- Comprendere e usare il lessico di base nella produzione orale e scritta in L2
- Saper utilizzare il lessico di L2, le tecniche e le procedure di calcolo nello studio delle discipline necessarie alla formazione del profilo professionale in uscita

OBIETTIVI DISCIPLINARI

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	STORIA	2° LINGUA STRANIERA
DIRITTO ED ECONOMIA	MATEMATICA	SCIENZE INTEGRATE (scienze della terra e biologia)
FISICA	SCIENZE MOTORIE	I.R.C. / ATTIVITA' ALTERNATIVE
LINGUA INGLESE	TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI	INFORMATICA E LABORATORIO

METODOLOGIE

1. semplificazione del testo
2. tabelle
3. schemi
4. questionari
5. spiegazioni individuali ed individualizzate
6. lavori di gruppo
7. mappe concettuali
8. altro.....

TIPOLOGIE E STRATEGIE DI VALUTAZIONE

9. prove oggettive:
 - a. vero-falso
 - b. scelta multipla con una sola risposta
 - c. scelta multipla con più risposte
10. completamento
11. tempi di verifica più lunghi
12. altro.....

Segnalare nel riquadro sottostante con una crocetta le strategie (descritte nella legenda) che si intendono attuare:

LEGENDA:

Il Consiglio di Classe intende mettere in atto / richiedere le seguenti risorse:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> corso di alfabetizzazione in orario curricolare | <input type="checkbox"/> corso di italiano per lo studio in orario curricolare |
| <input type="checkbox"/> corso di alfabetizzazione in orario extracurricolare | <input type="checkbox"/> corso di italiano per lo studio in orario extracurricolare |
| <input type="checkbox"/> testi per italiano L2 | <input type="checkbox"/> recupero metodologico in orario extracurricolare |
| <input type="checkbox"/> recupero metodologico in orario curricolare | <input type="checkbox"/> tutoring |
| <input type="checkbox"/> corso di recupero per le seguenti discipline: | <input type="checkbox"/> altro..... |
| | |
| | |
| | |

Milano,

I Docenti componenti del Consiglio di Classe:

- | | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| Lingua e letteratura italiana..... | Scienze Motorie..... |
| Storia..... | I.R.C./Attività alternative..... |
| 2^ lingua straniera..... | Inglese..... |
| Matematica | Tecniche prof. dei serv. comm..... |
| Diritto-Economia | Fisica |
| Informatica e laboratorio..... | Sostegno..... |
| Scienze integrate..... | |



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Provincia di Milano



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi

ISTITUTO SCOLASTICO _____

VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI LABORATORIO
ITALIANO L2 a.s. 2010/11

A – STUDENTE

1. Studente/ ssa	_____			
2. nazionalità	_____			
2. Inserito/a nella classe	_____ <input type="checkbox"/> regolarmente a inizio anno scolastico			
	_____ <input type="checkbox"/> ad anno scolastico avviato (mese) _____			
3. Liv. linguistico in ingresso:	<input type="checkbox"/> Liv 0	<input type="checkbox"/> Liv A1	<input type="checkbox"/> Liv A2	<input type="checkbox"/> Liv B1

B – LABORATORIO

4. Inserito/a nel Lab L2	<input type="checkbox"/> 30 ore	<input type="checkbox"/> 40 ore	<input type="checkbox"/> altro (indicare)
5. <input type="checkbox"/> Programma di laboratorio prevalentemente centrato sullo sviluppo dell' italiano base			
6. <input type="checkbox"/> Programma di laboratorio prevalentemente centrato sullo sviluppo dell' italiano per lo studio			
7. <input type="checkbox"/> apprendim. e sviluppo di tutte le abilità	8. <input type="checkbox"/> sviluppo comprens/ produzione orale		
9. <input type="checkbox"/> sviluppo delle abilità di lettura	10. <input type="checkbox"/> sviluppo delle abilità di scrittura		

PROGETTO NUOVI
CITTADINI

L. V. BERTARELLI Istituto Professionale di Stato
per i Servizi Commerciali e Turistici

La realtà scolastica lombarda, e milanese in particolare, presenta sempre più caratteri multietnici. Il nostro Istituto, in linea con il suo stesso indirizzo turistico, intende **accogliere e valorizzare le differenze linguistiche e culturali** di cui sono portatori gli studenti provenienti da famiglie non italiane, favorendo l'integrazione e la convivenza di tutti gli studenti.

L'Istituto è all'avanguardia nell'integrazione di alunni stranieri, avendo maturato un'esperienza ormai decennale in questo campo, e rappresenta un polo di riferimento in una rete di scuole Medie, C.T.P., soggetti istituzionali come C.S.A., Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune, ed Enti formativi come C.I.D.I., C.E.S.E.S., Associazione F. Verga, Centro COME, ISMU ecc.

Si avvale inoltre di docenti con pluriennale esperienza nell'insegnamento di Italiano L2 e di docenti facilitatori

Gli studenti presentano diverse situazioni di partenza, che rendono necessari interventi diversificati e complessi, tali da creare una base culturale comune e dare a tutti l'opportunità di raggiungere gli obiettivi finali.

Il progetto **Nuovi Cittadini** attraverso diverse attività e con la partecipazione di diverse figure

- Favorisce l'inserimento degli alunni stranieri nel contesto scolastico, fornendo **strumenti linguistici** adeguati a comunicare e gli **strumenti culturali** necessari allo studio delle diverse discipline, mediante **corsi di Italiano L2**, intensivi nei mesi di giugno e settembre e a cadenza settimanale nel corso dell'anno
- **Valorizza le loro competenze e abilità**, favorendone anche il ruolo di **mediatori** nella fase di accoglienza e all'interno della classe.
- Fornisce **assistenza** agli studenti e alle loro famiglie nei rapporti con la scuola, al momento dell'iscrizione con momenti specifici di **accoglienza** –colloquio, presentazione della scuola, conoscenza dello studente, test di ingresso – e con un'attività di **sportello** nel corso dell'anno
- Favorisce il processo di **integrazione** di tutti i componenti del gruppo classe e prevenire fenomeni di conflittualità, mediante l'attivazione di **Laboratori di accoglienza** nella prima parte dell'anno, e di **Laboratori interculturali**, che costituiscono parte integrante dell'attività curricolare e vengono gestiti da docenti della scuola e/o in collaborazione con Enti esterni
- Promuove la **partecipazione a eventi culturali** come mostre, convegni, eventi teatrali e cinematografici
- Promuove una **didattica interattiva, interculturale e interdisciplinare**, che restituisca agli studenti un ruolo di protagonisti nel processo educativo, basata sul sapere, saper essere e saper fare.
- Definisce criteri comuni nella **elaborazione di livelli, test, programmi e valutazione degli alunni stranieri**
- Ricerca **materiale didattico** semplificato e innovativo, adatto ai diversi livelli di conoscenza della lingua italiana
- Promuove una **formazione continua dei docenti**, che, attraverso l'auto-formazione e lo scambio delle competenze acquisite, permetta di fronteggiare i mutamenti in atto ed elaborare una didattica adeguata.
- Il nostro Istituto è sede di esami **C.I.L.S.** per la **certificazione della conoscenza della lingua italiana**
- Il **corso serale** con iniziative e progetti in **rete E.D.A.** promuove la **formazione permanente e l'istruzione degli stranieri adulti** (in particolare è soggetto attuatore dei corsi "Certifica il tuo Italiano")

http://www.bertarelli.it/index.php?option=com_content&task=view&id=45&Itemid=202

I.T.C. ARGENTIA

Via Adda, 2 – Gorgonzola (MI)

Commissione Intercultura

**PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER
ALUNNI STRANIERI**

Premessa

Questo documento si propone quale parte integrante del P.O.F. e intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale venga agevolato l'inserimento scolastico degli studenti stranieri.

Tale documento, punto di partenza comune all'interno del percorso dei vari Consigli di classe, è frutto del lavoro della COMMISSIONE INTERCULTURA operante nell'Istituto a seguito di delibera da parte del Collegio Docenti del settembre 2004.

Progetto

1. Finalità

1. Definizione pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
2. Facilitazione dell'inserimento e orientamento degli alunni stranieri
3. Sviluppo di un adeguato clima di accoglienza
4. Comunicazione con le famiglie immigrate
5. Creazione di una rete di comunicazione e collaborazione tra scuole, tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
6. Aggiornamento docenti relativamente all'insegnamento dell'italiano L2 (vedi allegato progetto 2004)
7. Creazione di gruppi di materia per la realizzazione di testi facilitati per stranieri, attinenti alla programmazione curricolare

2. Contenuti

Il protocollo d'accoglienza :

- Prevede la Costituzione di una Commissione di Accoglienza.
- Contiene criteri ed indicazioni relative alla procedura d'iscrizione ed inserimento nelle classi degli studenti stranieri
- Definisce le fasi e le modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo
- Propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari

3. La commissione accoglienza

La Commissione Accoglienza è formata :

- Dirigente scolastico
- Docente referente per gli alunni stranieri
- Da uno o più componenti della Commissione Intercultura, nominata dal collegio ad inizio d'anno.

La C.A. è aperta alla collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con la famiglia grazie alla



conoscenza della lingua di origine. Per gli studenti- tutor sarà prevista l'attribuzione di crediti scolastici aggiuntivi.

La C. A. ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola.

La C.A. , in collaborazione con i Consigli di Classe, si occuperà in particolare delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti.

La C. A. si occuperà inoltre di individuare i materiali adatti all'apprendimento dell'Italiano L2, fornendone apposita bibliografia ai consigli di classe.



PROCEDURE

FASE 1

ISCRIZIONE

COSA CONSEGNARE

- Modulistica BILINGUE (ove necessario)
- Materiale informativo sulla scuola Italiana nella lingua del paese di appartenenza (se disponibile)
- Calendario Scolastico
- Modulo per l'insegnamento della religione cattolica o attività alternativa

COSA CHIEDERE

- Autocertificazione riguardante i dati anagrafici
- Documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte (tradotti in italiano)
- Certificato attestante classe o scuola frequentata nel Paese d'Origine
- Informazioni riguardanti la scuola di provenienza

La **Segreteria**, sentita la commissione intercultura, stabilisce una data per un colloquio con i genitori e trasmette anticipatamente alla commissione stessa il materiale raccolto.

La Segreteria terrà un apposito elenco degli alunni stranieri e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni, unitamente ad altre informazioni utili.

Il dirigente scolastico individuerà una figura tra il personale di segreteria che si occupi in modo continuativo dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo da fornire un servizio di qualità.

I colloqui con i genitori ed il ragazzo saranno condotti da un docente della commissione intercultura individuato dal dirigente scolastico coadiuvato, se necessario, da un mediatore linguistico.



FASE 2

PRIMA ACCOGLIENZA

COLLOQUIO CON LO STUDENTE E CON I GENITORI

Finalità del colloquio:

- Fornire informazioni sul sistema scolastico italiano in generale
- Fornire informazione sul funzionamento dell'Istituto
- Fornire informazioni sulle strutture del territorio che offrono servizi agli stranieri
- Facilitare la compilazione dei moduli d'iscrizione
- Raccogliere informazioni relative al sistema scolastico del paese di origine o sul percorso scolastico dello studente
- Raccogliere informazioni sul livello di conoscenza dell'italiano per la compilazione della scheda introduttiva di rilevazione.

Alla luce di quanto emerso nel corso del colloquio saranno compilate:

- SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA, relativamente alle abilità linguistiche di comunicazione in lingua 2
- SCHEDA DI PRESENTAZIONE dell'alunno, da sottoporre all'attenzione del Dirigente scolastico per l'accoglimento della domanda di iscrizione e per la successiva assegnazione alla sezione e alla classe

MODULISTICA e STRUMENTI NECESSARI:

1. Allegato A : Scheda di rilevazione della situazione di partenza
2. Allegato C : Scheda di presentazione
3. Prove di ingresso per la determinazione dei livelli di conoscenza linguistica



FASE 3

ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA D'ISCRIZIONE

- **ALUNNI STRANIERI IN POSSESSO DI REGOLARE LICENZA MEDIA CONSEGUITA IN ITALIA**

Per gli studenti che hanno frequentato solo parzialmente la scuola media in Italia, ma con regolare attestato di licenza media, si richiede la compilazione, a cura della scuola di provenienza, della scheda di passaggio Scuola Media- Scuola Superiore, come da facsimile (allegato D).

Le informazioni in essa contenute saranno utilizzate per la formazione classi prime e per l'eventuale inserimento dell'alunno nei moduli aggiuntivi di insegnamento di Italiano L2.

- **CASI PARTICOLARI**

Qualora la domanda di Iscrizione sia stata accolta con riserva, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, si demanda al consiglio di classe, dopo breve periodo di osservazione, l'accertamento del possesso dei requisiti minimi necessari per affrontare il corso di studio della classe in cui l'alunno è stato inserito.

E' auspicabile che l'accertamento del possesso di tali requisiti avvenga in tempo utile per eventuale ri-orientamento ad altra tipologia di scuola o inserimento nella classe immediatamente inferiore o superiore.

Tale accertamento ha valore di ratifica dell'iscrizione e deve SEMPRE avvenire prima delle operazioni di scrutinio intermedio o finale.

FASE 4

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Proposta di assegnazione alla classe

Per gli studenti stranieri ricadenti nei casi particolari (fase3), la classe e la sezione di inserimento saranno determinate dal Dirigente scolastico, su indicazione della **Commissione Accoglienza** sulla base di quanto emerso durante le tre fasi precedenti e in base ai seguenti parametri:

1. età anagrafica dell'alunno
2. scolarità pregressa e del sistema scolastico del Paese di Provenienza
3. inserimento in classi in cui sia possibile l'instaurarsi di rapporti significativi "alla pari" con i nuovi compagni
4. Abilità e competenze rilevate durante il colloquio di prima accoglienza
5. Riduzione di pesante ritardo scolastico
6. Riduzione di rischio di dispersione scolastica

Per la scelta della sezione:

La C.A., sentito il parere di un docente della Formazione Classi, valuta tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia in un'ottica che superi il criterio numerico ma che preconizzi la situazione ottimale in cui lo studente potrà essere inserito con beneficio reciproco tra lui e la classe.

Saranno inoltre presi in considerazione i seguenti elementi:

- Presenza nella classe di alunni provenienti dallo stesso paese
- Criteri di rilevazione della complessità della classe (disagio, handicap, dispersione, ecc.)
- Ripartizione degli alunni nelle classi al fine di evitare la costituzione di classe a predominanza di alunni stranieri, specie se provenienti dallo stesso paese
- La presenza nella sezione di un curriculum che includa l'insegnamento come L2 della L1 dello studente

Evitare tendenzialmente l'inserimento in una classe il cui curriculum preveda lo studio di più lingue straniere, che potrebbe risultare confusivo

INSERIMENTO DEVE AVVENIRE

- "di norma" **nella classe successiva a quella frequentata con successo nel paese d'origine**
- evitare il ritardo (C.M 205 D.P.R.394)

CASI PARTICOLARI

Inserimento ad anno scolastico già iniziato e/o in presenza di corso di studi molto differenziato:

- Valutare con particolare attenzione tutte le variabili elencate
- Prolungare il periodo di osservazione
- Prevedere la possibilità di inserimento nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- Coinvolgere i genitori nelle scelte da effettuarsi

FASE 5

INSERIMENTO FACILITAZIONE ED INTEGRAZIONE

Il Consiglio di classe riceve le informazioni e il materiale utile raccolto dalla commissione durante i colloqui, in particolare:

1. in visione dalla segreteria copia del titolo di studio e /o del corso di studi seguiti dall'alunno nel Paese d'origine con, ove possibile, indicazione delle materie di studio e relative valutazioni
2. la scheda introduttiva di rilevazione della situazione iniziale, relativamente alle abilità linguistiche di comunicazione in italiano lingua 2, compilata dalla Commissione
3. Copia della modulistica bilingue che servirà a comunicare alle famiglie necessità di vario tipo (ove necessario)
4. fac-simile per eventuale richiesta di mediatore culturale al Comune di Gorgonzola.

INDICAZIONE AI CONSIGLI DI CLASSE

Prima accoglienza nella classe

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della C.A. provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.

I ragazzi e l'insegnante cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento attraverso un atteggiamento di disponibilità che possa comunicare al nuovo alunno un senso di appartenenza alla classe.

Compiti del Consiglio di classe

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno con le seguenti modalità :
 1. inserisce nel contratto formativo i propri criteri di programmazione, verifica e valutazione mirati all'inserimento dello studente straniero nell'attività didattica della classe
 2. individua i tempi di progettazione mirati alla semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina
 3. prende atto dei percorsi di alfabetizzazione o consolidamento della lingua italiana a cui lo studente è stato preventivamente indirizzato dalla C.A. e si impegna a sostenerne i contenuti
 4. nomina un tutor, docente appartenente al consiglio di classe, che svolga ruolo di formazione informativa tra Consiglio di Classe e docente referente della C.A.
 5. individua gli studenti- tutor della stessa nazionalità o italiani

Valutazione degli alunni stranieri e percorsi individualizzati

Sarà cura dei consigli di classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano una maggiore difficoltà a livello linguistico (come diritto, economia aziendale, scienze, storia, ...) qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possono essere



valutati, solo in tal caso si potrà mettere N.C. sulla scheda di valutazione spiegandone poi la motivazione al verbale.

Il Consiglio di Classe potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline nel primo quadrimestre non verranno valutate.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinare sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Si precisa che per tutti gli alunni stranieri, come per ogni altro alunno, il voto valutazione sommativi non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari (impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento) e di eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione degli alunni stranieri è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

STRUMENTI E RISORSE

Alle classi con presenza di alunni stranieri verranno forniti, a richiesta materiali utili alla prima accoglienza (pronto soccorso plurilingue, vocabolari bilingue, testi facilitati), sulla base di quanto già reperibile e in attesa di successive integrazioni elaborate dai Consigli di Classe.

Studenti della stessa nazionalità o italiani che hanno assistito il compagno neo-arrivato durante la prima fase dell'accoglienza potrebbero essere coinvolti con funzione di tutor al fine di porsi come mediatori o facilitatori linguistici.

Possibilità di consultazione di un archivio (cartaceo o informatico), da costituirsi in biblioteca che raccolga testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezione tradotti in altre lingue (inglese, francese, ecc) indicazioni bibliografiche ecc.

Tale archivio si arricchirà di anno in anno dei contributi dei docenti che vorranno mettere a disposizione dei colleghi il loro lavoro.

Disponibilità alla consultazione e al prestito di corsi di italiano L2, testi di narrativa bilingue, libri di educazione interculturale, ecc.

Azioni

- **Aggiornamento per Docenti**
 - a. Modalità diretta ⇒ Corso di Aggiornamento (Dott. Mapelli Emma)
 - b. Modalità indiretta ⇒ Gli insegnanti che hanno partecipato al corso si rendono disponibili per gli altri Docenti in qualità di consulenti per fornire istruzioni e/o materiali utili
- **Laboratorio Italiano L2**
 - a. Livello principianti (alfabetizzazione linguistica – Basi grammaticali: 2ore in orario curricolare)
 - b. Livello Intermedio (Guida alla lettura di testi- Riflessione grammaticale: 2ore in orario pomeridiano)
 - c. Livello Avanzato (Guida alla produzione di testi e approfondimento sintassi. 1 ora in orario pomeridiano)

I corsi saranno tenuti da Docenti dell'Istituto
Totale monte ore presunto : 150
- **Commissione:** Ogni membro della C.A. sarà incaricato di portare avanti i propri specifici obiettivi , stabiliti dalla C.A.

**Decreto del Presidente della Repubblica 31 Agosto 1999, n. 394
(in SO n. 190 alla GU 3 novembre 1999, n. 258)**

Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, D. 286

CAPO VII

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE DIRITTO ALLO STUDIO E PROFESSIONI

Art. 45

(Iscrizione scolastica)

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.
2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
 - b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.
 - c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
 - d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
3. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
4. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.
5. Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.
6. Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52 allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale.
7. Per le finalità di cui all'articolo 38, comma 7, del testo unico, le istituzioni scolastiche organizzano iniziative di educazione interculturale e provvedono all'istituzione, presso gli organismi deputati all'istruzione e alla formazione in età adulta, di corsi di alfabetizzazione di scuola primaria e secondaria; di corsi di lingua italiana; di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo; di corsi di studio per il conseguimento del diploma di qualifica o del diploma di scuola secondaria superiore; di corsi di istruzione e formazione del personale e tutte le altre iniziative di studio previste dall'ordinamento vigente. A tal fine le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ed accordi nei casi e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore.
8. Il Ministro della pubblica istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttiva e docente, detta disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità degli stranieri al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locale.

Allegato A

Scheda di rilevazione della situazione iniziale, relativamente alle

abilità linguistiche di comunicazione

(da compilare a cura della Commissione Accoglienza e Integrazione alunni stranieri)

COGNOME E NOME.....

Luogo ed anno di nascita.....

Anno di arrivo in Italia.....

Carriera scolastica:

- all'estero: n° anni di frequenza scolastica e titoli di studio.....
.....
.....
- in Italia: scuole frequentate e titoli di studio.....
.....
.....

PROBLEMI RILEVATI

Relazionali.
.....

Linguistici
.....

	Inadeguata	parzialmente Adeguata	adeguata
Comprensione orale:			
linguaggio quotidiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
istruzioni di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
spiegazione termini specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Capacità comunicativa espressione orale			
linguaggio quotidiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
utilizzo termini specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comprensione del testo scritto:			
manuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
testo letterario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scrittura			
uso del lessico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Competenze grammaticali sintattiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Altro.....
.....
.....
.....

La Commissione Accoglienza

Esempio di Piano Educativo Personalizzato

Obiettivi Trasversali (dei C.d.C.)	Obiettivi disciplinari	Competenze
<p>Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza della/o studentessa/e</p> <p>Valorizzare l'identità culturale e favorire lo scambio e il raffronto delle esperienze anche in ambito disciplinare</p> <p>Fornire gli strumenti linguistici di base per un successo formativo nell'arco del biennio</p>	<p>ITALIANO: Acquisizione dei contenuti minimi disciplinari e del lessico di base</p> <p>LATINO: Acquisizione dei principi fondamentali dell'analisi logica e rapporto caso-funzione</p> <p>STORIA E GEOGRAFIA : Acquisizione dei contenuti minimi disciplinari e Del lessico specifico di base</p> <p>LINGUA INGLESE : Nessuna modifica agli obiettivi disciplinari di classe</p> <p>SCIENZE : Comprensione di concetti fondamentali ed acquisizione dei termini specifici della materia</p> <p>DISEGNO E STORIA DELL'ARTE: Conoscenza dei contenuti fondamentali e della terminologia specifica di base. Usa del linguaggio grafico come sintesi e comunicazione delle acquisizioni teoriche.</p> <p>MATEMATICA: Conoscenza delle tecniche del calcolo letterale anche se con limitata conoscenza della terminologia. Per geometria conoscenza dei contenuti minimi e del lessico di base.</p> <p>EDUCAZIONE FISICA: Nessuna modifica degli obiettivi disciplinari della classe</p> <p>RELIGIONE: Comprensione delle problematiche di base e della terminologia specifica</p>	<p>Saper riconoscere le strutture ed il funzionamento dei meccanismi linguistici essenziali</p> <p>Comprendere e saper usare il lessico di base, nella produzione orale e scritta, e saper utilizzare linguaggi non verbali in relazione agli usi e alle situazioni comunicative</p> <p>Saper utilizzare le tecniche e procedure di calcolo</p>

Allegato C

Relazione di presentazione

A cura della commissione Accoglienza ed integrazione alunni stranieri
Da sottoporre al dirigente Scolastico per l'accoglimento della domanda di
Iscrizione

ALUNNO.....

LUOGO E DATA DI NASCITA.....

LINGUA MADRE.....

ATTUALE RESIDENZA.....

.....

.....

DOCUMENTAZIONE CONSEGNA

.....

.....

.....

INFORMAZIONI SUL SISTEMA SCOLASTICO DEL PAESE D'ORIGINE

.....

.....

.....

CARRIERA SCOLASTICA PRECEDENTE

.....

.....

.....

VALUTAZIONE ULTIMO ANNO DI STUDI

.....

.....

.....

.....

CONOSCENZA LINGUA ITALIANA

.....

.....

.....

**PROPOSTA DI INSERIMENTO DELLA COMMISSIONE CON VALUTAZIONE DELLA
POSSIBILITA' DI SUCCESSO SCOLASTICO**

.....

.....

.....

Gorgonzola,.....

LA COMMISSIONE

SCHEDA DI PASSAGGIO MEDIE - SUPERIORI

Da compilare a cura del Consiglio di Classe della Scuola Media e trasmettere unitamente all'attestato

DENOMIMAZIONE ISTITUTO

ALUNNO

Cognome Nome.....

Data di nascita.....

Iscritto all'Istituto Superiore.....

1. dati personali

- nazionalità.....
- se neoarrivato
- dati di arrivo in Italia

Composizione del nucleo familiare(*)

	Data di nascita	Domicilio	Titolo di studio	Professione
Padre				
Madre				
Fratelli/sorelle				
1)				
2)				
3)				
4)				
5)				

(*) Facoltativo

2. storia scolastica dello studente

- scuole e classi frequentate nel Paese di origine.
.....
.....
.....
- località, scuola e classe eventualmente frequentate in precedenza in Italia (elementare- media)
.....
.....
.....

3. situazione linguistica

- lingua d'origine.....
- pratiche linguistiche quotidiane
 - lingua usata dallo studente per comunicare
 - con i genitori.....
 - con i fratelli.....
 - con altri.....
- lo studente segue corsi di mantenimento della lingua d'origine in Italia?

SI

NO

Se si, da chi sono organizzati, in quale sede, con quali orari?

.....
.....
.....

altre lingue conosciute

- quali?.....
- Livello di conoscenza.....

Durante la frequenza della Scuola Media, per l'alunno è stata attivata una programmazione individualizzata?

SI NO

E' stato utilizzato un insegnante "facilitatore"?

SI NO

Se si, :

- Per quante ore settimanali?
- In quali materie?.....
- Quali sono stati gli obiettivi linguistici prefissati?

.....
.....
.....

L'alunno è stato seguito da un mediatore culturale?

SI NO

Se si, per quante ore?.....

Allegare copia della programmazione individualizzata indicando anche il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'alunno ha seguito corsi di insegnamento di italiano L2?

SI NO

Se si, presso quale ente o organizzazione?.....

Per la Valutazione finale si è fatto riferimento ad obiettivi minimi?

SI NO

Se si, specificare per quali materie

.....
.....
.....

Visto il Dirigente scolastico

.....

per il Consiglio di Classe
Il Coordinatore Prof.

.....

Allegato 17 - Pagina introduttiva sito IIS "Lagrange", Milano

Bacheca Stranieri

											
La scuola italiana	▶				▶	▶	▶	▶	▶		
Contributo acquisto libri di testo	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶	▶		
Modulistica varia	▶	▶			▶	▶	▶	▶	▶		▶
Borse di studio da € 500,00		▶	▶		▶			▶	▶		
Inscrizioni/questionari	▶		▶		▶				▶		

Piani di studio

Librezja Përsonale

Të gjithë nxënësit kanë një librezë personale. Profesorët shkruajnë në librezë personale vota (notat) dhe të gjithë komunikimet për familjet. Prindërit duhet të lexojnë çdo ditë librezën personale dhe të firmosin notat dhe njoftimet. Në librezën personale janë të shkruar edhe rregullat me të rëndësishme të shkollës. Nëse familjet nuk flisni italisht mund të kërkojë përthimin një librezë personale të perkthyer (librezja personale është e perkthyer në 6 gjuhë).

Disa rregulla

- Në shkollë është e ndaluar pirja e duhanit
- Në shkollë është e ndaluar të përdorin telefonin. Në rast se prindërit duhet të flasin me fëmijët e tyre në shkollë duhet të telefonon në shkollë dhe të kërkojë fëmijën e tij.
- Nëse studenti prish ose dëmtion shkollën pajisjet ose ndonjë gjë tjetër, duhet të paguajë dëmin e bërë.

Materjali Shkollor

- Studentët duhet të mbajnë gjithmonë materialin që duhet në shkollë:
- Librezën personale
- Ditarin
- Librat
- Fletoret
- Stilolapsa, lapsa, etj
- Uniformat për laboratore
- Kostum pista (këmishë, pantallona djerse, atlete)

Detyra shtëpi

Profesorët shpesh caktojnë detyra nxënësve për të bërë në shtëpi, si ushtrime njesoj si ato që profesorët kanë shpjeguar në shkollë në mëngjes. Detyrat e shtëpisë mund të jetë gjithashtu edhe leksione për të mësuar nga librat. Studentët duhet të bëjnë detyrat e shtëpisë.

NJE DREJTIM I VOGEL PER FAMILJET E HUAJA ME FEMIJE

SHKOLLA

Në fillim e vitit shkollor (shtator) Prindërit duhet të: Blej librat, fletoret dhe të gjitha që ju duhet për në shkollë (uniforma, pantallona të gjera, vegla pune). Në qoftë se familja ka probleme financiare duhet të marrë menjëherë kontakt me e shkollës (për të folur me profesorë, dekan apo komisionit të huajve).

TAKSAT SHKOLLORE

Të gjithë studentët duhet të paguajnë një taksë regjistrimi. Nëse të ardhurat e familjes janë të ulëta, taksa është e ulët. Familja mund të kërkojë të di në sekretari se çfarë do të paguajë.

SI PUNON SHKOLLA ITALIANE

Nxënësit duhet të: Marrin pjesë gjithmonë leksione; Dëgjojnë leksionet dhe të kërkojë shpjegime kur ata nuk e kuptojnë; Te studiojnë dhe të bëjnë detyrat e shtëpisë; Respektohen mësuesit dhe shokët; Mbërrijnë në kohë; Të dale nga klasa vetëm me lejen e profesorit; Mos të përdorin telefonin në klasë.

Në qoftë se keni marrë pjesë në kurse të gjuhës italiane në shkollë, nxënësit duhet të:

- Gjithmonë të sjellë në shkollë një fjalor të vogël italian
- Gjithmonë mbani një libër telefoni në shkollë ku do të shkruajnë fjalët e reja që të mësojnë.

Vlerësimi

Mësuesit vlerësojnë studentët me nota që variojnë nga një minimum prej 1 për një maksimum prej 10. Notat 1-5 janë të pamjaftueshme, që është negative. Notat 6-10 janë të mjaftueshme. Për të marrë vitin shkollor nxënësit duhet të kenë të gjitha lëndët të mjaftueshme (6 a 10). Profesorët shkruajnë notat në librezë personale të nxënësve. Prindërit duhet të nënshkruajnë afër notës. Në këtë mënyrë prindërit e di nëse fëmija është duke studiuar apo jo.

Dëftesa

Në janar, pas katër muajsh shkollë (në fund të tremujorit të parë), shkolla i jep familjes, një dëftesë me të cilën informon familjen për rezultatet shkollore të fëmijëve. Kjo dëftesë është një fletë ku shkolla shkruan notat në lëndë të ndryshme dhe mungesat që fëmija juaj ka bërë. Prindërit duhet të lexojnë dhe të nënshkruajnë dëftesën. Në fund të shkollës do të tregohen notat e të gjithë nxënësve me një tabelë të madhe "gjykimin përfundimtar" (nëse është / nuk është pranuar në klasën tjetër).

Provimet në shtator

Fëmijët me 1, 2 ose 3 lëndë të meta duhet të marrë provimet në shtator, para se të fillojë shkolla. Në qoftë se nota e provimit është 1-5, studenti nuk mund të kalojë në klasën tjetër dhe duhet të përsërisë vitin (akoma ndjekin të njëjtin klasë). Në qoftë se vota e provimit është midis 6 dhe 10, studenti është pranuar në klasën e ardhshme.

Festat (verifikohen dhe me kalendare)

Shkolla është e mbyllur të dielave. 7 dhe 8 dhjetor. Për festat e Krishtlindjeve (rreth 22 dhjetor 6 janar) Për festat e Pashkëve (në varësi të kalendarit). Prill 25 prill – 1 Maj – 2 qershor. Shkolla njofton për ditët e mbyljes me një njoftim të dhënë nxënësit.

KOMUNIKIMET PRIND-SHKOLLE

Të gjitha komunikimet duhet të lexohet dhe të nënshkruhet nga prindërit. Prindërit mund të kërkojnë të flasin me profesorët në orarët e takimit. Prindërit mund të kërkojnë të flasin me presidentin ose zv Dean, por duhet të marrin një takim nepermtjet sekretarise. Zyra e sekretarise është e hapur çdo ditë 10-12.

MARRELDHENIET ME SHKOLLEN

Mësuesit i presin prindërit në shkollë 1 orë në javë. Në fillim të vitit, çdo mësues komunikon orarin ne te cilin presin prindërit. Është e rëndësishme që prindërit të flasin me mësuesit që të dijnë nëse fëmija është duke studiuar, në se sillet mirë, nëse ai shkon në shkollë çdo ditë. Nëse prindërit nuk dinë italisht mund të aplikojë kërkesë për një përkthyes.

ORGANIZIMI I SHKOLLES

Drejtori i shkolles (kryesori) është përgjegjësi për shkollën bashkëpunetori i tij (Zevëndësi dekan) ndihmon dhe zëvendëson atë, kur mungon ose është i zënë. Profesorët (mësuesit) që bëjë mësim dhe bisedojnë me prindërit. Sekretaria merret me të dhëna të studentëve dhe jep informacion për prindërit. Komisioni për studentët të huaj jo-italian ndihmon kta studentët (për informacione, organizon kurse të gjuhës italiane etj). Komiteti prindërvë është e përbërë nga prindërit e nxënësve. Mund të japin informacion në lidhje me shkollën dhe si punon. Ndhimon familjet e nxënësve të plotësojnë format dhe kërkesa (bursa). Ofron ndihmë për ata që kanë për të bërë kërkesa online.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. L. LAGRANGE"

Via A. Litta Modignani, 65 - 20161 MILANO
Tel. 02 66222804/54 Fax 02 66222266
E - mail : iislagrange1@virgilio.it
www.lagrangeuniv.it

NJE DREJTIM I VOGEL PER FAMILJET E HUAJA ME FEMIJE



SI TË MERRIME NE SHKOLLE

Nxënësit mund të vijnë në shkollë me tren (Ferrovie Nord-Linjë Saronno/Varese, do të ulësh në "Quarto Oggiano - Linjë Seveso/Asso, do të ulësh në Affori) ose me autobus linjë (40-41-82). Në qoftë se nxënësit përdorin transportin publik (autobuz tren) mund të kërkojë dokumente shkollore që shërbejnë për të bërë një abonim për tren ose autobus.

JETA SHKOLLORE

Leksionet

Pjesëmarrja në leksion është e detyrueshme për çdo ditë, sipas orarit t të klasave. Mësimet gjithmonë fillojnë në 8.10. Mbarimi i leksionit mund të ndryshojë në varësi të klasës. Shkolla në fillim të "vitit do t'i japë nxënësve orarin për klasën e tyre.

Mungesat

Prindërit duhet të justifikojë mungesën e fëmijës duke shkruar në një prej hapësirave të librezës personale. Duhet të jetë e shkruar data e mungesës dhe arsyeja e mungesës së tyre, kështu prindërit duhet të nënshkruajnë justifikim. Firma duhet të jetë e barabartë me atë në masë nga prindi ka vëndosur në fillim të librezës.

Vonesat

Kur nxënësit arrijnë në shkollë pas 8.10, ata duhet të kërkojnë bashkëpunetoreve ose zëv. Dekanit lejen për të hyrë në klasë. Ditën tjetër studentët duhet të sjellin justifikim për vonesën. Nxënësit mund të hyjnë në vonesë vetëm 4 herë në tremujor.

Daljet më herët

Në qoftë se nxënësit kanë për të lënë shkollën përpara përfundimit të shkollës, duhet të siellin kërkesën e nënshkruar nga prindërit në librezë personale.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. L. LAGRANGE"

Sezioni associate

ITI "G.L. LAGRANGE - IPSAR "G. BRERA"

Via A. Litta Modignani, 65 - 20161 MILANO

Tel. 02 66222804/54 Fax 02 66222266

E - mail : iislagrange1@virgilio.it

Cognome _____ Nome _____

Apelyido _____ Pangalan _____

Data di nascita _____ Nazionalità _____

Araw ng kapanganakan _____ Nasyonalidad _____

Quando è arrivato in Italia? _____

Kelan ka dumating sa Italya? _____

Ha frequentato la scuola nel paese d'origine? Sì No

Pumasok ka ba sa paaralan ng Pilipinas? Oo Hindi

Se sì, per quanti anni? _____

Kung oo, ilang taon? _____

Per quanti anni ha frequentato la scuola italiana? _____

Ilang taon ka pumasok sa paaralan ng Italia? _____

L'alunno è in Italia con i genitori? Sì No

Ang magulang ng studente ay nasa Italia? Oo Hindi

Chi tiene i contatti con la scuola? _____

Sino ang ng mamahala ng contacts ng paaralan? _____

Numero di telefono _____

Numero ng telepono? _____

Chi tiene i contatti con la scuola parla italiano? Sì No

Ang ng mamahala ng contacts ng paaralan ay marunong mag salita ng Italiano? Oo Hindi

Se no, che lingua parla? _____

Kung hindi naman, anu pang alam na ibang wika? _____

Data _____

Araw _____



在 12 月 23 号之前 交申 · ·
米 省会 · 予 360 个 学金
个 学金 500,00 欧元

申 · 者

- 或 · 的父母出生在中国
- 的 口在米 市区或在米 省
- 正在上高中一年 · 或二年 ·
- 的家庭收入 ISEE 不超 · 30.000.00 欧元
- 去年 · 通 · 升 · ·

· 的父母要

1. 上网址 www.provincia.milano.it/scuola 填好表格
2. 把 ISEE 的 印件 · 真 · 02.7740.4120 或在 · 局寄 *Provincia di Milano, Ufficio Borse Studio, via Petrarca 20, 20123, Milano*

咨 · · 02.7740.4697 星期一到星期五从 9.30 到 12.00
或 · 送 · 件 infoborsestudio@provincia.milano.it
或跟 Zucca 老 · ·

更全面的公告 <http://www.provincia.milano.it/scuola/index.html>

Alessandra Aretti
Piero Garavaglia
Rita Langè
Lia Sabbadini

Riletture interculturali



IIS "G. Torno"
Castano Primo - MI



INDICE



Il gioco dei punti di vista

- | | |
|---|---------|
| 1. Achille Campanile, <i>La scoperta dell'Europa</i> | pag. 9 |
| 2. Fredric Brown, <i>Questione di scala</i> | pag. 15 |
| 3. Stefano Benni, <i>Il marziano innamorato</i> | pag. 18 |
| 4. Esopo, Jean de La Fontaine, Gianni Rodari, <i>Favole allo specchio</i> | pag. 27 |



Crescere nel mondo

- | | |
|--|---------|
| 1. <i>Avere 18 anni nel mondo</i> | pag. 33 |
| 2. Jshmael Beah, <i>Memorie di un bambino soldato</i> | pag. 42 |
| 3. David Jiménez, <i>Chaojun</i> | pag. 49 |
| 4. Massimo Gramellini, <i>Martina che non voleva dormire</i> | pag. 57 |



Universi a confronto

- | | |
|--|---------|
| 1. Laura Pariani, <i>La Merica mai la facemmo</i> | pag. 63 |
| 2. Ahdaf Soueif, <i>L'anima di un rocker</i> | pag. 68 |
| 3. Paola Zannoner, <i>Conversazione in famiglia</i> | pag. 72 |
| 4. Barbara Garlaschelli, <i>La forza della diversità</i> | pag. 78 |
| 5. Margherita Hack, <i>Una donna di scienza</i> | pag. 83 |
| 6. Andrea De Carlo, <i>Una figlia, un padre</i> | pag. 88 |



Le parole dei classici

- | | |
|-------------------------------|----------|
| 1. Dante, Petrarca, Boccaccio | pag. 97 |
| 2. Ariosto e Calvino | pag. 102 |
| 3. Alessandro Manzoni | pag. 107 |
| 4. Giuseppe Ungaretti | pag. 111 |



Più chiari di così (testi che si spiegano da soli)

- | | |
|--|----------|
| 1. Marco Aime, <i>Siamo tutti un po' stranieri</i> | pag. 119 |
| 2. Vittorio Zucconi, <i>Stranieri come noi</i> | pag. 121 |
| 3. Tahar Ben Jelloun, <i>Cos'è il razzismo?</i> | pag. 124 |
| 4. Amin Maalouf, <i>Uno scambio tra individui</i> | pag. 126 |

COM'È NATA LA CIVILTÀ GRECA?

La civiltà greca si è diffusa nella **penisola greca**.

Alcuni popoli, come i **Micenei** e i **Dori**, danno origine alla civiltà greca.

► Dal **XV al XII secolo a.C.**, il territorio greco è dominato dai

Micenei



- Il popolo dei Micenei prende il nome dalla città di **Micene** che si trovava nel **Peloponneso**.
- Erano chiamati anche **Achei**.
- In pochi anni, i Micenei conquistano le isole del Mar Egeo.
- Conquistano anche **Creta**. Dai cretesi imparano a **navigare**, a **commerciare** e a coltivare la **vite** e l'**ulivo**.
- Combattono la famosa guerra contro la città di **Troia**. La guerra scoppia forse perché i Micenei tentano di impossessarsi di terre in Asia Minore per poter svolgere i loro commerci.
- Il **re** dei Micenei era anche **capo militare**.
- La classe sociale più importante era quella dei **guerrieri**. Il resto della popolazione era formata da **contadini**, **artigiani** e **schiavi**.

→ **Glossario**

vite e ulivo: piante che crescono nel Mediterraneo; producono il vino e l'olio

L'unità completa è scaricabile nel sito dell'Istituto alla pagina

http://www.bertarelli.it/index.php?option=com_content&task=view&id=153&Itemid=201

LA CIVILTÀ GRECA - livello B1

UNITA' DI APPRENDIMENTO
SEMPLIFICATA

L'antica Grecia "madre" dell'Europa

Comprendere la cultura europea attraverso la storia antica



Teatro di Segesta (Sicilia)

*Tutti gli europei ritengono che le radici dell'Europa sono in Grecia. Come mai?
Esploriamo i legami tra la storia della Grecia e la storia degli Europei,
per scoprire quali tracce sono rimaste nella nostra cultura.*

L'unità completa è scaricabile nel sito dell'Istituto alla pagina
http://www.bertarelli.it/index.php?option=com_content&task=view&id=153&Itemid=201

IPSSCT Bertarelli

A cura di Veronica Barone, Giovanna Greco e Carla Scaliti

**QUESTIONARIO D'INGRESSO
SCIENZE DELLA TERRA**

UNIVERSE AND SOLAR SYSTEM

1. The Universe originated from a very little point in which:

- a) hydrogen fusion began
- b) Big Bang began
- c) Big Boom began
- d) any of previous answers is correct

2. Constellations are:

- a) stars apparently next to each other
- b) planets far from the Earth
- c) galaxies really adjacent
- d) meteors

3. Galaxies are:

- a) gas and dust at high temperature
- b) exploding stars
- c) few stars
- d) billions of stars

4. True (T) or false (F)?

- a) A planet moves around the Sun, a satellite moves around a planet T F
- b) "Rotation" is the movement of the Earth around the Sun T F
- c) The Earth orbit around the Sun has a circular shape T F
- d) In August it's hot because the Earth and the Sun are closer T F
- e) The Equator divides the Earth into Southern and Northern hemisphere T F
- f) If you are near the North Pole latitude is high T F
- g) It takes 24 hours for a complete orbit (turn) of the Earth around the Sun T F

5. Find the words to fit each definition:

- a) He formulated laws about planets movements around the Sun:
- b) The Solar System is composed by: the Sun, 9with their satellites, asteroids, comets, meteors etc ...
- c) Planets movement around the Sun:
- d) Planets movement around their axis:

7. Choose the correct answer:

- a) Stars:
 - are incandescent gas mass
 - they are not incandescent gas mass
 - they are planets
- b) The Sun:
 - is a star
 - is a planet
 - is a satellite
- c) Planets are:
 - stars
 - satellites
 - opaque bodies

The Earth satellite is:

- the Sun
- Jupiter
- the moon

ORIENTATION

8) If you are facing the "South", the "West" is:

- on your right hand
- on your left hand
- on your back
- in front of you

9) The Sun rises:

- at East
- at West
- at North
- at South

10) To measure longitude:

- we refer to the Greenwich meridian
- we refer to the Equator
- we refer to the North Pole
- we refer to the South Pole

TIME ZONES (Fusi orari)

11) Find the wrong definition:

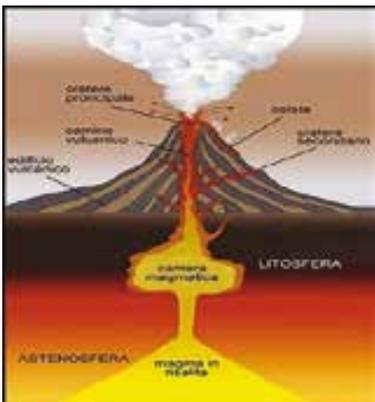
- Time zones are segments of earth's surface made of 15° in width
- People living in the same time zone has the same conventional hour
- The conventional hour of a time zone is the same hour of the central meridian of the time zone
- Time zones are 12

GEOLOGY

12) True (T) or False (F)?

- Rocks are mineral natural aggregates T F
- Rocks classification is based on their formation process and it's the following: magmatic rocks, sedimentary rocks, metamorphic rocks T F
- Earthquakes and volcanos are unpredictable phenomenos T F
- Earthquakes and volcanic phenomenos can occur everywhere T F
- Earthquakes intensity can be measured with Richter method T F
- Volcanos are all equally dangerous T F
- Most of volcanos are in the middle of continents T F

13) Complete the picture, use the following words :



1. magmatic room _____
2. main crater _____
3. secondary crater _____
4. volcanic duct _____

CLIL

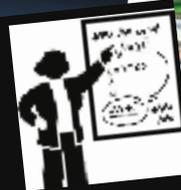
TECNICA TURISTICA IN INGLESE

IN QUALI CLASSI?

- A partire dalla terza turistica fino alla quinta.
- E' inserita in pagella e viene valutata con un voto specifico.

METODOLOGIA

- Viene utilizzata la Lim che consente un approccio interattivo e una presentazione più attraente dei materiali.
- Vengono visionati video originali scaricati da you tube e materiale originali.
- In seguito gli allievi a gruppi di 3 rielaborano i contenuti semplificandoli con la metodologia del cooperative learnig



... continua

- Dai lavori di semplificazione del gruppo vengono elaborate delle slide di Power Point che sono oggetto di verifiche scritte
- I materiali vengono caricati su Moodle relativi all'e-learning

ESEMPIO

lingua^{tv}
presents

ESERCIZI INTERATTIVI LIM

Q.1

Which of the following provide the best market

A The way a business combine the main marketing elements to sell

B The way product s are priced and packaged

ESERCIZI INTERATTIVI LIM

Word

Description

join physically, make a link between

maintain control or influence over

Prudent in the use of

to link

to manage

carefully

GIOVEDÌ 7 GIUGNO
Ore 11,00 AULA MAGNA

SE VUOI COMUNICARE CON I TUOI COETANEI

QUALSIASI ASPETTO DEL TUO PAESE:

CULTURA
ABITUDINI, CURIOSITA'
IMMAGINI
TRADIZIONI
PRODOTTI TIPICI

SE SEI STRANIERO
SE SEI ITALIANO

CONTATTACI e PARTECIPA

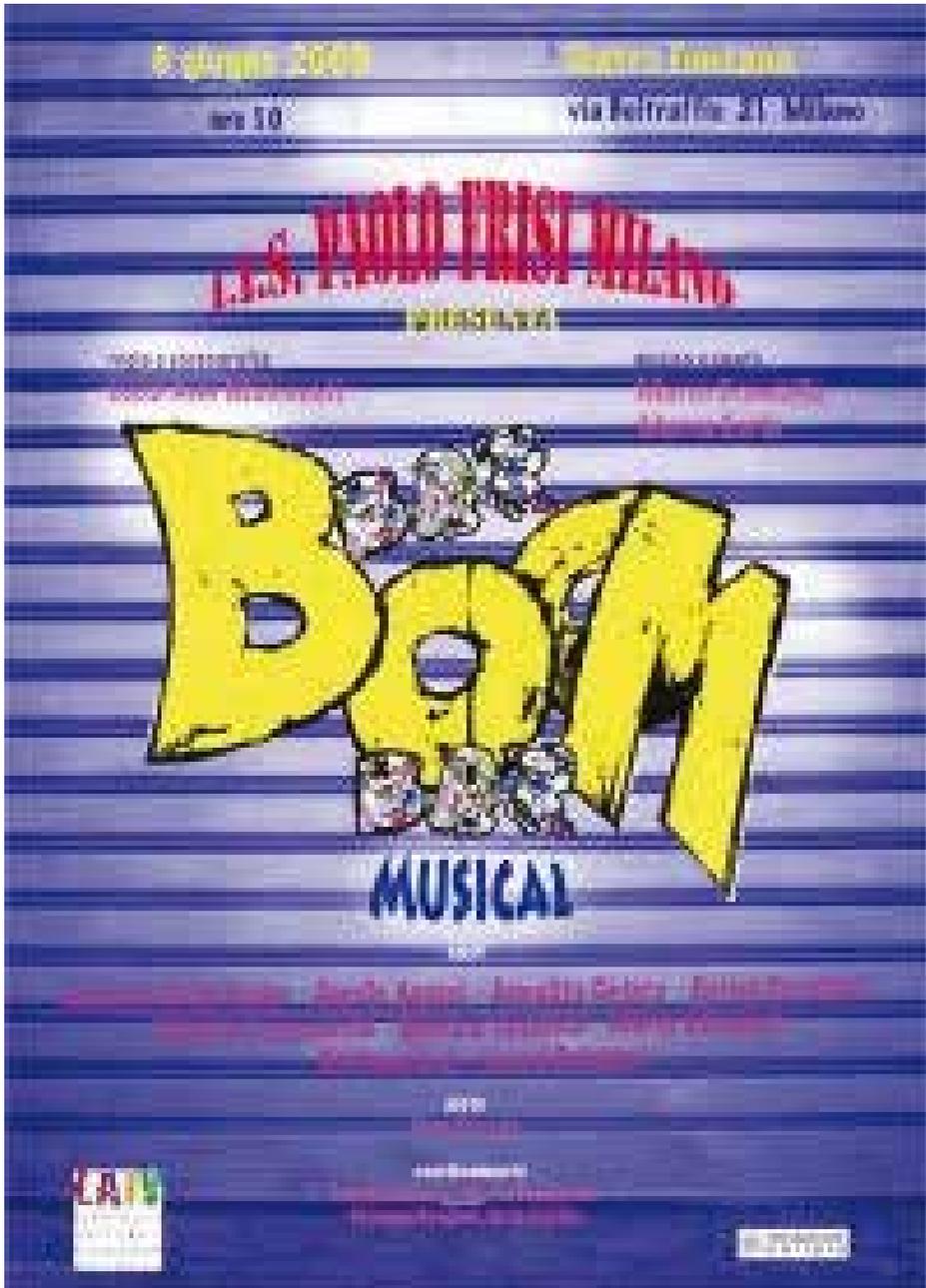
PORTA IL TUO CONTRIBUTO:

POESIE
MUSICA
DISEGNI
PRODOTTI TIPICI
o altro....

Prof. Saraceno
Prof. Belloni

FESTA DELL'INTERCULTURA

Allegato 26 – Locandina musical Bar boom bar, IIS “Frisi”, Milano



La Costituzione italiana

WebQuest
(età studenti: 15 anni)

Livello B1



L'unità completa è scaricabile nel sito dell'Istituto alla pagina
http://www.bertarelli.it/index.php?option=com_content&task=view&id=153&Itemid=201

STATO E COSTITUZIONE

STATO – FORME DI STATO – FORME DI GOVERNO

COSTITUZIONE (costruzione di un webquest)

Premessa

Il livello di conoscenza della lingua italiana richiesto è di livello B1, che corrisponde alla competenza di chi è in grado di comunicare in maniera semplice in molte situazioni reali.

Si rivolge a studenti della scuola superiore di II grado

Il testo ha l'obiettivo di favorire lo studio delle materie scolastiche per alunni delle scuole superiori per i quali i libri di testo sono di livello superiore rispetto alle loro conoscenze della L2.

USO: apprendimento con la guida di un insegnante

TEMPI: 8 ore

Competenze

- Illustrare il concetto di Stato e gli elementi costitutivi
- Spiegare il concetto di cittadinanza
- Spiegare le modalità per acquistare la cittadinanza
- Spiegare il principio di separazione dei poteri
- Introdurre il concetto di democrazia
- Illustrare le forme di Stato
- Illustrare le forme di Governo

COSTRUZIONE DEL WEBQUEST

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Attività di ricerca di informazioni svolta in rete, orientata dal docente al fine di sviluppare nei ragazzi la capacità di ricercare informazioni in Internet per acquisire nuove conoscenze.

Premessa

A proposito del linguaggio della Costituzione italiana, Tullio De Mauro¹ scrive che solo il 7,87% del testo della Costituzione è costruito con vocaboli non di base.

¹ Tullio De Mauro, *Introduzione alla Costituzione della Repubblica Italiana* (1947), Utet 2006

L'unità completa è scaricabile nel sito dell'Istituto alla pagina

http://www.bertarelli.it/index.php?option=com_content&task=view&id=153&Itemid=201

Provincia di Milano

Assessorato all'istruzione e all'edilizia scolastica
Settore programmazione educativa
Servizio Programmazione Gestione Rete ed Orientamento Scolastico

Via Soderini 24
20136 Milano
Tel. 0277404184
programmazione scuole@provincia.milano.it
www.provincia.milano.it

Centro COME

Farsi Prossimo S.C.S. ONLUS

Via Galvani, 16
20125 Milano
Tel . 02.67100792
www.centrocome.it
www.farsiprossimo.it

ca

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Provincia di Milano

Progetto **nn**
"NON UNO DI MENO"
Ragazze e ragazzi stranieri
nell'istruzione superiore

Graziella Favaro e Nella Papa

abc

Pratiche di integrazione

L'inserimento degli studenti stranieri nelle scuole superiori di Milano e provincia

FAI

farsi prossimo

Nel cd allegato

- 1.** Presentazione progetto Fei “Non uno di Meno”
- 2.** Monitoraggio del progetto Fei “Non Uno di Meno”, annualità 2010/11
- 3.** *Pratiche di integrazione*, di G. Favaro e N. Papa
- 4.** *In alto mare*, di M. Angius e P. Franco
- 5.** *Scrivere in italiano L2. Proposte operative*, a cura di M. Frigo
- 6.** *C'era una volta. Materiali didattici di italiano L2*, a cura di M. Frigo
- 7.** *Parlare, leggere scrivere. Materiali didattici di italiano L2*, a cura di M. Frigo
- 8.** *Storie tra qui e là. Italiano L2 e approccio autobiografico* di G. Favaro e M. Frigo
- 9.** *In lingua madre. Testi di ragazze e ragazzi in L1*, a cura di L. Coci
- 10.** *Esempi di materiali per la rilevazione iniziale delle competenze di italstudio*, a cura di S. Balabio
- 11.** *Bibliografia di italiano L2 per preadolescenti e adolescenti*, a cura di S. Balabio

